Anno 94 - Numero 102

L. [illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Pubblicità: Avvisi Comm. L. [illegible] ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento [illegible] %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 800 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento [illegible]
Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr 0,80; *Egitto [illegible] 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 25 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,30; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Oggi al Senato la votazione sulla fiducia

La direzione d.c. approva il governo Tambroni ma ne limita l'attività al campo amministrativo

Il comunicato conferma che il partito è contrario all'alleanza con l'estrema destra; tuttavia è necessario "rispondere all'invito del Capo dello Stato e formare un governo al di fuori di ogni scelta politica„ - Subito dopo il voto del Parlamento sarà convocato il Consiglio Nazionale d. c. - Tre membri della direzione hanno votato contro, tre si sono astenuti - I senatori d. c. si riuniranno questa mattina in assemblea

Un ministero d'affari

Roma, 28 aprile.

Il comunicato emesso a conclusione dei lavori della direzione democristiana dichiara praticamente che la crisi continua, e che il governo attuale rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti, esattamente come se fosse un governo dimissionario. Tanto dal testo del comunicato quanto dalla relazione che ha svolto l'on. Moro in apertura della seduta, risulta che la dc considera come proprio obiettivo un governo di centro-sinistra. In attesa di poterlo costituire, il partito mostra di credere che le consultazioni stiano proseguendo, e sulla base di questa finzione ha assegnato all'on. Tambroni precisi limiti di tempo e di tipo di azione.

Sono state difatti specificamente indicate le materie alle quali il governo può applicarsi di qui al 31 ottobre: approvazione dei bilanci dello Stato e interventi nel campo internazionale secondo gli impegni già iscritti nel calendario diplomatico. Sono attività ed iniziative che non rientrerebbero in quella che generalmente viene considerata come ordinaria amministrazione, e pertanto la direzione del partito si è sentita in dovere di specificarle come eccezioni, quasi a sottolineare che anche in questo caso l'eccezione conferma la regola, e che si debbono considerare escluse le materie non esplicitamente consentite.

In altri termini, il governo Tambroni, costituito col proposito di esercitare liberamente una normale attività politica, viene «degradato» dalla direzione del partito a governo d'affari. Come risulta dalle dichiarazioni che l'on. Tambroni fece a suo tempo a Montecitorio, non era questa l'intenzione originaria del Presidente del Consiglio, e probabilmente non era in questo spirito che gli venne affidato l'incarico dal Capo dello Stato. Si può quindi vedere in tale atteggiamento un abuso di ordine costituzionale commesso dal partito, cioè da un organo che costituzionalmente non è qualificato ad intervenire nella soluzione di una crisi.

Questo, comunque, non sarebbe il modo di porre la questione nei termini appropriati. Con le sue decisioni di stamane, la dc si è limitata a stabilire le condizioni alle quali essa è pronta a concedere il suo appoggio ad un governo di emergenza, costituito su basi differenti da quelle che essa aveva indicato con le sue deliberazioni del 26-27 marzo e dell'11 aprile, quando aveva affermato e ribadito che un governo democristiano non può accettare i voti dei fascisti. Oggi ha ricordato quelle deliberazioni, dichiarandole sempre valide, e ciò significa che il partito non considera il governo Tambroni come proprio.

Sarà un governo «amico», come fu quello dell'on. Pella nel 1953, ma condizionato anche più strettamente, poichè non si ha l'esempio, in tutta l'esperienza politica di questo dopoguerra, della fissazione di limiti così precisi. A rigore di interpretazione si dovrebbe difatti dedurre che al governo Tambroni viene preclusa l'iniziativa di condurre avanti anche la legislazione già intrapresa durante il precedente governo Segni (piano decennale per la scuola, piano «verde» per l'agricoltura, legge sul referendum, attuazioni costituzionali per la regione Friuli-Venezia Giulia, ecc.) poichè in tal caso esso affronterebbe problemi che non sono considerabili di ordinaria amministrazione.

In pratica, ovviamente, l'applicazione del criterio restrittivo potrà essere meno rigida, se interverranno valutazioni di convenienza e necessità d'altro genere, ma si dovrà sempre trattare di consensi volta per volta espressi dal partito, onde la situazione in cui si trova il governo, oltre ad essere senza precedenti, è per diversi aspetti paradossale. Singolare è anche il fatto che la deliberazione della direzione sia passata coi voti favorevoli dei rappresentanti delle correnti di destra, degli scelbiani, dei bonomiani, cioè di coloro che avversavano il centro-sinistra, mentre i fanfaniani, i sindacalisti e gli esponenti della base hanno votato contro o si sono astenuti.

Chi ha interesse a dare vita e possibilità d'azione a questo governo è la destra dc: ed invece è la destra che si associa a paralizzarlo. La sinistra, al contrario, sembra non accettare, e tutto questo accresce la confusione giungendo ai limiti dell'incomprensibile. Il fatto è da spiegare con due diverse considerazioni: una di tattica, l'altra di principio. Per tattica, la destra non rivendica mano libera a Tambroni non volendo farsi accusare facilmente di collusioni con il fascismo; e per motivi di principio la sinistra ostenta di non accontentarsi neppure dell'esplicito richiamo odierno alle dichiarazioni antifasciste dell'11 aprile che, formulate una volta, avrebbero dovuto conservare tutta la loro preclusiva validità, senza bisogno di ulteriori deliberazioni.

Tutto, comunque, contribuisce a dare un carattere strano, diremmo fragile, al governo che l'on. Tambroni deve dirigere, affrontando un'impresa veramente ingrata che senza dubbio nessun uomo politico oggi gli invidia.

Vittorio Gorresio

Il compromesso dell'on. Moro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 aprile.

La direzione democristiana, riunitasi stamane, ha varato la formula per vincolare i senatori del partito al voto favorevole al governo Tambroni. Si tratta di una formula che traduce un compromesso nella sostanza soltanto apparente, e che è apparso subito più severo di quanto non si fosse prospettato ieri nelle riunioni preparatorie.

Il comunicato dice:

«La direzione della d.c., dopo avere ascoltato una relazione dell'on. Moro, ha preso atto che il Capo dello Stato non ha accettato le dimissioni del governo presiedute dall'on. Tambroni e ha invitato il governo a presentarsi al Senato per il dibattito sulla fiducia.

«La direzione ha preso inoltre atto delle dichiarazioni rese dal presidente Tambroni al Senato, le quali hanno chiarito il carattere puramente amministrativo del governo, i suoi obiettivi limitati all'approvazione dei bilanci e all'assicurazione della presenza dell'Italia in relazione alle urgenti scadenze internazionali, la sua limitazione di durata, il rifiuto di ogni qualificazione politica che si pensi di far derivare dai voti ricevuti dal governo.

«In tali condizioni e con tali limitate prospettive, ferme restando le valutazioni politiche espresse nei deliberati congressuali e ribadite nelle decisioni della direzione del 26-27 febbraio e dell'11 aprile, la direzione centrale ha ritenuto di dover corrispondere, per una parte a per senso di responsabilità, all'invito del Capo dello Stato di dover dare la sua collaborazione, al di fuori di ogni qualificazione o scelta politica, per la costituzione di un governo che assolva, nell'immediato futuro e fino alla scadenza del termine di approvazione dei bilanci, alle fondamentali e indilazionabili funzioni costituzionali.

«La decisione definitiva circa la soluzione della crisi e le situazioni di necessità che nel corso di queste vicende si sono presentate, è riservata, a termini di statuto, al Consiglio nazionale, che sarà convocato subito dopo la conclusione della crisi.

«Hanno votato contro: Sulla, Donat-Cattin e Corghi; si sono astenuti: Bartole, Foriani e Malfatti».

Gli esponenti della sinistra che hanno votato contro lo hanno fatto affermando di non credere, come crede la maggioranza, che la «ramificazione» dinanzi al governo Tambroni favorisca, invece di renderla più difficile, la soluzione definitiva della crisi, e di dubitare che, come ha detto Moro, si renda più facile il rilancio della formula di centro sinistra.

I fanfaniani che, secondo il comunicato si sono astenuti, non hanno, in realtà, partecipato alla votazione: essi lo avevano preannunciato all'inizio dei lavori affermando che intendevano con il loro «ritiro sull'Aventino», protestare contro un riesame della deliberazione dell'11 aprile che respingeva i voti fascisti.

La destra, che non ha visto con piacere le forti limitazioni poste al governo Tambroni (che risulta ridotto in pratica a un ministero mantenuto in carica per il disbrigo degli affari correnti) non si è battuta con molto impegno. Essa ha colto l'occasione per esporre la corrente fanfaniana a perdere, sia pure occasionalmente, la propria unità: dei fanfaniani, infatti, tre non hanno votato, uno ha votato contro e uno, l'on. De Meo, ha votato a favore. E' stata sanzionata la frattura, già scoppiata, tra fanfaniani e «tambroniani» (è noto che l'on Tambroni era uno dei *leaders* della corrente fanfaniana)

Apreso i lavori Moro ha chiarito che non si trattava di rivedere le deliberazioni dell'11 aprile perchè il rifiuto dei voti fascisti rimane. Ma non è possibile dar vita ad un governo politico, almeno per il momento, e bisogna far vivere il governo attuale, che è puramente amministrativo e ha limiti di tempo molto rigidi, per consentire le soluzioni future.

«Voi conoscete le mie opinioni — ha detto — e quelle della maggioranza della direzione. Esse non sono mutate nè muteranno. Ci sono oggi dei fatti nuovi da individuare nell'impossibilità per l'on. Fanfani di dar vita a un governo di centro-sinistra, nella volontà espressa dal Capo dello Stato invitando Tambroni a ripresentarsi al Senato e nelle dichiarazioni fatte loro dallo stesso Tambroni».

L'on. Moro ha concluso affermando che c'è un «dovere costituzionale» da compiere, che non è stata sostenuta dal partito la soluzione di centro-destra, che per il momento è impossibile il centro-sinistra e che un nuovo ministero amministrativo sarebbe probabilmente presieduto e composto da personalità non democristiane, ragion per cui bisogna rassegnarsi, per il momento, al governo Tambroni.

Piccioni ha raccomandato l'unità, Ceschi ha dichiarato di non poter votare in qualità di senatore per Tambroni senza il ritiro della deliberazione dell'11 aprile, Sullo ha polemizzato con Moro negando che la tregua richiesta faciliterà la soluzione politica e affermando che per l'opinione pubblica comunque il partito li considerì, i voti fascisti rimarranno sempre voti fascisti.

Il dibattito allora si è fatto più serrato e l'on. Donat-Cattin ha definito ima «gara assurda» quello che sta accadendo con la pretesa di far credere vere cose che non sono vere: la realtà è che si sta varando un governo con i fascisti contro le deliberazioni precedenti della direzione.

Mattarella si è dichiarato d'accordo con Moro sull'interpretazione dei tre «fatti nuovi», e perciò sulla necessità di votare Tambroni. De Meo si è anche dichiarato d'accordo, Delle Fave ha polemizzato con Donat-Cattin; Morlino ha aderito al pensiero di Moro specificando che ciò significa «aderire alle indicazioni del Capo dello Stato di chiudere la crisi» e mantenere aperta la prospettiva di centro-sinistra; d'accordo si è dichiarato Dal Falco; d'accordo De Stefanis; Gui ha chiarito la posizione del gruppo parlamentare sulla nota questione del comunicato relativa ai «casi di coscienza»; Corghi si è detto pronto a rinunciare al mandato per dovere di coerenza antifascista.

Alla fine ha parlato di nuovo Moro per dire che non è venuta meno la maggioranza, è venuta meno una situazione. «So che Tambroni — egli ha detto — si rende conto delle estreme difficoltà alle quali va incontro. Sono sicuro che si richiamerà al senso del dovere di cui ha dato prova in passato. Anch'io ho avuto perplessità e problemi morali, non volendo scegliere a destra, ma non vi è altra soluzione». E il segretario ha aggiunto: «Ora, ecco il comunicato».

Terminata la lettura, Donat-Cattin ha domandato: «Ma questo è un governo della dc?» La risposta di Moro è questa: «E' un governo fatto da uomini della dc»

Coloro che hanno votato contro il comunicato o che non hanno partecipato alla votazione hanno chiarito che essi sosterranno nelle sedi appropriate, cioè nelle assemblee dei gruppi parlamentari, le proprie posizioni, ma che voteranno con disciplina.

Dal resoconto del dibattito emerge evidente il dato di fatto che Moro si è nuovamente pronunciato per il centro-sinistra e si propone di rilanciarne la formula al momento opportuno, favorito dalla tregua che bisogna accettare per le numerose ragioni da lui indicate, non ultima delle quali l'indicazione del Capo dello Stato. Sostanzialmente d'accordo su questa impostazione è la maggioranza dei membri della direzione. Ne risulta che il governo Tambroni, se supererà le difficoltà parlamentari, si troverà davanti in discussione al Consiglio nazionale che Moro ha detto di voler convocare al più presto; e che si prevede si riunirà nella seconda decade di maggio.

Questo per quanto riguarda la direzione. I senatori democristiani fisseranno domani la linea da tenere interpretando nella maniera che riterranno più corretta il comunicato odierno. L'assemblea dei senatori che s'era deciso di non convocare è stata poi convocata in seguito alle decisioni della direzione. Alla riunione parteciperà anche Moro: i senatori fanfaniani, riunitisi stasera, si sono nuovamente pronunciati per il centro-sinistra e non hanno ancora deciso di votare a favore di Tambroni, riservandosi di difendere il loro modo di vedere all'assemblea di domani. Comunque non si prevedono difficoltà insormontabili ai fini del voto a favore di Tambroni.

Conclusione: Tambroni passerà quasi certamente al Senato coi voti fascisti e di alcuni indipendenti; si farà probabilmente un tentativo per indurre i missini all'astensione in maniera da evitare nuove polemiche, ma i neofascisti non vogliono astenersi. Col voto al Senato, che sarà preceduto da una replica di Tambroni la partita non sarà chiusa, perchè si avrà un nuovo dibattito alla Camera: i socialisti, infatti, hanno deciso di dare mandato ai loro deputati di far riaprire immediatamente la discussione a Montecitorio. Nel caso in cui Tambroni rifiutasse il dibattito, verrebbe presentata una mozione di sfiducia.

Michele Tito

Il vice-presidente coreano per «espiazione» si fa uccidere dal figlio con tutti i famigliari

La famiglia del vice-presidente della Corea s'è autodistrutta (come abbiamo pubblicato nell'ultima edizione di ieri) con un atto che, secondo il costume orientale, dev'essere considerato di «pubblica ammenda». Nella telefoto, con l'ex-presidente Syngman Rhee (il primo a sinistra), i personaggi della tragedia: il tenente Lee Kan Suk, che ha ucciso i familiari, suo padre, il trimotio Lee Kanuk e la madre. (Vedere il servizio a pag. 5)

Cinque morti e cinquanta feriti nella sommossa

Legge marziale in Turchia per una insurrezione di studenti

All'Università di Istanbul diecimila giovani si scontrano con la polizia - Gli agenti aprono il fuoco - La rivolta provocata dall'arresto di numerosi giornalisti e dai provvedimenti speciali contro i partiti d'opposizione - I disordini si estendono ad Ankara, Smirne e ad altre città

(Nostro servizio particolare)

Istanbul, 28 aprile.

Intere divisioni sono state mobilitate per presidiare le città di Istanbul ed Ankara, rispettivamente il centro commerciale e quello amministrativo della Turchia. In serata, pattuglie in pieno assetto di guerra ed appoggiate da carri armati ed autoblindo, perlustravano le strade per disperdere i dimostranti più tenaci, accesi in piazza stamane al grido di «Libertà».

Mentre ad Ankara gli studenti si sono limitati a dimostrazioni che non hanno causato scontri con la polizia, ad Istanbul la giornata ha avuto un andamento tragico. Circa diecimila studenti hanno impegnato polizia e soldati in lotte selvagge, senza esclusione di colpi da ambo le parti, davanti ai cancelli dell'Università. Bilancio: cinque morti e cinquanta feriti in modo grave.

Sia ad Istanbul che ad Ankara è stata proclamata la legge marziale: ciò a stato di assedio: per un tempo indeterminato le autorità militari avranno pieni poteri. Il generale Namik Argue, già capo del contingente turco in Corea, comanda la piazza di Ankara, mentre al generale Fahri Ozdilca è stata affidata quella più turbolenta di Istanbul.

La dimostrazione è esplosa improvvisamente a mezzogiorno. Gli studenti, lasciate le aule, si sono riversati in istrada. La polizia, colta di sorpresa, ha opposto una debole resistenza, quindi ha invocato l'intervento della truppa, che ha tardato ad intervenire con autoblindo e mezzi armati, bloccando come prima misura i due ponti levatoi che uniscono le due parti della città attraverso il «Corno d'Oro». Ciò ha indotto gli studenti, diretti al monumento ai caduti, situato al centro della città, a fermarsi e a tornare indietro. Reparti compatti di soldati li hanno seguiti fino all'università e qui li hanno impegnati in una furibonda battaglia con bombe lacrimogene e usando i calci dei fucili. Gli studenti hanno reagito colpendo alla cieca con le aste delle bandiere e dei cartelli e lanciando pietre. Allora gli agenti e i soldati hanno sparato, aprendo tragici solchi tra la folla.

I selvaggi tafferugli intorno all'università sono durati un paio d'ore. Insinuando teste di ponte sotto forma di autoblindo nella marea tumultuante, truppa e polizia sono riuscite a sezionare la dimostrazione e quindi a disperderla lentamente. Col calar della notte solo sparuti gruppi di studenti correvano per le strade, inseguiti dalle pattuglie che sparavano in aria colpi intimidatori. Ma la situazione permane molto tesa.

La rivolta odierna è stata provocata dall'autoritario atteggiamento del governo del primo ministro Menderes. Tra l'altro egli ha formato il 18 aprile scorso una commissione per indagare sulle attività politiche del partito repubblicano di opposizione, alla cui testa si trova l'ex-generale ed ex-primo ministro Ismet Inonu. In una tempestosa seduta parlamentare ieri sera, i poteri di tale commissione d'inchiesta sono stati grandemente ampliati, al punto che nei suoi tre mesi di vita essa avrà poteri straordinari in fatto di censura sulla stampa, sulle dichiarazioni di uomini politici, sulle fotografie ed ogni altra forma di informazione pubblica. La commissione potrà inoltre ordinare la chiusura dei giornali incriminati e l'arresto o la detenzione di coloro che si oppongono ai suoi decreti. Ismet Inonu ed altri deputati che avevano ieri sera aspramente reagito contro questi sospesi, sono stati sospesi per dodici sedute.

Una crescente indignazione è causata anche dai numerosi arresti di giornalisti che avevano criticato il governo.

Mentre la massa degli studenti è in rivolta, il resto della popolazione è per ora indifferente. L'Università di Istanbul rimarrà certamente chiusa domani e forse per altri giorni. Manifestazioni tumultuose di studenti si sono avute anche a Smirne e in altre città.

a. p.

Durante gli scontri ad Istanbul, un ufficiale dell'esercito che sta per essere assalito da un gruppo di studenti impugna la rivoltella pronto a far fuoco (Telefoto)

Clamori e tentativo di zuffa tra senatori comunisti e missini

L'incidente nato da un intervento polemico dell'estrema destra sul nome di Turati - Le sinistre sorgono in piedi gridando: «Abbasso il fascismo!»; oltre la metà dei parlamentari d. c. si associa ed applaude

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 aprile.

Nell'aula di Palazzo Madama, oggi molto meno affollata, è proseguito il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo. Il voto di fiducia è previsto per domani sera; dopo le decisioni prese dalla direzione dc non vi sono più molti dubbi sul suo esito.

Il primo oratore, che è stato il socialdemocratico Lami Starnuti, ha detto che la Presidenza del Consiglio non è un ufficio coatto; e quindi l'on. Tambroni non era forzato ad accettare la decisione del Capo dello Stato ed a ripresentarsi al Parlamento. Ma la logica — egli ha detto — non presiede al dibattito. Come spiegare altrimenti i voti favorevoli dei senatori missini, ai quali pochi giorni fa la direzione dc infliggeva l'umiliazione di respingere i voti dei deputati del movimento sociale? «Per quanto ci riguarda — ha detto Lami Starnuti — noi restiamo contrari alle formule centriste e continuiamo a sperare in un governo di centro-sinistra. Ci domandiamo poi se il governo, che si è qualificato "amministrativo", verrà portare avanti alcuni provvedimenti politici come le leggi sul *referendum* e sulla riforma del Senato».

«Sono problemi che riguardano il Parlamento» ha detto allora Tambroni, facendo comprendere che il governo lascerà all'iniziativa dei parlamentari l'eventuale esame di queste leggi.

«Non credano poi i fascisti — ha concluso l'oratore socialdemocratico — che "si possano scoprire le tombe", anche se stiamo per celebrare l'anniversario dei Mille».

«I morti della vostra parte» gli ha gridato il missino Nencioni.

Il comunista Spano ha poi sferrato un violento attacco personale contro il Presidente del Consiglio, leggendo una lettera alla federazione provinciale fascista di Ancona, scritta il 13 novembre 1925 dall'on. Tambroni, quando abbandonò il partito popolare per iscriversi al fascismo.

Il socialista Barbareschi si è detto preoccupato per gli articoli pubblicati da un giornale cattolico, che vorrebbe il ritorno al collegio uninominale e nuove disposizioni elettorali simili a quelle adottate in Francia per danneggiare i partiti di sinistra. «Ma noi — ha dichiarato — faremo fallire ogni tentativo del genere. Del resto già la "legge-truffa" venne bocciata dal senso civico degli elettori».

Dopo aver ricordato che il suo partito è sempre disposto a favorire — mediante la sua astensione — un governo di centro-sinistra, Barbareschi ha fatto un accenno ai grandi maestri del socialismo: Prampolini e Matteotti, Treves e Turati...

«Questa è storia vecchia — lo ha interrotto il missino Fransoa —; non ci si basa quindi ogni tanto sulle fatte di buonf».

Da questa battuta è nato l'incidente. «Vigliacchi», «Truffatori», «Fascisti» hanno gridato diversi senatori della sinistra: e due di essi, Valenzi e Bertoli, sono scesi nell'emiciclo seguiti immediatamente da altri compagni che si mostravano risoluti a reagire — non soltanto verbalmente — alla pesante ingiuria («Sei un suino verticale») rivolta dal missino Nencioni a uno di essi.

L'energico intervento dei commessi e dei questori Varaldo e Lepore fermava l'attacco ai banchi dei missini. Ma si tumulto continuava. «Non possiamo tollerare un governo sostenuto dai banditi» — gridava il comunista Palermo. «Chi si appoggia ai traditori non è degno di governare il Paese» aggiungeva Pastore (pci); e Palermo, insistendo, nonostante le scampanellate del presidente Merzagora, s'alzava in piedi per gridare: «Tambroni è proprio in buona compagnia».

Socialisti e comunisti si sono poi levati in piedi gridando in coro: «Viva Treves! Viva Turati! Abbasso il fascismo». Ai loro applausi si sono aggiunti quelli di una buona metà dei senatori democristiani.

Hanno poi preso la parola due democristiani, Samek Ludovici e Caristia, per affermare che non è lecito in Parlamento di respingere i voti dei missini. In particolare, Caristia ha ricordato le preoccupazioni degli ambienti ecclesiastici per i pericoli ai quali la dc si sarebbe esposta accettando l'apertura a sinistra. «In Italia è il Parlamento e non la Chiesa a dover governare», lo ha interrotto il socialista Sansone, mentre il comunista Bo aggiungeva: «Perchè non fate senatore il card. Siri? E' questa la vostra autonomia?».

Caristia ha poi aggiunto di non credere ad un governo amministrativo e di non dare importanza al fatto che Tambroni abbia posto al 31 ottobre il termine dell'attività che si propone di compiere, dato che il Parlamento potrebbe sempre allungare o accorciare questo periodo.

Il senatore democristiano ha poi criticato il Capo dello Stato per i suoi diretti interventi nella crisi, e ha affermato: «Quando ieri qualcuno ha detto che il ritorno del governo al Senato rappresentava un oltraggio alla Costituzione, io ho pensato che il rimprovero non doveva essere inviato all'on. Tambroni». «Voi volete rovesciare la responsabilità della crisi sul Capo dello Stato», gli ha fatto osservare il socialista Sansone; ma Caristia ha continuato dicendo che «il Parlamento si troverebbe imbarazzato se dovesse discutere sulle origini e sulle conseguenze del viaggio in Russia del Capo dello Stato». Ma a questo punto Merzagora lo ha pregato di non insistere e ha sottolineato l'inopportunità della polemica.

Dopo gli interventi dei democristiano Jannuzzi e del comunista Palermo, che hanno ripetuto gli argomenti già svolti dai loro compagni di partito, ha preso la parola il senatore Battaglia, liberale, per dire che la crisi è servita a dimostrare la impossibilità della apertura a sinistra che l'onorevole Moro andava predicando su tutte le piazze d'Italia quando i liberali ancora appoggiavano il governo Segni.

«Noi ci auguriamo — ha concluso — che il governo non si trasformi in una nave contrabbandiera e, sull'onda di occulte correnti, proceda verso un porto proibito». O, in altre parole, che l'appoggio dei missini non debba servire alla dc per guadagnare tempo nell'attesa di tentare ancora una volta l'apertura a sinistra. «Voi democristiani — ha concluso — avete la vocazione di governare da soli perchè intendete trarre tutti i benefici dall'esercizio del potere».

«Perchè — ha domandato il Presidente del Consiglio — voi non avete mai avuto alcun beneficio dal governo?».

«Non abbiamo mai ottenuto favori sottobanco — ha replicato Battaglia — e sarei curioso se lei mi dicesse quali occulti benefici hanno mai ottenuto i liberali dal precedente governo».

Nel pomeriggio di domani, dopo la replica dell'on. Tambroni, che dovrebbe essere molto breve, si avrà il voto sulla fiducia.

Enrico Altavilla

CRONACA CITTADINA

L'implacabile marea del cemento armato

Protestano tecnici e urbanisti per difendere il volto di Torino

Costruzioni avventate o veri e propri abusi edilizi annullano giorno per giorno le caratteristiche di Torino - Una casa nella zona archeologica - Due colossi soffocano la chiesa di Santa Teresa - Il quartiere di via Assietta in pericolo

I torinesi che veramente amano Torino (quanti sono ancora?) come si può amare un caro vecchio volto materno, avranno letto con soddisfazione la notizia pubblicata da «La Stampa», che anche nella nostra città si è costituita — o per dir meglio efficientemente ricostituita soprattutto ad iniziativa del presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, on. Fusi — una sezione di «Italia Nostra».

Che cos'è «Italia Nostra»? Lo apprendano tutti i torinesi. E' una associazione di persone colte e volenterose (oggi circa un migliaio), presieduta dal senatore Umberto Zanotti-Bianco, riconosciuta ente dal 1958 con decreto del Presidente della Repubblica. Queste persone, indignate e terrorizzate dall'autolesionismo paesistico, storico-artistico che gli italiani vanno perpetrando specie dalla fine della guerra in poi, tentano — inutilmente invocando l'azione delle autorità tutorie, commissioni municipali, soprintendenze ai monumenti, consiglio superiore delle Belle Arti, ministero della Pubblica Istruzione — di opporsi al quotidiano scempio di ciò che nel suo insieme (si chiami paesaggio, color locale, architettura o tipicità urbanistica ed edilizia) costituisce la bellezza della civiltà italiana.

Impresa donchisciottesca, da far sbellicare dalle risa, per esempio, la onnipotente speculazione edilizia? E sia. Ma anche Don Chisciotte rappresenta qualcosa nel patrimonio degli ideali umani. Ed è perciò che «Italia Nostra», presso l'Ente del Turismo, via Roma 222, continua a combattere, ahimè non contro mulini a vento ma contro l'implacabile marea del cemento armato che invade i più delicati tessuti urbanistici, i più stupendi paesaggi, contro le demolizioni inconsulte, gli «sventramenti», le offese panoramiche, le manomissioni di nobili edifici, le condanne a morte dell'albero e del bosco; e pubblica un coraggioso «Bollettino» in cui denuncia queste malefatte, l'indifferenza, la pigrizia, la complicità di quanti dovrebbero impedirle.

Per Torino che cosa si può fare? A Torino, per alcuni aspetti, siamo non meno che altrove, nella giungla; ove, si sa, impera la legge del più forte. Di giorno in giorno la carenza degli organi di tutela del caratteristico volto cittadino, viappiù impensierisce. Ben sappiamo che il miraggio di molti sarebbe una totale trasformazione di Torino in una specie di «Brasilia» senza radici di cultura, d'arte, di costume, di civiltà (in ossequio alle famose «esigenze della vita moderna»...). Ma poiché, grazie a Dio, Torino ha duemila anni di storia, e non pochi giorni come «Brasilia», e forse qualcosa da conservare di più prezioso che non le sagome di metallo e vetro di quella neonata capitale, non si guarda senza profondo disagio — tanto per citare un solo caso — l'edificio che si è permesso sorgesse in piazza Giulio Cesare, proprio nella «zona archeologica», di contro al superbo monumento romano delle Torri Palatine.

E non si contempla con una stretta al cuore l'armoniosa facciata della chiesa di S. Teresa, avvilita, soffocata fra due mastodonti di cemento? Le sopraddette «esigenze»? Ma che c'entra la «vita moderna» con le sopraelevazione di due piani, a fini puramente utilitari, si sta attuando in quel delizioso ottocentesco angolo torinese ch'è la piazzetta Maria Teresa, già deturpata da un distributore di benzina, al centro della serena sequenza edilizia, di tre soli piani fuori terra, che forma il lato occidentale di quell'incantevole casa di pace?

Ci scrive parole accorate il critico d'arte del maggior giornale di Milano, Leonardo Borgese, a proposito della minaccia che incombe su una delle più gentili realizzazioni urbanistiche del secolo passato a Torino: la zona a palazzine intorno a via Assietta ed a via Vela. Minaccia? Ma c'è già un cantiere aperto all'angolo di via Assietta e corso Re Umberto. Che si va compiendo? Una devastazione simile a quella di recente patita dal corso Stati Uniti? Ogni supposizione è ormai possibile.

Lo è perché, ripetiamo, pur senza voler riaprire un'antica polemica, gli organi tutori sono inefficienti; e non per nulla si è qui invocata la costituzione di una commissione consultiva artistica municipale, per la salvezza di ciò ch'è ancor salvabile.

mar. ber.

Hanno votato in 24.269 per la unificazione europea

Si sono conclusi le elezioni indette dal Movimento Federalista Europeo. Hanno votato per un appoggio popolare all'idea della costituente europea e per l'elezione diretta dei delegati al congresso del popolo europeo 24.269 cittadini. Nell'autunno 1957 a Torino si era svolto il primo esperimento elettorale federalista. Da allora le elezioni si sono ripetute in una trentina di città europee. Il congresso, formato dai delegati eletti nelle varie votazioni, continuerà a riunirsi periodicamente per elevare la sua protesta contro la divisione dell'Europa in Stati nazionali e per sollecitare dai governi l'adozione del progetto per la convocazione di un'assemblea costituente europea.

Il freddo ci ha portato la neve

E' caduta frammista ad acqua nella campagna di Rivoli e in barriera di Francia - Il termometro a + 6; massima 12 gradi - I prezzi di frutta e verdura non risentono del maltempo

Anche ieri la temperatura è stata rigida, tenuto conto che siamo alla soglia di maggio. La massima non ha superato i 12,3 gradi e la minima, all'alba, era di +5,2. Verso mezzogiorno il cielo si è anche coperto di minacciose nubi nere. Alle 14 in una striscia di una decina di chilometri, da Rivoli fino alla Barriera di Francia e sona Campidoglio, è caduta addirittura la neve. Erano chicchi di grandine flaccidi e acquosi — ti cosiddetti «gresli» — che assumevano l'aspetto di neve. Il fenomeno, di breve durata, si è verificato in altre località, di altitudine compresa fra i 500 e i 700 metri, dove si registrava appunto la «zero termico».

I meteorologi confermano che l'ondata di freddo sta per finire. Le masse d'aria calate da settentrione stanno diminuendo d'intensità e mutano di direzione. Parte di esse si rivolgono verso nord mentre le altre si spostano sulla penisola balcanica. Le correnti calde di alta pressione partite dall'Atlantico e dall'Africa Settentrionale avanzano verso l'Italia: il bel tempo non dovrebbe essere lontano.

Il freddo non ha avuto ripercussioni sul mercato della verdura, perché i prodotti locali sono pochi e affluiscono al mercato all'ingrosso in quantitativi ormai irrilevanti rispetto al consumo generale. Confrontando il «mercuriale» di ieri con quello del 28 aprile dello scorso anno, si nota che ieri quasi tutti i prezzi erano più bassi. Indichiamo di alcuni prodotti i prezzi prevalenti all'ingrosso, mettendo tra parentesi quelli dello scorso anno: finocchi 30 lire al chilo (60); coste 30 (70); patate 22 (32); insalatina 220 (280); spinaci ricci 80 (110); zucchine 130 (140); pomodori 650 (870); asparagi 300 (270).

Nella frutta, invece, tutti i prezzi di ieri risultano superiori a quelli del 28 aprile '59: arance di 1ª qualità 200 (140); arance di 2ª 100 (90); mele renette 130 (80); mele delizia 130 (100).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12,3
MINIMA + 6,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper media +9,1; umid. 64%; press. 741,2; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile con possibili novicate sulle Alpi. Temperature a Caselle: massa +13,3; min. +3,4; media +11.

Mancano gli specializzati per l'espansione industriale

Gli industriali metalmeccanici torinesi aderenti all'Alima hanno tenuto ieri l'assemblea annuale. Il presidente ing. Derossi ha svolto una relazione sui problemi economici e sindacali della categoria esaminando in particolare tre punti: 1) produttività e costi nell'ambito del Mercato Comune Europeo; 2) difficoltà create all'industria torinese dalla rarefazione della manodopera qualificata specie in questo periodo di espansione produttiva; 3) importanza del controllo sindacale dei lavoratori metalmeccanici. L'assemblea ha approvato la relazione ed ha confermato in carica tutti i consiglieri uscenti.

Alle tre di notte mentre tornava da Sanremo

Un funzionario della Società del Gas si sfracella con l'auto contro un camion

Forse colpito da malore ha sbandato schiantandosi sul fianco di un autocarro che procedeva in senso inverso - Saliti a quattro i morti della sciagura di tredici giorni fa a None

Luciano Testi 41 anno e Valdo Peyran di 25 anni

Un funzionario della Società del Gas è morto ieri all'ospedale di Sanremo in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. E' il quarantunenne Luciano Testi che abitava in corso Taranto 137 con la moglie, signora Paola Ughi e due figli, Laura di 3 mesi e Angelo di 12 anni. Si era recato in Riviera alcuni giorni or sono con un gruppo di amici e aveva preso alloggio in un albergo di Arma di Taggia, che si trova a pochi chilometri da Sanremo. La sciagura è avvenuta mentre il Testi stava tornando in albergo.

Erano le tre di notte ed egli si trovava alla guida di una Lancia Appia di proprietà di un suo amico, il signor Biagio Mesio, di Milano. All'uscita di una curva della via Aurelia, in località Capo Verde, la macchina sbandava sulla sinistra e andava a cozzare con estrema violenza contro un autocarro dell'azienda floricola fratelli Priori, di Taggia, che sopraggiungeva da Arma.

Il camion carico di ceste di fiori e diretto al mercato di Sanremo, era guidato da Augusto Priori, che ha invano tentato di evitare lo scontro sterzando contro il muro a monte dell'Aurelia. L'urto è stato tanto forte che la ruota anteriore destra del pesante automezzo si è letteralmente piegata su sotto la cabina di guida.

Il Testi, estratto dall'Appia e caricato su un'autovettura di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Sanremo, ove è morto alle 6,30: nel tragico incidente aveva riportato lo sfondamento della fronte.

Sulle cause della sciagura la polizia stradale di Sanremo fa due ipotesi: malore o sonnolenza uniti forse a velocità eccessiva. La notizia è stata comunicata alla vedova ieri mattina verso mezzogiorno per telefono da un amico. Questi le aveva detto che il marito era rimasto soltanto ferito.

— Dopo una lunga agonia, è deceduto ieri alle 16, alle Molinette, l'operaio Valdo Peyran di 26 anni, dipendente della Cest Cavi e abitante in corso Bolzano 4: era l'unico superstite della gravissima sciagura accaduta nella notte tra il 14 e il 15 aprile nei pressi di None. Essa era costata la vita ad altre tre persone: l'industriale pinerolese Ludovico Cosso, di 71 anno, suo figlio Mario di 27 anni, e l'imprenditore edile Sergio Gastaldi di 29 anni abitante in via Magenta 52. Il Peyran era sposato, una moglie attende un bambino. Due giorni dopo la sciagura era stato sottoposto ad un difficile intervento al cranio. In seguito le sue condizioni si sono nuovamente aggravate. Negli ultimi due giorni erano intervenute anche complicazioni polmonari.

Impigliata alla porta del tram viene trascinata per 10 metri

Dalla porta posteriore di una vettura della linea tranviaria numero 4 che era in sosta alla fermata di via Po angolo via Carlo Alberto, venerdì, alle 15,30 di ieri, la signora Margherita Gindro ved. Arini di 64 anni, abitante in piazza Statuto 17 mentre un piede sul marciapiedi, la Gindro restava con l'altro impigliato nella portella subito richiusasi e, prima ancora che riuscisse a liberarsi, la vettura si metteva in moto. La sventurata veniva così proiettata a terra e trascinata in avanti.

Un altro passeggero che era appena sceso dall'altra porta — Marina Voglianzo di 58 anni, abitante in via Consolata 15 — si metteva a correre per sopravvanzare il tram e avvertire il conducente. Dopo una decina di metri la vettura si arrestava e la Gindro poteva essere soccorsa. Caricata su una macchina di passaggio, è stata trasportata all'istituto Maria Adelaide dove è stata giudicata guaribile in 30 giorni per contusioni ed escoriazioni multiple alle gambe e alle braccia.

Primo Maggio senza tram

Un servizio automobilistico assicurato sulle linee principali

Domenica Festa del lavoro, i tram rimarranno nelle rimesse. Dalle 8 alle 24 verrà tuttavia assicurato un servizio automobilistico sulle linee 3, 4 sbarrato, 5 (Lesna-Sassi), 6, 7, 8, 9, 10, 13 sbarrato, 14 (piazza Villari-Porta Nuova), 15, 18, 19, 21, 22, 52 (piazza Statuto-Cavoretto), 54, A, C, D e F, alla tariffa unica di 50 lire. Dalle 7 alle 24 i mezzi dell'azienda tranviaria circoleranno sulle linee 51 sbarrato (P. Susa-Falchera), 65 (piazza Filzi-Nichelino) e Sanatorio (da corso Sebastopoli) alla tariffa unica di 50 lire; da Porta Nuova a Mongreno alla tariffa normale di 120 lire; sulla linea 52 sbarrato (corso Grosseto-Borgo Aci); 1 (P. Nuova-Stupinigi) e da Porta Palazzo a Pianezza, Venaria, Alpignano e Druent alle normali tariffe intercomunali.

Rispondete con sicurezza al «perché» dei bambini

L'educazione sessuale deve incominciare dai 4 ai 6 anni

Al centro psicosanitario sociale della Provincia, in via Giovanni da Verazzano un pediatra e uno psichiatra hanno parlato ieri sulla educazione sessuale dei giovani. Il pediatra era il consigliere comunale prof. Vignolo Lutati direttore del centro psicosanitario dell'ospedale S. Anna. Ha detto che i ragazzi debbono avviarsi alla vita con chiare nozioni e che spetta ai genitori occuparsi della prima educazione. E' necessario che il padre e la madre parlino chiaro, senza reticenze, con naturalezza. L'educazione sessuale può aver inizio già ai 4-5 anni, ossia all'età del «perché». Il modo di parlare, la completezza delle risposte devono essere adeguati.

Oggi si sente parlare d'amore nelle canzoni, nei film, nei giornali; ma non in casa, ed è un male. Soltanto in famiglia si può spiegare ai figli che cos'è l'amore e che non è soltanto egoismo, attrazione, sentimento; ma è anche volontà, intelligenza, coscienza.

Lo psichiatra era il prof. Lopsi direttore del Centro psicomedico. Egli è dell'avviso che mezzo sarebbe incominciare verso i 6-7 anni, che è l'età scolastica quando la mente è più formata. I genitori hanno il dovere di occuparsi dell'igiene sessuale dei loro figli, come si preoccupano della loro pulizia personale. Il soprattutto debbono evitare che essi rimangano smarriti davanti ai primi fenomeni fisiologici della pubertà. Una istruzione sessuale a scuola non è pensabile che nelle medie superiori, affidate a un medico.

Pediatri e psichiatri sono stati d'accordo nell'affermare che i genitori hanno il dovere di informare i loro figli in modo completo e guadagnarsi la loro confidenza. Però come parlare, come rispondere alle domande imbarazzanti? Il prof. Maltinti, direttore della scuola elementare Gabelli, di via Monteresa, ha invitato il genitori padre Gorla a dirle alle madri in una conferenza stasera alle 21.

La requisitoria del P. M. al processo in Corte d'Assise

Richiesta un'esemplare condanna dell'uomo che fu accoltellato nel sonno dalla moglie

E' accusato di maltrattamenti e ignobili sevizie, che provocarono la sanguinosa reazione della donna: per lui stesso proposti quattro anni e 8 mesi - Per la mancata omicida chiesto il minimo della pena: cinque anni

I coniugi in Assise: Lucia Menafro per tentato uxoricidio, Michele Dattoli per sevizie

Il pubblico ministero ha chiesto due condanne quasi identiche, sui cinque anni di reclusione, per i coniugi Lucia Menafro, di 35 anni e Michele Dattoli, di 39, comparsi insieme sul banco degli imputati in Corte d'Assise. La donna accoltellò il marito, ferendolo gravemente, mentre l'uomo era incriminato di maltrattamenti e lesioni. Si tratta di due reati di natura molto diversa; ma il magistrato ha ritenuto che alla donna si dovessero concedere tutte le attenuanti possibili, mentre ha contestato all'uomo l'estrema gravità della sua condotta.

Data la scabrosità di molti episodi l'interrogatorio degli imputati e dei testi si è svolto a porte chiuse. Il sanguinoso episodio, che ha dato origine al processo, è avvenuto il 26 febbraio dello scorso anno, nell'alloggio di via Villar 36: fu l'epilogo di dieci anni di matrimonio, di cui erano stati quasi continue le liti e le scenate. La coppia ha due figli, Franco, che ha ora 8 anni e Domenico, che ne ha sette, non migliorò la situazione: anzi l'uomo si comportava in maniera vergognosa dinnanzi ai figli che, per intervento della madre e del parroco, furono poi accolti in un istituto.

Il Dattoli, secondo l'accusa, inferiva spesso sulla moglie percuotendola e schiaffeggiandola (più volte la sventurata dovette farsi medicare in ospedale), costringendola a subire altri atti di brutalità. Anche una sorella della moglie, loro ospite, fu insidiata dal cognato che intrecciò con lei una relazione sotto lo stesso tetto coniugale. Il giorno della tragedia, afferma la Menafro, il marito superò ogni limite col dire: «Scendi in strada, un tipo come te fa in fretta a guadagnare dei soldi».

Poco dopo, sconvolta dal furore, spinta da un impulso irresistibile di vendicarsi dei lunghi anni di ignominia e di maltrattamenti, Lucia Menafro afferrò un coltello da cucina e colpì all'impazzata il marito, che dormiva, trafiggendolo tre volte alla schiena. Ferito in modo gravissimo allo stomaco ed ai polmoni, il Dattoli giunse esanime al Martinetti; fu salvato solo con numerose trasfusioni e un difficile intervento chirurgico. Fu dimesso dall'ospedale dopo due mesi, completamente ristabilito, per entrare subito dopo alle «Nuove».

Il dott. Caccia, che sosteneva l'accusa, ha detto di non credere al pentimento del Dattoli ed ha sostenuto che, mentre le coltellate della moglie non hanno lasciato per fortuna delle conseguenze, il suo comportamento ha distrutto la famiglia, portato la donna all'esasperazione ed al delitto, corrotto i figli in tenera età. Ha quindi chiesto 4 anni ed 8 mesi di reclusione per lesioni e per maltrattamenti, con l'aggravante di aver provocato nella moglie una grave malattia (prostrazione ed esaurimento nervoso).

Per quanto riguarda la Menafro, invece, il p.m. ha riconosciuto che essa ha diritto a tre attenuanti; le «generiche» (per i suoi buoni precedenti, per i giustificati motivi di risentimento che la turbavano), quella della provocazione ed infine quella della «diminuita capacità di intendere o di volere», confermata anche dal perito psichiatrico dott. Broglia. Il pubblico ministero però ha precisato che la Menafro era in quelle particolari condizioni in seguito a temporanei disturbi mentali, dovuti ad esaurimento nervoso, non perché inferma di mente: ha quindi escluso che la donna debba essere ritenuta «socialmente pericolosa» e quindi internata dopo l'espiazione della pena in una casa di cura. Il dott. Caccia ha concluso la sua requisitoria chiedendo per Lucia Menafro 5 anni e 8 mesi.

Hanno quindi preso la parola gli avvocati Dal Piaz e Gentilli-Insabato, difensori del Dattoli, e Guidetti Serra per la Menafro. L'avv. Dal Piaz ha letto una lettera in cui la moglie dice di credere al pentimento del marito, il perdonarlo e di accettare il suo perdono.

L'avv. Guidetti Serra ha sostenuto che la Menafro ha colpito all'impazzata, senza volere uccidere: i suoi colpi erano certo tali da ferire a morte; ma la donna era fuori di sé e non se ne rendeva conto. Ha quindi chiesto che l'accusa venisse ridotta a quella di «lesioni», sia pure con le aggravanti dell'arma e della parentela, controbilanciate dalle varie attenuanti, e che quindi la sventurata potesse tornare libera a riabbracciare i suoi figli. Stamane parlerà ancora l'avv. Armando De Marchi, sempre per la Menafro. Quindi la Corte (pres. Carron Cova, rel. Santostefano) pronuncerà la sentenza.

Specchio dei tempi

Calvino ed i predestinati alla perdizione - Bagni e televisori nel Sud - La libertà: indistruttibile aspirazione umana Una vedova senza rimorsi - Sperano una panchina al sole

Un lettore ci scrive da Milano:

«" Un Sacerdote " per scagionare la chiesa cattolica dall'accusa di scarsa sensibilità di fronte al problema del razzismo non ha trovato via migliore che quella di proclamare il Calvinismo origine di tutti i mali del Sud Africa: la classe dirigente bianca non è forse di origine olandese e di religione riformata calvinista?

«Che direbbe quel Sacerdote se, per scagionare a nostra volta il protestantesimo riformato, gli ricordassimo per esempio che la tratta dei negri in America, proprio perché considerati di una razza inferiore, ha la sua origine nell'opera del vescovo domenicano Las Casas (1473-1566) che voleva così salvare gli "Indios", considerati da lui una razza superiore, dalla prepotenza razzista degli spagnuoli che, certo, non erano calvinisti?

«In quanto a Calvino è bene ricordare quanto ha scritto di lui Daniel Rops, cattolico militante e accademico di Francia: *"Egli ha seminato grandi idee, ha realizzato grandi cose ha determinato grandi avvenimenti"*. E per quanto riguarda le idee sociali è bene ricordare quanto ha scritto l'accademico italiano Freschi, anche lui cattolico: *"Dobbiamo concludere che lo spirito sociale di Calvino è veramente notevole, specie perché la vita economica è intesa come attività realizzatrice di bene e non solo intenzionalmente rivolta al bene"*.

«In un recente scritto sulla tortura P. H. Simons, ricordando le gravi responsabilità del cristianesimo nell'uso della tortura, (tortura e razzismo affondano le radici nello stesso terreno) ricorda i nomi di coloro che contribuirono con il loro pensiero ad eliminarla. Tra questi, Calvino. Il presupposto della predestinazione, nella concezione calvinistica, è semplicemente che Iddio sceglie, nella sua *imperscrutabile sapienza*, quelli che saranno i salvati. Calvino non ha mai osato indagare quali potessero essere i predestinati alla perdizione, se può sapere quale apra teologica riformata o quale deliberazione di un Sinodo riformato abbia autorizzato il "Sacerdote" ad affermare che, per il calvinismo "le popolazioni indigene africane sono classificate fra i destinati all'eterna perdizione"? Sarebbe interessante conoscere in merito il pensiero dei 12 milioni e mezzo di negri che, secondo statistiche cattoliche, hanno aderito al protestantesimo in Africa e soprattutto il pensiero degli 11.500 missionari protestanti che sono stati mandati dalle varie chiese e società missionarie per compiere la loro opera in mezzo ai negri.

«Il pensiero di Calvino in merito è chiaramente espresso nella sua Istituzione Cristiana: *"Non importa quale sia la nostra condizione sociale, o di quali nazioni ci segniamo le leggi: il regno di Dio non si occupa minimamente di tutte queste cose"*. Pur riconoscendo la tremenda complessità del problema razziale, l'Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese tenutosi ad Evanston nell'agosto del 1954 ha ufficialmente proclamato: *"I problemi razziali per difficili che siano, per insolubili che possano parere, offrono al cristiano un'occasione di capire più profondamente che, servi e liberi, giudei e gentili, greci e barbari, uomini di qualsiasi paese e continente sono tutti uno in Cristo... Guardandolo alla luce di Cristo, tutto il sistema delle discriminazioni razziali ci appare come una indicibile offesa a Dio, offesa che non può essere tollerata più a lungo senza che le pietre stesse non gridino"*.

«Ci auguriamo che nel prossimo Concilio Vaticano si assuma, sul problema razziale, posizione di analoga chiarezza; questo contribuirà certamente a dimostrare la fondamentale unità delle Chiese di Cristo, unità di cui molto si parla e di cui il mondo ha tanto bisogno».

Alberto Ribet
Pastore Valdese di Milano

Un lettore ci scrive:

«Sono dei modesti parere che, contrariamente al commento fatto da *Specchio dei tempi* alla statistica sui bagni degli italiani, converrebbe approfondire tale argomento. Dall'esame sincero delle nostre manchevolezze deve nascere non un sentimento d'inferiorità, ma uno sprone a migliorarci e ad adeguarci agli altri popoli civili.

«Purtroppo i giornali pullulano di notizie che vorrebbero dimostrare come gli italiani siano sulla via del progresso: aumento dei televisori, degli elettrodomestici, delle automobili. Sarebbe invece da indagare in quale misura tali mezzi moderni siano accompagnati dalla soddisfazione delle necessità igieniche più impellenti e vedere se per caso non contribuiscano talvolta a un regresso (televisori nei «bassi» del Meridione, lucidatrici in case prive di acqua potabile, automobili dei baraccati)».

ing. Mario Mezzera

Un lettore ci scrive:

«Luigi Salvatorelli nel suo articolo di ieri, "La questione di fondo" fa in modo mirabile il punto della situazione politica italiana. Le sue parole sono da additare alla meditazione di tutte le persone che hanno in comune il senso attaccamento delle libere istituzioni democratiche, affinché si mantengano unite e concordi per la difesa di beni che hanno un valore superiore alla nostra stessa vita.

«Ricordo, quando, allora giovinetto, *La Stampa* era in prima linea nella battaglia per la difesa dei valori dello spirito che stavano crollando sotto la violenza e la prepotenza fascista e ricordo pure come *La Stampa*, prima di ammainare la bandiera, abbia nascosto che la face della libertà poteva si per qualche tempo essere offuscata, ma immancabilmente sarebbe ritornata ad illuminare la nostra Patria. Bene si fa a conservare le nobili tradizioni poiché sino a quando le colonne del giornale saranno aperte a degli spiriti liberi sarà difficile che Annibale si presenti alle nostre porte».

Pacifico Martini

Una lettrice ci scrive da Rocca Canavese:

«Sono la sig. Emma Buffo ved. Genisio residente a Rocca Canavese. Ho letto sulla nostra rubrica una lettera firmata da certa sig. Emma Genisio. Poiché non ho di questa né i problemi né i motivi di rimorso, desidero chiarire che non sono io la firmataria della lettera pubblicata il 22 aprile c. a.».

Emma Buffo ved. Genisio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, noi sappiamo che tu non ti occupi quasi mai, perché non è nel tuo carattere, di questioni cittadine. Fa un'eccezione: te ne preghiamo tre pensionati della Previdenza, due dei quali settantenni semi-paralitici, che si rivolgono a te amico dei vecchi e dei poveri, affinché interceda presso il Municipio di Torino, perché metta qualche panchina sui viali che costeggiano l'incrocio dei corsi Tortona e Belgio.

«Unico svago di noi poveretti che a stento trascinamo al sole ciò che rimane di un corpo che ha lavorato tutta una vita è di sedersi all'aperto e guardare il passaggio del tram e di chi più fortunato cammina. Sarebbe per noi tanto bello assistere all'uscita dei bimbi dalla scuola che sta all'incrocio, ma ciò non è possibile perché il solo bastone non basta a sorreggerci.

«Confidando in te che tutti aiuti, in te che sei letto da chi si occupa delle panchine, ti diciamo che ci accontenteremmo anche di una panchina piccola e stretta, pur di non dover rimanere in casa, ora che il sole inonda di luce la nostra bella Torino e sugli alberi cinguettano gli uccellini».

Tre vecchi fedeli lettori

Il bimbo accecato da un morbo atroce

Ci sono giunte altre offerte per il piccolo Franco Fruita ora ricoverato alla divisione oculistica di Niguarda a Milano. I medici lo sottoporranno a lunghi esami prima di un difficile intervento con il quale si tenterà di restituirgli la vista da un occhio.

P. C. N. N. L. 10.000; V. D. 2000; N. N. 5000; Paola e Mario Giani 1000; Federico 5000; Marcella, Giancarlo e genitori 5000; Marisa-Vanna 5000; N. N. 5000; N. N. 2000; Tre piccoli gigli 1000; A. A. 3000; N. N. 1000; F. A. 500; Giovanna 500; In memoria di Aldo, N. N. 2000; Franco e Renzo due amici di Torino 2000; Due fratellini per il piccolo Franco 1000; A. B. 1000; N. N. 1000; A. A. 1000.

Totale L. 54.000. Totale preced. L. 96.500. Totale gen. L. 150.500.

Non si dovrà demolire l'Urbiochimica così ha stabilito il Consiglio di Stato

Respinta l'istanza dei proprietari dei terreni confinanti che chiedevano l'esecuzione della prima sentenza - Il problema ritorna al Consiglio comunale

Secondo l'ultima decisione del Consiglio di Stato, resa pubblica ieri, gli impianti dell'Urbiochimica, per lo smaltimento della spazzatura, non saranno demoliti e per conseguenza il Comune eviterà una perdita di 600 milioni che pareva quasi sicura. La vertenza era stata iniziata dal geom. Tabacchi e da altri proprietari dei terreni adiacenti allo stabilimento: essi avevano sostenuto che non era stata rispettata la distanza di mille metri voluta dalla legge e che la costruzione dell'edificio doveva ritenersi illecita. Il Consiglio di Stato nel luglio scorso aveva dato loro ragione. Allora essi avevano presentato un nuovo ricorso per chiedere che, in base a questa decisione, lo stabilimento fosse abbattuto, dato che era stato riconosciuto illegale.

Invece il Consiglio di Stato ha respinto la nuova richiesta adducendo motivi che favoriscono il Comune. Ha riconosciuto che le ragioni di illegittimità possono in futuro essere eliminate e che pertanto nulla vieta che siano usati gli impianti. La distanza dei mille metri non va calcolata — come era stato fatto — a partire dal perimetro dell'area di terreno assegnato all'Urbiochimica, bensì dal perimetro dell'edificio. Inoltre il nuovo piano regolatore della città ha ridotto la estensione della zona residenziale della Borgata Villaretto, sì che il centro abitato rimane fuori della distanza incriminata.

Per il diverso calcolo e per il nuovo piano regolatore, entro i 1000 metri vengono a trovarsi soltanto poche costruzioni isolate. E allora il Comune può chiedere che siano espropriate per motivi di pubblica utilità. In base ai nuovi elementi avrà riveduto il progetto per la disciplina e lo smaltimento della spazzatura, che già era stato bocciato. L'argomento sarà riportato in Consiglio comunale.

Ora che il Comune non ha più il timore di dover abbattere l'edificio, è augurabile che gli impianti siano sfruttati a pieno eliminando le montagne di spazzatura che sono state alzate attorno allo stabilimento e che potrebbero costituire un grave pericolo per la popolazione della zona nell'immediata vicinanza dell'estate.

Un contadino s'impicca sotto il portico di casa

Da tempo Bartolomeo Rossetto di 76 anni, proprietario di una cascina e di un vasto appezzamento di terreno a Madonna di Campagna, in via Barberina 42, dimostrava di aver perso la serenità e l'equilibrio che gli erano sempre stati abituali: era cupo, avvilito, ansioso e spesso diceva «Sarei veramente contento di andarmene presto». Non aveva alcuna preoccupazione finanziaria e nessuna malattia particolare: probabilmente sul suo stato fisico e psichico avevano influito la morte della moglie e, di recente, quella di un fratello e di un nipote. «Mentono tutti — aveva esclamato una volta — vorrei morire anch'io».

Ieri lavorava per tutta la mattina di lena, poi mangiava di buon appetito assieme alla figlia e al genero. Appena terminato il pasto, usciva e si recava sotto il portico del rustico: qui, in un angolo, legava una corda col nodo scorsoio ad una trave, se la infilava al collo, saliva su una scala a pioli, poi si lasciava penzolare. Un'ora dopo il genero andava nel portico per ritirare un attrezzo e si trovava di fronte al macabro spettacolo. Sul posto intervenivano agenti del commissariato Madonna di Campagna.

Elezioni alla Pirelli — Ecco i risultati per il rinnovo della commissione interna (fra parentesi quelli del 1958): operai Cgil voti 424 (325) seggi 4 (4), Cisl voti 178 (135) seggi 1 (1), Uil voti 109 (80) seggi 1 (1). Tra gli impiegati era presente la sola lista della Cisl.

Conferenza dell'Arcisi — Domani alle 18, all'Università di via Po l'ambasciatore del Perù a Roma, dott. Eduard Garland, parlerà sul tema: «La dottrina di Prado».

Allarme per le stranezze d'un forestiero che regala biglietti da 10 mila franchi

"E' il denaro pagato per il piccolo Peugeot„: questa la voce diffusa a Valdocco - Un'inchiesta della polizia, ma lo sconosciuto è scomparso

Un turista ha messo a rumore — per la sua strana munificenza — alcuni taxisti, fiorale e negozianti in corso Valdocco. L'episodio è avvenuto ieri verso mezzogiorno. Un signore distinto, che si esprimeva in un italiano stentato, al termine di una breve corsa in taxi aveva dato all'autista una mancia principesca: una banconota francese da 10 mila vecchi franchi. Altrettanto aveva fatto con le commesse di due negozi di oggetti-ricordo, in via Garibaldi e via Cernaia. Biglietti dello stesso valore aveva consegnato, rifiutando il resto, a fiorale ambulanti che posteggiano sullo slargo tra corso Valdocco e via del Carmine. Ancora biglietti da 10 mila franchi pare che lo sconosciuto abbia dato ai venditori di candele e di immagini sacre, nei pressi delle chiese più frequentate dai turisti.

Il comportamento dello straniero non mancò di destare sorpresa e timori. I giornali avevano dato notizia, ieri mattina, che le prime banconote versate dalla famiglia Peugeot ai rapitori, per il riscatto del piccolo Eric, erano state messe in circolazione in Svizzera. Che i banditi si fossero (trasferiti in Italia? D'altra parte, era assurdo pensare che i detentori delle banconote potessero disfarsene in modo così clamoroso, attirando su di sé l'attenzione della gente e della polizia.

Una delle fiorale che ha avute per cliente il generoso forestiero è la signora Nuccia Malorani, che ha il suo banco sotto l'atrio dell'antico distretto, in via del Carmine. Ha raccontato che verso le 10 di ieri mattina un taxi si è fermato davanti alle sue ceste di rose e garofani. Dalla macchina scese un signore di mezza età, vestito di grigio. Ordinò un mazzo di rose, pagando con una banconota da 10 mila franchi francesi. La fioraia, presa da diffidenza, chiese all'autista se la banconota fosse buona. Lo stesso cliente comprese i suoi dubbi e intervenne, rassicurando la donna sulla validità del biglietto. Le disse anche di tenersi il resto. Poi estraeva da una tasca un fascio di biglietti dello stesso taglio, regalandone uno a ciascuna delle altre fiorale che assistevano, stupite, alla scena. L'autista arginò: «Appena salito sulla macchina ne ha regalate tre o quattro anche a me. Valgono 12.500 lire l'uno».

Sulla strana distribuzione la polizia ha aperto un'inchiesta; ma del misterioso donatore non si è trovata finora alcuna traccia.

Donne torinesi a Copenaghen

E' ripartita a Torino la delegazione femminile che nei giorni scorsi aveva partecipato a Copenaghen al Convegno celebrativo del cinquantenario della «Giornata della donna». Al convegno erano presenti circa 1500 delegate, provenienti da 72 Paesi. Il gruppo torinese era composto da Barbara Allason, Bianca Guidetti-Serra, Frida Malan, Giulia Parmentola, Liliana Richetta, che hanno svolto relazioni sui vari temi: la donna nella vita economica, i diritti civili della donna, partecipazione della donna alla vita pubblica, la donna nel doppio lavoro in casa e fuori, istruzione e sviluppo culturale della donna, scopi delle associazioni femminili.

Trovato il ragazzo fuggito per un brutto voto a scuola

Giovanni Barresi, il ragazzo di 11 anni fuggì martedì mattina da casa per un brutto voto in matematica, è stato rintracciato ieri e riconsegnato alla famiglia.

Lo studente aveva trascorso la giornata di martedì vagando per la città. Non aveva il coraggio di tornare a casa, temendo le conseguenze della lunga assenza da scuola. Martedì sera il Barresi si rifugiò nel giardino di piazza Carlo Felice, trascorrendo la notte adriato su una panchina, senza chiudere occhio e battendo i denti dal freddo. Il mattino successivo il ragazzo — che abita al n. 45 di via Saluzzo — si nascose nello scantinato dello stabile n. 31, a pochi passi da casa. Nel pomeriggio la stanchezza e la fame lo gettarono in un torpore profondo. Dormì fino a ieri mattina. Dal momento della fuga non aveva toccato cibo, bevendo solo un po' di acqua alle fontanelle. Un operaio, scendendo in cantina ieri mattina verso le 7, notò il ragazzo e gli chiese cosa facesse. Il Barresi rispose che la sera precedente, giocando nel cortile dell'attiguo oratorio, aveva perduto la palla; la cercava in cantina.

Poco dopo, recandosi al lavoro, l'operaio lesse su «La Stampa» del ragazzo scomparso. Gli venne il dubbio che si trattasse di quello visto in cantina. Nel pomeriggio andò ad informare la famiglia Barresi.

Gli «happy few»

Un antico ideale di vita, che sempre meno regge alla critica, mentre sopravvive tenace nella memoria e nelle aspirazioni di alcuni, è quello che si suol designare con la formula degli *happy few*, dei «pochi felici», o dei «pochi fortunati». Secondo questa idea, i più alti valori umani non possono essere condivisi che da pochi. Appartengono sempre a un'*élite*, che comunque si separa dalla «massa», ed è minoranza rispetto alla maggioranza rappresentata da quest'ultima. La democrazia stessa, da questo punto di vista, non è che un metodo un po' meno ingiusto di selezione di quell'aristocrazia. E tale aristocraticità dei valori, che continua ad apparire necessaria, e quindi anche desiderabile, ad alcuni, è viceversa sempre più sentita, dagli altri, come una più profonda ingiustizia, alla quale non ci si deve rassegnare. Perché si dovrebbe accettare, ancora oggi, l'idea che la «massa» resti comunque esclusa dal godimento dei supremi valori dello spirito, riservati, tra gli uomini, solo agli *happy few*?

E siccome ogni ideale attua ha il suo riflesso nel campo educativo, così quel presupposto aristocratico continua a influenzare l'idea secondo cui, prima o poi, la scuola deve selezionare una *élite*, alla quale unicamente potranno diventare accessibili i supremi valori dell'arte, della bellezza, del pensiero, che vanamente si spererebbe di diffondere fra tutti. Una democrazia di tecnici renderà la vita sempre più agiata, ma il suo supremo frutto non potrà esser goduto che da un'aristocrazia di umanisti.

Nel che, com'è evidente, si scambia il problema della selezione attitudinale dei dirigenti, — cioè di coloro che hanno vocazione per l'organizzare e l'amministrare e il dare ordini, operazioni invece aliene dal temperamento di altri, — con quello dell'assicurar loro i mezzi di fruire in modo privilegiato delle più alte ricchezze della vita. E come all'antico tiranno spettava, oltre al dominio, anche una più pingue parte delle ricchezze e dei piaceri e di ogni altro dono delle Muse, così, ancora una volta, i moderni detentori della potenza amministrativa e politica dovrebbero essere, nello stesso tempo, coloro che hanno acquistato in anticipo il maggior numero di biglietti d'ingresso a tutto ciò che rende più interessante il vivere a questo mondo.

Ora, chi, attirato dalla suggestiva formula degli *happy few*, continua a compiere questo errore, — cioè questo scambio fra educazione alla *leadership* e educazione alla *humanitas*, — potrebbe utilmente rileggere la stupenda pagina di Shakespeare, in cui per la prima volta è comparsa quella stessa formula, poi destinata ad essere tanto ripetuta. (Shakespeare è una inesauribile miniera non soltanto di poesia, ma anche di formule famose, così come, oggi, di suggestivi titoli per nuovi libri).

Nella terza scena del quarto atto dell'*Enrico Quinto*, il re risponde il conte di Westmorland, il quale si rammaricava che non si aggiungesse alle loro schiere anche soltanto una decina di migliaia di uomini quegli individui che, in Inghilterra, sarebbero stati liberi dal lavoro in quel giorno festivo, di lui stava per sorgere l'alba e in cui avrebbe avuto luogo la battaglia.

«No, risponde Enrico. Se dobbiamo morire, siamo già abbastanza per far sentire al paese la nostra perdita; se la nostra sorte è di sopravvivere, meno saremo e più grande sarà la nostra parte d'onore. Chi non ha stomaco per questa battaglia, lasciatelo partire: gli sia fatto il passaporto, e messo nella borsa denaro per il viaggio; noi non moriremo in compagnia di coloro i quali hanno paura di morire in compagnia nostra. Ma chi sopravviverà, ti ricorderà del giorno di San Crispino: questo nome lo commuoverà, egli ne celebrerà la vigilia, se ne rammenterà anche da vecchio per quanto smemorata sia la vecchiaia; e mostrerà le sue ferite, e ricorderà brindando i nostri nomi, a lui familiari come quelli di casa sua: Enrico il Re, Bedford e Exeter, Warwick e Talbot, Salisbury e Gloster; e questa storia la racconterà a suo figlio, e questo giorno non sarà dimenticato mai, di oggi sino alla fine del mondo; e in esso saremo ricordati noi, — *noi pochi, noi fortunati pochi, noi schiera di fratelli*, — perché chi oggi versa il suo sangue con me sarà mio fratello, e ogni altro nobile inglese si riterrà sventurato per non essere stato qui».

We few, we happy few, we band of brothers! — Basta leggere il verso in questo suo contesto originario per sentire quanto diverso fosse il senso di questa prima rivendicazione della sorte degli *happy few*, a paragone del significato più tardi assunto dalla formula. Qui «i pochi» non sono i privilegiati della fortuna, ma i soli che hanno saputo avere coraggio: i soli che hanno osato affrontare il rischio, mentre gli altri, più tardi, si rammaricheranno della propria assenza, come il manzoniano narratore delle non combattute battaglie del Risorgimento «dovrà dir sospirando: io non c'era». Qui l'accento, anche ritmico, batte non su *happy* ma su *few*: e il motivo dell'esser *few* compariva del resto già all'inizio del discorso del re: «Noi che siamo pochi, ma a cui non dispiace l'essere in pochi!».

Qui, insomma, non già si pretende che la felicità sia dei pochi, ma al contrario non si rifiuta di essere in pochi quando ciò è scomodo. Che la formula espressiva di questo strenuo proposito civico sia più tardi diventata il simbolo di un estetizzante desiderio di privilegi, non è poi tanto strano, perché l'orgoglio degli eroi spesso decade in vanità di medaglie. Ma questo stesso consiglia a più attentamente riflettere sull'ideale umano che continua a esprimersi in quella formula.

Guido Calogero

Sophia Loren fra la folla a Zurigo

L'attrice è giunta a Zurigo per assistere alla prima di un film. Gli agenti la proteggono dagli ammiratori (Tel.)

IL CERIMONIALE, MATERIA INCOMPRENSIBILE AI PROFANI

Sottili e mutevoli norme di "protocollo„ regolano le visite dei personaggi ufficiali

Non mancano né le grane, né i problemi politici e psicologici all'Ufficio del Ministero degli Esteri che si occupa di questa materia - Perché all'arrivo di De Gaulle a Roma furono sparati 101 colpi di cannone, 21 per il re di Grecia, nessuno per Eisenhower - Le "precedenze„ nei cortei e nei pranzi: quale posto assegnare al figlio del Presidente americano? - Come fu preparato il viaggio di Gronchi e di donna Carla in Russia

(Nostro servizio particolare)

Roma, aprile.

Al primo piano del cosiddetto palazzo del Ministero degli Esteri, che sorge in vista del Foro Italico, vi è un ufficio che soppesa e gradua l'importanza dei personaggi ufficiali, e stabilisce la «ragione» di onori militari e civili cui ad essi compete quando arrivano in visita nel nostro paese. E' l'ufficio del cerimoniale della Repubblica. Credo che nessuna alchimia, nessun gioco di pazienza, nessun esame microscopico richiedano una attenzione così sottile come la scienza che regola le precedenze e gli onori nel corso delle visite di Stato. Si tratta, inoltre, di una scienza irta di trabocchetti: i pericoli di suscitare malumori, di urtare suscettibilità, si presentano numerosissimi. In fin dei conti, il cerimoniale si cimenta con i sentimenti tra i più umbratili dell'uomo, come sono quelli legati al «rango», in cui non risultano del tutto estranei anche certi vapori di comprensibile vanità.

Circa un anno addietro, durante un viaggio attraverso l'Europa, il presidente indonesiano Soekarno manifestò il desiderio di rendere omaggio al Sommo Pontefice. Quando atterrò all'aeroporto di Ciampino, soltanto un sottosegretario degli Esteri era a riceverlo, non trattandosi di una visita ufficiale di nostro paese, ma di un «transito». Soekarno, in quell'occasione, si adombrò. Fece sapere al Ministero degli Esteri che si sarebbe aspettato almeno un ministro. Il giorno successivo, per rimediarvi, trovò una scusa per recarsi ad una colazione al Quirinale cui l'avevo invitato Giovanni Gronchi.

Generalmente i profani credono che il cerimoniale dello Stato costituisca un codice di regole fisse, che basti applicare caso per caso. Non è così. Il campo è quanto mai fluido. L'unica regola stabilita, ed universalmente accettata, rimonta al congresso di Vienna, ed è quella che dispone l'ordine di precedenza degli ambasciatori in base all'anzianità della lettera credenziale (e non in base all'importanza del paese); salvo il Nunzio Apostolico che viene sempre innanzi a tutti, quando c'è. Fuori di questo caso, tutto è vago. Gli uffici cerimoniali si trovano quasi sempre a risolvere problemi nuovi ed inediti (esempio: che posto dare a tavola al figlio di Eisenhower?). Le combinazioni sono infinite, «tutte le sfumature di tutti i colori», come dicono al palazzo degli Esteri. Specie negli ultimi anni il protocollo si è complicato con il crescere e moltiplicarsi degli scambi diplomatici, dei viaggi di Stato, dei nuovi organismi internazionali...

Molto spesso le sottigliezze del cerimoniale risultano inafferrabili ai profani. E' un linguaggio bizantino che solo gli iniziati intendono. Anche il caso più chiaro e più semplice di tutti, quello della visita di un capo di Stato straniero al nostro paese, è irto di varianti. In linea di principio, ai capi di Stato stranieri spetta la stessa «ragione» di onori (per il cerimoniale, Ranieri di Monaco ed Eisenhower sono sullo stesso piano); -pello, cioè, il saluto del presidente della Repubblica, che si reca a riceverli all'aeroporto, e quello dei così detti «cinque grandi» (i presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio, della Corte Costituzionale, del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro); gli onori militari di una compagnia con bandiera e musica; una parata di rappresentanze di tutte le forze armate del Presidio; scorta di corazzieri in motocicletta ed a cavallo; il rombo di ventun colpi di cannone. (Ho riassunto per sommissimi capi).

Eppure, in pratica, le varianti a questo schema sono tutt'altro che rare. Quando arrivarono a Roma Eisenhower e Ranieri, tanto per fare qualche esempio, non furono sparate salve di cannone. Quando arrivò De Gaulle se ne esplosero 101, lo più numerose che abbiano salutato un capo di Stato in visita in Italia. Perché queste differenze? Nel caso del presidente degli Stati Uniti e del principe di Monaco, perché non giunsero a Ciampino in forma ufficiale. (Una visita può essere: ufficiale, non ufficiale, di lavoro, privata, in incognito; ed a noi profani sfugge la differenza che passa, pontano, tra «non ufficiale» e «privata», per il cerimoniale è cosa rilevantissima). Quanto a De Gaulle, furono esplosi 101 colpi invece di 21 (che sono il massimo previsti dal nostro cerimoniale) per «reciprocare», come si dice nel gergo diplomatico, i 101 colpi che precedentemente avevano salutato Gronchi al suo arrivo a Parigi in visita ufficiale.

Altre differenze di «trattamento» dimostrano che il cerimoniale ha un discreto margine per modificare lo standard degli onori anche nei casi in cui sono fissi, come per i capi di Stato. Per esempio: quando arrivò Eisenhower, Gronchi andò a riceverlo all'aeroporto, sebbene il carattere «non ufficiale» della visita del Presidente americano non comportasse doverosamente un simile gesto di cortesia. Fu una testimonianza di particolare riguardo in considerazione dell'altissima personalità dell'ospite. Viceversa, nel caso dell'arrivo di Ranieri e Grace di Monaco, parimenti «non ufficiale», chi parve il saluto all'aeroporto fu il ministro degli Esteri.

Queste «varianti», anche un profano potrebbe percepirle; ma ve ne sono altre, sottilissime, che richiedono l'occhio dello specialista. Tanto per cominciare, uno degli elementi che servono a dare più o meno solennità alla visita di un capo di Stato, è lo «spessore» del programma, che può essere più o meno vasto. E' inutile dire che la compilazione del programma è oggetto di meticolose trattative diplomatiche tra i due paesi interessati, e spesso è fonte di contese sia pure en dentelle. Gli Stati che inviano il loro capo, saltano ad ottenere dallo Stato ospitante il massimo degli onori. Comunque, stanno attenti a che il programma risulti ben proporzionato con i casi precedenti (si sa che la diplomazia, tra l'altro, è l'arte dei confronti) e se trovano, per esempio, che esso comporta un ricevimento, o un pranzo in meno rispetto di programmi che il paese ospitante concordò in occasione di visite di altri capi di Stato, diciamo, dello stesso livello, chiedono un aumento.

Non basta. Addentrandoci sempre più nel fittissimo ricamo del cerimoniale, scopriamo sfumature veramente impalpabili, e che pure hanno una grande importanza all'occhio diplomatico, e sono oggetto di minuziosissime trattative. Voglio fare solo un esempio, tra i tanti. E' di grammatica che il paese ospitante assegni al capo di Stato straniero in visita una «missione» (una specie di seguito, che si aggiunge al seguito che egli si porta appresso) formato di quattro dignitari. Oltre a ciò, una «missione» di due dame viene assegnata alla consorte del capo di Stato, quando c'è. Ebbene, le «missioni» non sono sempre equivalenti, e ciò perché il rango dei dignitari che le compongono può risultare leggermente più alto o leggermente più basso, ciò che dà colorazioni diverse alle manifestazioni di identico livello. Nel caso dei principi di Monaco, fu assegnata una «missione», unica per tutti e due, di tre persone. Grace non ebbe, per sé, una «missione» separata di due dame, come ebbero la signora De Gaulle, la regina di Grecia, la moglie del presidente peruviano De Prado, tanto per fare qualche esempio.

E' ovvio che l'ufficio del cerimoniale si muove anche quando è il nostro Presidente che va in visita all'estero. (In questo articolo si parla solo di alcuni particolari riguardanti le visite di capi di Stato, tralasciando la selva degli scambi a minor livello). Il viaggio di Gronchi in Russia richiese una somma laboriosissima di trattative con il ministero degli Esteri sovietico; e ciò non perché i russi inclinassero a lesinare gli onori, di cui furono generosissimi, ma perché si rivelarono pignoli inesperti, non avendo mai trattato prima l'arrivo di un Capo di Stato occidentale nel loro Paese.

Furono i nostri cerimonieri, inviati a Mosca per predisporre il viaggio, a spiegare ai russi che il programma che essi, alla prima, avevano elaborato, era troppo lacunoso, si limitava a fissare per sommi capi gli eventi principali, senza scendere nei dettagli. Accadde così, per strano contrasto, che i nostri diplomatici, forniti di titoli araldici, insegnarono ai sovietici che la visita di un capo di Stato deve essere «pianificata» in ogni particolare minuto.

I russi, per esempio, si erano limitati ad indicare che, per il seguito di Gronchi e di Voroscilov dall'aeroporto di Vnukovo al Cremlino, avrebbero fornito otto automobili, senza specificare i nomi dei loro dignitari che, in esso, dovevano prendere posto nel canto ai nostri. La questione diventava particolarmente delicata nei riguardi di donna Carla, e ciò perché la moglie di Krusciov non si trovava a Mosca. Quando i cerimonieri italiani chiesero il nome della signora russa che avrebbe preso posto accanto alla signora Gronchi, i sovietici risposero che si sarebbe visto il suo posto. Ciò, dal punto di vista del nostro protocollo, abituato a stabilire ogni minuzia, apparve quanto mai desueto. Fu in seguito a molte spiegazioni, trattative, delucidazioni, che finalmente si potè pianificare la esatta composizione del corteo. E così degli altri particolari del programma.

Alfredo Todisco

Nacque cent'anni fa Teodoro Herzl primo creatore dello Stato d'Israele

Fortunato giornalista e commediografo a Vienna, «scoprì» il problema ebraico con l'«affaire Dreyfus» - Fondò nel 1897 il Movimento sionista, gettò le basi del ritorno in Palestina - Morì nel 1904, distrutto da un febbrile ma fruttuoso lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Tel Aviv, aprile.

Tra i centenari che ricorrono quest'anno non ne esiste che non è facile classificare. Non è quello di uno scrittore, né di un uomo politico, né di un capo-popolo; o, meglio, è anche il centenario di uno scrittore, di un politico e di un capo-popolo. E non è soltanto ciò: è il centenario della nascita di un Profeta. Ma sì è un po' restii a scrivere la parola, tanto essa appare inconsueta e tanto si teme — in quest'epoca di inflazione di parole grosse — che appaia a qualcuno inadeguata al personaggio del cui natale si celebra il centenario.

Teodoro Herzl, che antivide la rinascita di uno Stato ebraico e più d'ogni altro pose le premesse teoriche e operò in pratica per la sua attuazione, nacque il 2 maggio 1860 a Budapest e morì 44 anni più tardi nei pressi di Vienna, stroncato dalla lotta. Compiuti i propri studi giuridici, entrò brillantemente nel giornalismo di Vienna e si conquistò una rapida rinomanza con la sua attività di commediografo e con i suoi articoli letterari che gli procurarono una invidiabile posizione nella *Neue Freie Presse*. Ma lo scrittore alla moda, il brillante giornalista che, appartenendo ad una famiglia ebraica agiata, non aveva avuto occasione di approfondire i problemi ebraici né di conoscere la miseria e il popolo ebraico dell'Europa orientale, ebbe — si può dire — una folgorazione allorché, corrispondente del suo giornale da Parigi, ebbe modo di conoscere aspetti della miseria giudaica e di assistere agli scoppi di antisemitismo ravvivati dall'Affare Dreyfus.

Da questo momento il giornalista fortunato si trasforma in un uomo pervaso dalla missione di risolvere il problema ebraico; da questo momento egli spenderà i dodici anni che restano alla sua breve vita per tentare le vie di attuare il sogno che lo ha folgorato: la ricostituzione di uno Stato ebraico e il suo riconoscimento internazionale. Poteva sembrare un'utopia ed un'idea perfino non troppo originale. Ma in Herzl, il sognatore si sdoppiava in un giurista e in un uomo d'azione, e il suo libretto «Lo Stato Ebraico», focosamente scritto nel 1895 e pubblicato nell'anno successivo, fu seguito da un'opera appassionata e concreta per far conoscere al mondo il movimento che aveva concepito e costituiva gli organi che avrebbero potuto attuare l'idea.

Nel 1897 egli creava il Movimento sionistico, l'Organizzazione dello stesso nome e il Congresso, che si riuniva per la prima volta a Basilea e che stabiliva un principio quasi incredibile per un popolo disperso e diviso: quello del sistema rappresentativo che sarà la base dei successivi congressi sionistici fino ai nostri giorni.

Il giornalista viennese — che per tutta la sua vita continuò il suo lavoro nella sua modesta camera di redazione della *Neue Freie Presse* — intraprese allora quella vita convulsa che si capisce come lo abbia divorato nel corso di pochi anni: visitò sovrani e capi di Stato, scrisse ed ebbe colloqui con ministri e coi rappresentanti di tutte le Cancelleria, portò il problema ebraico davanti alla coscienza dell'Europa; ridestò con la sua parola e con la sua fede la speranza di folle immense, per le quali il richiamo della Terra Promessa costituiva un allettamento profondo. Come scrive Stefan Zweig nel *Mondo di ieri*: «Improvvisamente tuonò la risposta con tale sbalorditiva violenza che egli quasi si spaventò di aver suscitato nel mondo, con poche decine di pagine, un movimento di molto superiore alle sue forze... Senza immaginarlo, Herzl aveva ridestato le fiamme del roveste spirito ebraico soffocato sotto la cenere, ed il millenario sogno messianico del ritorno alla Terra Promessa».

Gli scritti di Teodoro Herzl e specialmente i suoi Diari sono una testimonianza delle lotte e dei tentativi, delle speranze e delle cadute, delle delusioni e degli incontri che lo scrittore ebbe nello sforzo di raggiungere una mèta, di ottenere un riconoscimento internazionale per il suo movimento e per il diritto ebraico in Palestina. Solo un uomo ossessionato da un'idea o una grande iniziato avrebbe potuto compiere da solo (o con una organizzazione ancor primitiva) la mole di lavoro e di opere che Herzl svolse negli ultimi anni della sua vita: quasi restiamo increduli davanti alle opere dell'uomo e al coraggio dell'uomo.

Nessuno degli scopi pratici che egli si proponeva fu raggiunto da Herzl durante la sua vita, ma egli pose tutte le premesse che dovevano portare alla rinascita dello Stato ebraico e ne postulò i principi. Secondo le sue parole «fece di uno straccio una bandiera e trasformò una massa avvilita in una nazione che si stringe dietro questa bandiera». Dopo la sua morte il movimento sionista si sviluppò e conobbe successi e sconfitte; trovò — a volta a volta — gli uomini capaci di guidarlo, i gregari disposti a seguirlo, i lavoratori e i pionieri desiderosi di sacrificare la loro libertà per la libertà della terra da redimere. Nel 1917 la *Carta* che Herzl voleva fu ottenuta con la Dichiarazione Balfour; il mandato all'Inghilterra e i progressi dalla sede nazionale, fino alla costituzione dello Stato d'Israele nel 1948, sono soltanto tappe di una strada che l'ultimo profeta d'Israele antivide e «fortissimamente volle».

Trasportato nel 1949 da Vienna, dove era sepolto, a Gerusalemme, Teodoro Herzl riposa oggi su una collina che da lui prende il nome. In vita molti lo ritennero un maniaco e un invasato; oggi si celebra il centenario della sua nascita nel giorno stesso in cui lo Stato che egli profetizzò compie dodici anni.

Giorgio Romano

Chessman sfiduciato dice: "Lunedì sarà tutto finito„

Non ha più speranze - «Ma se dovessi vivere, vorrei piombare nella completa oscurità»

San Francisco, 28 aprile.

Come passa Chessman le sue ultime giornate prima dell'esecuzione? Il bandito-scrittore è sfibrato. Ora spera, ora dispera. Per un momento pensa che sopravviverà in qualche modo, e un momento dopo dice che alle 12 di lunedì prossimo tutto finirà, nella verde camera a gas.

Ma tutto si svolgerà come la legge ha predisposto, i dodici anni di lotta di quest'uomo contro la morte si concluderanno poco dopo le 18 (ora italiana) del 2 maggio, quando egli varcherà l'ingresso del triste cubo con la poltrona di acciaio perforato al centro, per uscirne cadavere.

Molte ore di Chessman, il candidato della morte, sono occupate dai giornalisti e dai fotografi che da ogni parte del mondo vengono da lui. La domanda inevitabile: «Che provate, per la vostra prossima esecuzione?».

«Se mi chiedete quello che provo — risponde — per l'esecuzione che si avvicina, lasciatemi dire che non credo di poter proiettare le mie sensazioni su nessuno. Ho provato questo tante volte che non sono capace più di dirlo. Se dovessi vivere, vorrei piombare nella completa oscurità. Che brutta vita, ho fatto finora, qui rinchiuso come un pesciolino in una vasca, dinanzi allo sguardo di tutti...».

Il Papa prega per Chessman ma non potrà intercedere per lui

Città del Vaticano, 28 aprile.

«Il Papa prega per Chessman», si assicura negli ambienti vaticani, i quali però hanno escluso che il Pontefice possa compiere ulteriori interventi personali per salvare la vita del detenuto americano, dopo quelli di pochi mesi or sono.

L'atteggiamento di pietà della Santa Sede per il condannato è stato, inoltre, già sufficientemente chiarito dall'*Osservatore Romano* in numerosi scritti, nei quali si è rilevato come i dodici anni di attesa nella cella della morte abbiano costituito per Chessman una sufficiente punizione per qualsiasi reato egli possa avere commesso.

Negli stessi ambienti è stato fatto notare che già altri interventi presso le autorità degli Stati Uniti, compiuti da Pontefici in favore di condannati politici, ancorché più insistenti, non dettero risultati positivi.

«Le preghiere di Giovanni XXIII — è stato aggiunto — devono essere ormai ritenute da ogni buon cristiano più efficaci di qualsiasi diretto intervento».

Si è, infine, appreso che il Papa sarà ben disposto a ricevere qualora chiedessero udienza, gli avvocati di Chessman il cui arrivo a Roma è stato dato come imminente da organi di stampa.

LIBRI IN VETRINA

Gramsci cronista a Torino

Nel 1916 egli pubblicava quasi ogni giorno sull'*Avanti!* dei pungenti corsivi - Oggi, raccolti in volume, sono una testimonianza storica e (oltre la polemica) una lezione di rigore morale - Le *Escursioni* di un grande orientalista, Francesco Gabrieli, nel mondo della letteratura e dell'uomo

Nel 1916 Antonio Gramsci ventiseienne collaborava alla pagina torinese dell'*Avanti* con una sua rubrica divenuta presto celebre, «Sotto la mole». Scriveva corsivi quasi giornalieri (più radi nel '19 e nel '20), brevi per lo più, mai divaganti al di là dell'interesse civico e tuttavia mai intimamente ristretti agl'interessi municipali: dietro Torino c'era l'Italia e dietro l'occasione spicciola e la circoscritta polemica c'era il tema più vasto dell'educazione politica della classe operaia e non soltanto della classe operaia.

Penso che proprio quelli fossero i corsivi che il suo maestro universitario Umberto Cosmo (rispettoso di lui, da un'altra sponda) lo invitava a radunare in un'antologia, il che Gramsci non fece (né volle mai fare in altri casi), e ora, giustamente, cioè ultimente, li hanno per intero raccolti i curatori dell'opera sua giovanile. Il tutto quanto precede l'opera segreta, che oggi conosciamo, del carcere in cui fu sepolto vivo. (*Sotto la mole*, ed. Einaudi). Quando uscivano, quei corsivi facevano scandalo. Ma quel che ieri fu cronaca, oggi è storia, o documento storico: motivi della biografia spirituale di un uomo di alta statura e testimonianza delle lotte civili e politiche di un tempo avventuroso. Noi ne sentiamo l'aspro, l'amaro, e il serio e durevole insegnamento, che proviene sempre da una coscienza robusta e da un'intelligenza non solo brillante; altri, fermandosi al meno, sentirà ancora l'irritante prurito di un tempo, altri ancora, mutata l'età, riconosciuto il valore dell'uomo e del martire, sorriderà più comprensivo a quegli acuti infitti con tanta forza.

(Qualcuno è vivo ancora di quelli che furono suoi bersagli, moltissimi ricordano sicuramente quegli anni e quegli argomenti che la lettura dei corsivi gramsciani riuscita con la solita agilità verbale e il riconoscibile sarcasmo polemico e il fondo austero del rimprovero; a me e ai più giovani di me tutto ciò risuona come un'eco lontana: oh, ma io ricordo, per esempio, quella figura popolare di uno strambo accattone che chiamavano «Aria ai monti», coperto di strumenti che suonava tutti insieme, e che a Gramsci prestò il suo nomignolo per fare strazio di un ben più illustre personaggio!).

Converrebbe che queste cronache di allora, che interessano in particolare la nostra vita torinese in un periodo assai grave, fossero commentate largamente, confrontate con altre memorie scritte o anche orali, con altri documenti. Questo per il loro storico inquadramento. Ma il loro valore permanente è di natura pedagogica, di educazione in atto. E quel che ne esce malconcio, anzi invilito è il pallone gonfiato della retorica nazionalistica, nostro vecchio male di cui dovemmo conoscere ben presto i misfatti e che purtroppo non appare ancora del tutto sanato da tante crudeli lezioni.

* *

Francesco Gabrieli è un insigne orientalista; la cultura islamica, in particolare, ha in lui, come in Levi Della Vida, grande maestro, una studioso di fama europea. Una disciplina che potrebbe restare confinata nel mondo degli specialisti, se egli s'esso fosse soltanto una specialista; invece egli è uno degli studiosi cui tutta la vita parla, dal tempo remoto e dal prossimo, dal luogo straniero e da quello di casa: tutto in lui, pagina o pietra, manoscritto o paesaggio, opera integra o frammento, diventa occasione di accrescere la conoscenza umana e cercare, trovare e rispettare il proprio posto in mezzo agli uomini, colti o incolti che siano, ma uomini. Queste sue *Escursioni* (ed. Nistri-Lischi) lo comprovano.

Sono le sue divagazioni da quel curioso, che è professionalmente suo, di cultore di civiltà antiche; ma divagazioni entro l'eguale ambito di interessi, nutrite degli stessi ideali di «umanità», o, come si Pascoli piaceva di dire, di «umaniorità». Ama in particolare questa sua recente raccolta di scritti occasionali noi è degli stessi anni natali dell'autore e della stessa temperie spirituale e perciò ritrova con intima felicità memorie eguali o affini, ebbrezze letterarie, insegnamenti, immagini morali di cui egli stesso si sentì accresciuto. Il Gabrieli è un forte spirito democratico e ha un gentile animo di poeta; con quello spirito e quell'animo ha letto, viaggiato, vissuto. Gli anni fra la seconda guerra e il dopoguerra sono lo sfondo del suo fantasticare e meditare storico e gli danno un risalto o elegiaco o drammatico.

Leggete almeno sei o sette fra gli scritti maggiori (cioè più intensi di idee e balenanti di luce poetica): «Rileggendo Platone», «De Monarchia», «Luglio Quattordici», «Cimitero anziate», «Don Primo Vannutelli», «Adele Savio», «Maria Pezzè Pascolato»: ripensamenti e scoperte, erudizione o rilievo artistico, ricordi pieni di comprensione ed equità, e tesi politiche che nient'affatto stonano accanto alla ricerca letteraria (anzi, allargando il cerchio degli argomenti, mostrano quanto esso si faccia teso e perfetto); lo scrittore pensava con questa sua operetta «minore» di documentare a sé e agli altri il «essere rimasto un uomo» in mezzo alla scienza, e il lettore può assicurarlo che per quella sua umanità il piccolo libro di «escursioni» è un vero libro, un libro essenziale, di quelli che consola prendere in mano e rileggere ogni tanto.

fr. ant.

LIBRI RICEVUTI

Giorgio Giorgerini - Augusto Nani (a cura di...): *Le Marine militari nel mondo 1960 - La Vie del Mare*.

Arthur T. Jersild: *Psicologia del bambino*, Società Editrice Internazionale, Torino, L. 3000.

Remo Vela Blin: *Memorie sull'Alta Valle d'Andorno*, Ramella, editore, Biella.

Eugène O'Neill: *Marco Milioni*, Sansoni, editore, Firenze, L. 500.

Jean Genêt: *Sorveglianza speciale*, Sansoni, editore, Firenze, L. 500.

Franz Kafka: *America*, Sansoni, editore, Firenze, L. 500.

Assegnato alla BELLANCA-AMALFI il premio BOUTIQUE al SAMIA

Nel quadro delle manifestazioni organizzate per il X Salone dell'Abbigliamento di Torino, la rivista internazionale di abbigliamento Boutique ha promosso un concorso per l'assegnazione della «Targa d'oro Boutique» alla migliore campagna pubblicitaria effettuata nel 1959-1960 da negozi o catene di negozi nel settore delle confezioni.

Fra tutte le aziende partecipanti la «Targa d'oro» è stata assegnata alla Bellanca e Amalfi di Palermo, premiata nel corso di una serata al Principi di Piemonte.

Rivolgendosi ai numerosi presenti, che testimoniavano il successo riscosso da questa iniziativa tra le Ditte di confezioni presenti al Samia, l'editore di Boutique, T. G. Sabatini, ha ricordato la importanza sempre crescente che assumono oggi le tecniche e i veicoli di distribuzione ed i problemi ad essi connessi.

La copiosa e interessante documentazione pubblicitaria presentata dalla Bellanca e Amalfi — ha detto il sig. Sabatini — è la migliore riprova di quanto si possa fare in questo settore e del grado di perfezione raggiunto da questa ditta.

nafta o carbone?

Architetti, costruttori, installatori e proprietari di ville o caseggiati fino a 3.000 metri cubi sono interessati a conoscere la caldaia automatiche

GUILLOT LYON

a grani di antracite economica che offrono tutti i conforti senza gli inconvenienti dei bruciatori a nafta. La più interessante novità di quest'anno

La S.p.A. TECNOTERMO - TORINO - Via Cavour 8 (tel. 524-810 - 528-532), importatrice esclusiva anche dei famosi caloriferi CINEY VI invierà gli opuscoli gratuiti e VI segnalerà i rivenditori già autorizzati

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state ritrovate le autovetture: Fiat 500 TO 219885; TO 234259; TO 217321; Fiat 1400 TO 234342. Ritrovate (prive di ruote): la 600 TO 205082; 500 C TO 126489.

SPETTACOLI

L'*Amfiparnaso* di Orazio Vecchi per l'Unione musicale studentesca

La Corale universitaria di Torino, circa quaranta voci miste, diretta dal maestro Roberto Goitre, ha chiuso il ciclo dei concerti promossi dalla Unione studentesca con l'esecuzione dell'*Amfiparnaso* di Orazio Vecchi, da qualche anno non più ascoltato nello stesso Conservatorio. Un tale ritorno, lietamente accolto, dovrebbe avvenire men raro nelle venture stagioni, sia a premio del lavoro e dell'impegno dell'istituzione, sia a scopo istruttivo e dilettoso del pubblico speciale, quello giovanile. La composizione è infatti singolare, pel tempo in cui sorse, gli ultimi anni del '500: nella stesura: un canovaccio da commedia dell'arte con i personaggi tradizionali, un caso amoroso, episodi ameni, intonato coralmente; e per la felice riuscita. Il titolo forse significa «i due Parnasi», cioè la musica e la poesia, e anche «intorno al Parnaso».

Stimato per la maestria e l'arguzia in varie specie corali, il Vecchi, canonico modenese, tentò una bizzarra combinazione. Affidò monologhi e dialoghi, quattordici momenti dell'immaginata azione, a cinque voci corali, in guisa ora contrappuntistica, ora accordale, ora scisse in due gruppi, con qualche riguardo al sesso, quindi alla voce del personaggio, ora senza badarvi, ora con qualche attenzione all'alternanza dei discorsi, ora stendendo la compusizione come fine a se stessa. In tutto, dunque, la negazione del teatro e della rappresentazione. Maestria invece, e molta, e genialità nel madrigalesimo in senso lato.

Con un brio arditissimo inventò motteggi e lazzi corali; con delicatezza accentò affettuosità e desiderii sensuali; dell'episodio degli Ebrei che rifiutano un prestito ai servi Pedrulin e Francatrippa perché il sabato non trattano affari, fece un piccolo capolavoro. Madrigalista, si giovò dei modi delle villanelle, della frottole, delle villotte, incluse la monodia, la declamazione, qualche ritornello, qualche insolita complessità.

Perché scelse il testo di una commedia?

Lo scopo polemico è evidente, mi sembra. Mentre il cantare a una voce con strumenti d'accompagnamento strumentali dilagava, sempre più desiderato e curato nelle società del tempo, i compositori, diremmo, professionisti, continuavano a dare musiche polivoche su testi religiosi o profani, e a sostenere, come sola degna, la pratica corale, soltanto questa potendo dimostrare, con la scienza del contrappunto, la loro eccellenza. Scambiavano, come anche oggi molti errano, il mezzo col fine, il contrappunto con l'arte, e per esaltare il contrappunto rinunciavano ad altri mezzi espressivi, la melodia e l'armonia, anzi l'armonia della voce umana con la voce strumentale. Pareva loro che il canto solistico con l'armonia strumentale fosse cosa di poco conto, da dilettanti, e ne rifuggivano.

Intanto il bisogno estetico e sociale del teatro con musiche urgeva, e teatro vuol dire persona, persone, di cui ciascuna parla, canta, da sola, mentre una folla fa coro. Ma casi, i dotti, non se ne addiedero, e, testardi quanto audaci, tentarono di far cantare in contrappunto dialoghi e commedie. E uno, lo Striggio, intendendo scheggiare in musica il «ciciarmento delle donne al bucato», fuse coralmente le singole voci di quella pettegole, strepitose o argute. E un altro, ecco, il Vecchi, tracciati i dialoghi di Pantalone, Lelio, Orientia, Gratiano, e di altri, li intonò, come s'è detto, coralmente. Negazione, questa, del personaggio, e finché le parole avranno un significato, del teatro. Il quale poi sorse e andò per la sua via.

Il tentativo del Vecchi, inammissibile dunque nella aspirazione a rappresentare musicalmente persone dialoganti, è ben riuscito, in quanto alla sua piacevolezza meramente sonora, e talvolta l'aderenza al soggetto.

Si sa quanto sia difficile l'esecuzione di tale opera. Non è mancata la perseveranza, la diligenza dei volenterosi coristi, né son stati infruttuosi lo zelo e la preparazione del concertatore. La dizione è parsa nitida quanto lodevole l'intonazione. Le voci femminili risultavano attenuate in quel che d'asprigno è insito nelle note alte della fonica piemontese. La varietà dinamica ha alquanto primeggiato sulla quadratura ritmica nelle pagine amene o scherzose. Incuriosito della composizione, il pubblico ha notato con compiacimento i progressi della Corale e applaudito calorosamente il maestro Goitre anche per madrigali di Gesualdo e di Marenzio.

a. d. c.

Concerto dinanzi al Papa

del pianista Benedetti Michelangeli

CITTÀ del Vaticano, 28 aprile.

Il Papa ha assistito nel pomeriggio, alle 18, nell'aula delle Benedizioni in Vaticano ad un concerto sinfonico vocale offertogli dall'orchestra della Radio tv di Roma, diretta dal maestro Massimo Freccia e con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Erano presenti ventiquattro cardinali, i membri del Corpo diplomatico ed un pubblico scelto di invitati che gremiva la vasta aula. Il programma comprendeva *Le fontane di Roma* di Respighi, il *Concerto n. 3, Imperatore, per piano ed orchestra* di Beethoven e il *Te Deum* di Kodaly, per coro e orchestra.

Ogni volta Giovanni XXIII ha dato l'avvio agli applausi, dimostrandosi particolarmente compiaciuto infine con i dirigenti della Rai, tv, con il direttore, i solisti, il coro e gli orchestrali, recatisi al trono a rendergli omaggio.

La Allasio sola con la madre

La famiglia Olivi di Borgolo è partita per Parigi; Marisa Allasio è rimasta sola a Roma con la madre (Tel.)

Cronaca televisiva

la «Campanile Sera» Bondeno prevale su Lodi soltanto nello spareggio - Teleqiz privo d'interesse e di motivi spettacolari - Una rassegna di moda da Torino - Stasera Ugo Tognazzi protagonista di una commedia

Gravava ancora, ieri sera, sui telespettatori il dispetto per lo scherzo di cattivo gusto di mercoledì, cioè la partita di calcio promessa e poi sospesa all'ultimo momento. Dobbiamo dire che il programma di ieri non era fatto per una pronta riabilitazione della tv: il pezzo forte era «Campanile sera» e la puntata del telequiz è stata particolarmente fiacca e incolore: il resto, per la massa, non aveva grande importanza. Niente, dunque, ha addolcito l'amara bocca del pubblico che mercoledì, con tutte le ragioni, s'è sentito beffato e defraudato.

Accennavamo a «Campanile sera». La trasmissione continua ad essere negativa, così assolutamente vuota com'è di trovate e di giochi spettacolari. Mike Bongiorno si agita e si sgola, Tortora e Tagliani si danno da fare. Ma è zelo sprecato. Anche ieri sera, fallimento. La prima prova collettiva s'è risolta in un fiasco miserevole: forse i quesiti erano troppo difficili, forse il tempo a disposizione dei concorrenti era troppo poco: sta di fatto che nessuno è riuscito a sbrogliarsela e per il video è venuta fuori una sequenza da sbadigli. Scarsissima la seconda gara in piazza: ragazze alle prese con lampadine buone e lampadine cattive e uomini che s'industriavano ad aprire molte porte in fila. Solitari del genere non possono né divertire né interessare. Se «Campanile sera» non ha di meglio, s'appresti pure a chiudere bottega.

Qualche riga di cronaca. L'incontro fra Bondeno e Lodi è terminato alla pari, 7 a 7. E' stato necessario uno spareggio; e infine ha vinto Bondeno per 3 a 1. Come Fermo, Lodi s'era affidata alla dottrina di professori di scuola: ma la formula non ha funzionato e forse d'ora in poi vedremo meno insegnanti esperti al telequiz. Nel teatro della Fiera di Milano dove ha sede la direzione del gioco erano convenuti sostenitori di Bondeno e di Lodi. I clamori sono stati alti, insistiti a pensino, a volte, fastidiosi: pareva assurdo che ci fosse gente disposta a fare il tifo per una cosa che lasciava indifferenti i telespettatori lontani.

I documentari non dovrebbero mai essere eccessivamente diffusi. Sull'Australia avevamo appreso ormai abbastanza, ma il servizio «Quinto continente» ha voluto aggiungere ancora una puntata, piuttosto diluita e di limitato interesse: non ci sembra che l'argomento — pecore, bestiame e lana — potesse sostenere da solo un'intera trasmissione: sintetizzarlo e includerlo nelle puntate precedenti sarebbe stato più efficace. C'era infatti del superfluo: ad esempio l'esibizionistica uccisione di un piccolo coccodrillo da parte di uno degli autori del documentario.

Comunque, «Quinto continente» non lascia un cattivo ricordo: dopo l'inizio stonato e stucchevole, sono stati affrontati aspetti e problemi concreti dell'Australia d'oggi e in questa concretezza il servizio ha trovato i suoi momenti migliori.

La serata comprendeva un angolo per le signore, cioè una visita al Salmia di Torino con relative sfilate di moda; e alle 23,15 come di solita spreca rubrica «Arti e scienze», tornata ad essere il fanalino di coda dei programmi.

Nel pomeriggio il tenore Ferruccio Tagliavini e la ballerina classica Floria Torrigiani sono stati ospiti di «Quattro passi tra le note»: le generose prestazioni del tenore e l'elegante stile della danzatrice hanno sollevato il tono della rubrica.

Oggi alle 18.45 «Lei e gli altri». Alle 19.45 un servizio sulle missioni italiane in Asia. Alle 21 la commedia «Augusto» di Raymond Castans, protagonisti Ugo Tognazzi e Valeria Moriconi.

u. bn.

Il canone tv dal 1961 ridotto di 2 mila lire

Roma, 28 aprile.

A partire dal primo gennaio, il canone di abbonamento alla televisione sarà ridotto di 2 mila lire e scenderà quindi dalle 24 mila attuali a 22 mila, compresa la tassa governativa di 2 mila lire. E' quanto ha annunciato stamane il consigliere delegato della Rai-tv ing. Marcello Rodinò, ad una riunione di giornalisti avvenuta subito dopo l'assemblea degli azionisti dell'ente radiotelevisivo. La cifra di abbonamento alla sola radio rimane invariata.

Il canone tv, secondo la relazione agli azionisti, avrà subito in un biennio, dal gennaio '57 al gennaio '59, due successive riduzioni, partendo da 28 mila lire (di cui 3 mila per tassa governativa) ed in rapporto a tale cifra presenterà dall'anno prossimo una diminuzione del 28 per cento.

Esclusa la tassa governativa e diminuendo a 19 mila lire, il nostro canone si sarà più alto di quello inglese (pari a lire 9625) e non sono veri e propri astrattismi avanti lettera?

di quello francese (lire 9625), ma inferiore a quello tedesco (18.516 lire). Il numero degli abbonati, che ha certamente una diretta incidenza sulla misura del canone, presenta questa situazione: in Inghilterra la tv ha 11 milioni di utenti, in Germania 3 milioni e mezzo, in Francia 1 milione 600 mila. Da noi gli abbonati alla tv (radio compresa) sono 1.572.572, ma si prevede che alla fine dell'anno saranno raggiunti i 2 milioni. I radio-utenti (compresi i telefabbonati) sono complessivamente 7.586.819. Circa il 60 per cento delle famiglie italiane ha la radio ed il 28 per cento anche la televisione.

Dalla relazione amministrativa agli azionisti Rai-tv emergono poi dati e notizie di interesse generale. Nuovi grossi straordinari sono stati imposti dal servizio «Olimpiadi», e, soprattutto, dall'installazione di ripetitori in fibra vetro, dai lavori di ampliamento di altri centri trasmittenti e dal potenziamento degli studi nei centri di produzione di Torino, Milano, Roma e Napoli per affrontare adeguatamente nel '61 l'inizio delle trasmissioni di un secondo programma televisivo.

MOSTRE D'ARTE

Sironi e sei pittrici

Dei «disegni e tempere del periodo futurista di Mario Sironi» che compongono l'interessante mostra (circa 40 pezzi scelti assai) aperta alla «Bussola», in verità forse soltanto poco più d'una dozzina s'inseriscono autenticamente nell'estetica — se così si vuol chiamarla — futuristica. Il temperamento di Sironi, pittore dalla giusta fama internazionale, fu sempre d'una concretezza rappresentativa, d'una potenza figurale che esclude, tolti certi gratuiti arcaismi quasi emblematici d'anni recenti, l'artificio plastico ispirato alla retorica modernistica dei vari dinamismi e simultaneismi formali. E si veda in proposito il suggestivo *Viandante* (n. 32), la splendida *Figura* (n. 39), di altissima poeticità. Ciò non toglie che in questi documenti, dal 1918 al 1930, perfettamente indicativi dell'inquietudine morale, della perpetua tensione artistica del Sironi, si scorgano spunti fantastici davvero illuminanti se posti in relazione con le ansiose ricerche dell'arte giovane italiana nel suddetto periodo, che abbraccia futurismo, pittura metafisica, realismo magico, «novecento», ecc., non eccettuate le prime aperture verso l'astrattismo. Questi vari «manichini» a cavallo o in bicicletta, infatti, non potrebbero esser sottoscritti anche da Carrà? E la *Illustrazione 1918* non si pone sulla strada dei Licini simbolista e surrealista? E le «fusioni» e i «ritmi» di figure (n. 1, 2, 33) non sono veri e propri astrattismi avanti lettera?

Cordialmente presentate da Pietro Zampetti, direttore dei musei civici di Venezia, sei pittrici veneziane espongono alla «Cassiopea»; ed è una mostra limpida e piacevole d'opere bene accordate, senza voluti stridori e cacofonie dissonanze. L'espositrice più matura è probabilmente Loredana Marascalchi che nella sua pittura ferma ed aperta conserva un ricordo del colore di Saetti che le fu maestro, ed al luminoso paesaggi e alle figure (una fa pensare alla dolce chiarezza di Menzio) unisce alcune raffinate acqueforti. Vivacemente decorativa Delma Stella Bressolin, che sa gustosamente modulare la materia cromatica traendone graziosi motivi; mentre Lelia Caselli drammatizza con luci livide le sue inquadrature architettoniche ottenendo effetti un po' scenografici ma efficaci. Per Giuditta Dessy in spoglio motivo di case rustiche o povere non è che un pretesto plastico per un forte impianto di forme abilmente chiaroscurate; e Carmen Oreffice è forse la più «parigina», per il suo postimpressionismo, e soprattutto per il segno elegantemente matissiano, fra queste giovani evidentemente tutte dotate in modo non comune. Quanto a Valentina Pianca ai può notare ch'essa resta in bilico, si direbbe indeciso, fra figurazione e astrazione, mantenendo tuttavia nei due opposti campi il suo colore vivace e robusto.

mar. ber.

Sullo schermo

Al Cristallo: I piaceri dello scapolo
All'Astor: Sorci e soci al 6° round

I piaceri dello scapolo non sono affatto piaceri: ma illusioni e ingenuità. Questo, secondo una psicologia specifica da giornaletto illustrato, alla quale tutto s'intona il film diretto da Giulio Petroni (autore del poco memorabile «100 chilometri») su un copione di Fondato, Guerra e Maccari. Sulla scia di «Mogli pericolose» e «La sorprese dell'amore» rispolvara nei toni della commedia contemporanea la materia delle vecchia pochades.

Due scapoli stagionati, Mario e Memmo, da anni sognano una sconvolgente avventura quale sembra loro finalmente presentarsi. Il primo si abbatte in Sylva Koscina che gli fa le fusa ma soltanto per recuperare un quadro da lei dipinto (un nudo maschile) che potrebbe suscitare la gelosia del marito architetto, Andrea Cecchi. Il secondo è insidiato da una donna di facili costumi che lo stesso Checchi gli presenta come sua moglie. Perché? Perché Memmo è impiegato all'ufficio sopraelevazione a l'architetto, avendo bisogno d'un certo permesso, spera coi favori della finta consorte di corrompere il funzionario. Da tutto questo esce un groviglio di equivoci di cui fanno le spese i due ingenui donglovanni tantalicamente prossimi all'raggiungibile frutto proibito, e alla fine puniti, com'era prevedibile, da due animose zitelle che se li pappano come mariti.

Pochade, abbiamo detto; e infatti alcuni scambi e scatti fanno ridere, ma sempre su un piano di mera meccanicità, e spesso a scapito del buon gusto. I due fratelli Carotenuto reggono la farsa prodigandosi con generoso istrionismo. Nel contorno, oltre ai già menzionati, sono la vivace Marisa Merlini, Gina Rovere, Graziella Granata e Marcello Paolini.

* *

Sorci e soci al 6° round, cartoni animati in cinemascope a colori, portano la stessa sigla produttrice del recente «La principessa e lo stregone». Lo compongono dodici storielle che hanno per protagonisti gatti famelici, sorci astuti, volpi, draghi, cornacchie e il tradizionale Mago, il vecchietto nulope che già appariva nella succitata favola orientale. Notevoli per il tratto e il colore di gusto modernissimo e forse anche troppo raffinato per un pubblico infantile, scorcano gustose trovatine che divertono anche i grandi.

Fra i capitoli più azzeccati citiamo, oltre a quello che dà il titolo alla raccolta, «Kid fagiolo» storia di un gatto cui càpita nella casa di uno scozzese avaro il quale gli dà da mangiare un tanto per topo preso; onde il gatto si allea con l'unico sorcio di quella casa per figurare che quell'unico sia sempre una vittima nuova; «Giorgio e il drago», dove un bambino guarisce della malinconia portandosi a casa un piccolo drago che però cresce a vista d'occhio e dovrà essere restituito al mare; e le spassose avventure di Magoo, successivamente aviatore, matador e pescatore subacqueo malgrado, per colpa del vedere poco.

l. p.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA APOLLO, *Portici Barbaroux & Piazza Castello*, tel. 53-627. Ancora oggi e domani sabato esposizione generale: Mobili antichi ed in stile, soprammobili artistici, quadri di grandi Maestri, tappeti Persiani, Caucasici e Cinesi, oggetti da collezione ecc. ecc. Da lunedì sera alle ore 21 avranno inizio le vendite all'Asta.

MOBILIFICIO O.R.A.F., 20 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ufficio mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9* (cortile).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13.30-16.05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: «Il piccolo Lord», di Francesco H. Burnett. Seconda puntata. Il piccolo Cedric, richiamato dal nonno, il conte di Dorincourt, è partito con la mamma e la governante verso l'Inghilterra, salutato con dolore da tutti i suoi amici del sobborgo di New York dove fino ad allora aveva sempre vissuto guadagnandosi l'affetto di tutti con la sua allegria e gentilezza. Lo attendeva ora l'incontro con il nonno che non aveva mai voluto conoscerlo prima perché non aveva approvato le nozze del figlio con una americana. Interpreti: Sandro Pistolini (Cedric), Andreina Paul, Michele Malaspina, Attilio Orioli, Vittoria di Silverio, Sandro Bianchi, Mariangela Ravaglia, Ugo Bologna, Jolanda Verdiroi. Regia di Vittorio Brignole; bi «Il quaderno di Mosca», appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi di Giovanni Mosca.

18.30: Telegiornale; 18.45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19.20: «Sintonia», E. Garroni risponde alle lettere alla tv.

19.45: «Missioni italiane in Asia», servizio di Brando Giordani; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: «Augusto», di Raymond Castans. La vicenda della commedia si svolge a Parigi. Un'attrice in cerca di pubblicità a tutti i costi, sapendo di una certa cerimonia alla quale deve intervenire il Presidente della Repubblica, procella di gettarsi nella Senna da un ponte affollato per l'avvenimento. L'attrice è pronta a correre il rischio di affogare perché sa che sul ponte si dovrebbe trovare anche Gary Cooper e conta di farsi salvare proprio da lui. Ma una volta attuato il piano chi si tuffa nel fiume è Augusto, uno sconosciuto. L'attrice e il suo agente pubblicitario sono furibondi nei confronti di Augusto ma poi cercano di non farselo sfuggire quando si rendono conto che la stampa ha fatto di lui l'eroe del giorno e che tutta la Francia si preoccupa per la polmonite che si prevede. Alla fine Augusto guarisce e la vicenda si conclude felicemente. Interpreti: Ugo Tognazzi, Valeria Moriconi, Stefano Sibaldi, Ave Ninchi, Luigi Pavese, Antonio Battistella, Angela Cavo, Raffaele Pisu, Anna Maria Bottini. Scene di Emilio Voglino, regia di Guglielmo Morandi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,35: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11.30: Voci vive; 11,35: Musica da Camera; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.30: Teatro d'opera.

14: Giornale radio; 18: Per i ragazzi; 16.30: Casa nostra; 16.45: Università G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.40: Incontri musicali; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.09: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale radio.

21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da P. Klecky; 23.15: Giornale radio; Angelini e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Programma; 10: «Miss Cenerentola», rivista; 11: Musica per voi; 12: Canzoni; La collana delle sette perle; 12.30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Stella polare; Il discobolo.

14: Teatrino; 14.30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; La canzoni del giorno; 15: R.C.A. Club; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Novità e successi internazionali; 16: Concerto in miniatura; 18.30: Canzoni; 16.40: Le occasioni del microsolco; 17: Sei voci e otto strumenti; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Concerto in jazz; 19.25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20.30: D. Scala presenta: Gran gala; 21.30: Radiopotte; 21.45: Nuovi talenti; 22.15: Ricordi sul cavalietto, di G. Marsico; 22.45: Ultimo quarto: Notizie di fine giornata.

TERZO TRE — Ore 8-8.50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del pianista C. Heiffer; 11.15: Bartok: Concerto per violino e orchestra; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13.15: Musiche di Haendel, R. Strauss e Honegger.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche per strumenti a fiato; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di Bettinelli e Salvisucci; 19: Pietro il Grande; 19.30: Musiche di H. Purcell.

19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Non si muore soli, radiodramma; 22.40: La rassegna; 23.30: Concerto.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti telefono e stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53-112

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 20. Direttore Paul Klecki, pianista Emma Contestabile.

Carignano: 21,15 Da Lullo-Falk-Guarnieri - Valli - Albani - Ferrari «Anima nera» di Patroni Griffi. **Teatro dell'Officina** (v. C. Alberto 12, t. 538-949): ore 21,15, «Pane vivo» di Francois Mauriac.

Teatro Stabile: Recita a Ivrea.

Olimpiade del Bridge - Palazzina Promotrice al Valentino: ore 14,30 (sera riposo). Autobus 52, tram 15.

La Bussola: Mostra di disegni «tempere futuriste di Mario Sironi

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Quatorze juillet» di René Clair con Georges Rigaud, Annabella, Pola Illery, P. Olivier, R. Cordy

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-522): 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.

Arlecchino: ore 21,15 Gino Latilla, Fatima Robin's e gli Asternovas.

Augustus: 21 serata Ninfea d'oro.

Castellino: ore 21 Tony Montana.

Castello di Cizzano (Gassino): Ristorante - Bar - Danze ore 21-2. Prenot. telefono 964-718.

Eden Danze (v. A. Noia 2, telef. 44-765): ore 21 Complesso Zerossi.

Gaudio Danze: 16.30 e 21 A. Neve.

Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 orch. Boccaccio e Pippo d'Andrea e Salvador. Lezioni di ballo

La Cicala Danze: 21 orch Lana

La Perla Danze: 21 Pippo Peano

Principe: 21 Compl. Piero Fasano, Grant, M. Cavanna e S. Marinella.

Trocadero: 17; 21-2 «I 5 Ciros».

Columbia Danze: 22-4 attrazioni

Palazzo Sanseb (p. Carlina, telef 44-270): Ristor Danze Apert. 20

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
Concerto sinfonico N. 20
Direttore Paul Klecki
Pianista Emma Contestabile

TEATRO CARIGNANO
Venerdì e sabato ore 21,15
Domenica unica recita ore 16
ULTIME 2 REPLICHE
ANIMA NERA
di *G. Patroni Griffi*
Regia di *Giorgio De Lullo*

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
Venerdì dei professionisti con
GINO LATILLA
FATIMA ROBIN'S
e gli ASTERNOVAS

CLUB FARO DANZE
21 - Elegante Serata a premi
SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
canta LUCKY ROMANO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Finalissima concorso per bambini ambosessi
FIORI IN PASSERELLA
Organizz. Mo Angelo Mascaro
Complesso PIERO FASANO

TROCADERO
Via A. Doria 8 - tel. 883-772
Ore 17 the; ore 21-2
ENORME SUCCESSO
I 5 CIROS

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Bazar
Ag 60-4, P. Carlina - Tel 44-270
Strepitoso successo delle
NUOVE ATTRAZIONI
BALLETTO MARGARET
TRIO VIRGILI
Suona QUINTETTO DI LUSSO

MUSIC-HALL SANSOE'
La Direzione si pregia di comunicare che il locale rimarrà chiuso dal
1° maggio al 31 agosto
A settembre il locale si riaprirà con nuova gestione

ECHI SPETTACOLI

«VITA E COLORE DI MILANO» all'Unione Industriale

Questa sera, alle 21,15, nella Sala del «Cinquecento» dell'Unione Industriale, via M. Fanti 17, il pubblicista *Mario Carafòli* presenterà un servizio fotogiornalistico in *Ferraniacolor* sul tema: «*Vita e colore di Milano*». Biglietti d'invito presso le Società fotografiche e i principali negozi di fotografia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il buco (Le trou)» di Jacques Becker con M. Constantin, J. Keraudy, P. Leroy, R. Meunier. Orario: 14, 16.40, 19.20 e 22.

Astor: «Sorci & Soci al 6° round» cinemascope technicolor.

Corso: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 14.30; ult. 22.15.

Cristallo: «I piaceri dello scapolo» Sylva Koscina, M. Carotenuto.

Doria: «L'America vista da un francese», cinemascope a colori.

Ideal: «I filibustieri della Martinica» D. Lee, A. Saury, col, scope.

Lux: «I marines delle isole Salomone» K. Mathews e Julie Adams.

Reposi: «Joselito» Metrocolor.

Romano: «Notte e nebbia», «La Gioconda», «Tenda scarlatta», «Paris la nuit» 10 premi internaz.

Vittoria: «La rocca e il prigioniero» con Fernandel.

Ariston: «La dolce vita» di Fellini, M. Mastroianni; 15-18,15-21,45.

Arlecchino: «La sfida di Tom e Jerry» technicolor M.G.M.

Augustus: «Joumka e le altre» Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Vera Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Vietato min.

Metropol (ex-Chiarella, Fr. Tommaso 8, t. 652-470): «Nostro agente all'Avana» A. Guinness, M. O'Hara

Nazionale: «Il sacro e il profano» tech. sc. G. Lollobrigida, Ingr. 300.

Torino: «I sette ladri» E. G. Robinson, R. Steiger, J. Collins. A. 19

Alexandra: «Il mattatore» Gassman, P. De Filippo, Gray, Ferrero.

Capitol: «Il mattatore» V. Gassman, P. De Filippo, Gray, Ferrero.

Fiamma: «Il mattatore» V. Gassman, P. De Filippo, D. Gray, Ferrero.

Fiamma: «Strada quartieri alti» Simone Signoret, Oscar '60 Harvey.

Hollywood: «Nemici di ieri» con Stanley Baker, G. Rolfe, Mc Kern.

Moffet: «Sopra i tetti di Torino» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15. «Brevi amori Palma Majorca» 300.

Massimo: «Apocalisse sul fiume giallo» technic., Anita Ekberg, G. Marchal, F. Bettoja.

Principe: «Infanzia sul mare» con J. Mason, D. Dandridge, B. Crawford. Segue cartone anim. colori.

Vittorio: «Cartagine in fiamme» P. Brasseur, P. Stoppa, col, scope.

Statuto: «Apocalisse sul fiume giallo» techn., Anita Ekberg, G. Marchal, F. Bettoja.

Adriano: «Sangue misto» techn. sc., Ava Gardner, Stewart Granger. Segue «Tom e Jerry» colori.

Alcione: «Ciao ciao bambina» Modugno, Riv. M. Broccia 16,15-21,15.

Alpi: «Come prima» «techn. scope, con Mario Lanza e Zsa Zsa Gabor.

La Perla: «Cartagine in fiamme» technic., Pierre Brasseur, Daniel Gelin, Ilaria Occhini, P. Stoppa.

Regina: U 570 contrattacco aiuti.

Asti: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina, 16.

Centrale: «Il parallelo» G. Peck

Milano: «Creature del male» e «Rivolta dei cow-boys». Ap. 10.

Olimpia: I ladri, Totò, Buscaglione

Po: «La maja desnuda» tech., Ava Gardner, A. Franciosa

P. Nuova: «Paradiso dei barbari» e «Primo applauso» Ap. 10

S. Felice: «Annibale» Victor Mature, Rita Gam tech sc.

Esperia: «Il letto racconta» sc. tech., Doris Day, Rock Hudson

Giardino: «Storia di una monaca» tech sc. Audrey Hepburn, P. Finch

Italia: «Fra due trincee» Van Johnson, Kerwin Maxwell.

Miralfiori: «I bucanieri» tech. Vinaaglio: «Gastone» tech. De Sica, Sordi, A. M. Ferrero Viet.

Araldo: «Generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer, S. Milo.

Eliseo: «Un militare e mezzo» technicolor, con Rascel e Fabrizi.

Frejus: «Pontiicello sul fiume dei guai» tech. J. Lewis, Donald.

Nuovo: «Les draguers» (Dragatori di donne) Charrier, Lee, Viet.

S. Paolo: «Spade insanguinate»

Belgio: «Operazione sottoveste» tech. Cary Grant, T. Curtis.

Cerallo: «I magliari», A. Sordi, Belinda Lee, R. Salvatori.

Eridano: «La cambiale» Gassman, Tognazzi, Sylva Koscina. Fuori progr. «Tom e Jerry» col.

Orpea: «Cominciò con un bacio»

Radium: «Baccanali di Tiberio» scope, col Tognazzi e W. Chiari.

V. Veneto: «Processo di Norimberga».

Asira: «Un militare e mezzo» «colori con Rascel e Fabrizi.

Bernini: «La mia terra» tech., Rock Hudson, Jean Simmons.

Cibrario: «Portatrice di pane» e «Valle uomini luna» Weissmuller.

Ellse: «Storia di una monaca» techn., Audrey Hepburn, P. Finch.

Europa: «Dagli Appennini alle Ande» technic., E. Rossi Drago.

Eccelsior: «L'impiegato» Nino Manfredi, E. Rossi Drago. Segue fuori progr. «Tom e Jerry» col.

Massaua: «Annibale» tech. sc., Victor Mature, Rita Gam.

Odeon: «Segreto di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush. Segue «Tom e Jerry» a colori.

Star: «Occhio alla penna» tech. e «Storia del pasticcino rosso».

Adua: «Il figlio di Montecristo» Var. Comp. Torino G. Sanders.

Aurora: «Policarpo ufficiale scrittura» col. Rascel, De Filippo.

Brescia: «Come prima» technic. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.

Châtillon: «La sfida dei disperados» Glenn Ford, Randolph Scott.

Edelweiss: Eroso di S. Quintino.

Eri-Das Intrigo internazionale, col.

Farnese: Rinnegati Wyoming, col.

Maier: «Tipi da spiaggia» colori U. Tognazzi, L. Masiero, Dorelli.

Nardi: «Specchio della vita» tec. Lana Turner, John Gavin.

Palermo: «Baccanali di Tiberio» col. W. Chiari, Tognazzi, A. Lane.

Sociale: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman e Barbara Rush.

Xenit: «Specchio della vita» tec. Lana Turner, John Gavin.

Cabiria: «Grande guerra» Gassman, A. Sordi, S. Mangano.

Colosseo: «Cartagine in fiamme» Anne Heywood, Pierre Brasseur, cinemascope technicolor.

Continental: «Operazione sottoveste» C. Grant, Curtis, O'Brien, tec.

Fiera: «Clandestina a Tahiti» a colori con Martine Carol.

Italia: «I giganti del mare» tec. scope, G. Cooper, C. Heston.

Moderno: «Il gigante» technic. e «Cacio amore e fantasia».

Nizza: «Un americano tranquillo»

Piemonte: «David e Golia» Orson Welles, Pierre Cressoy, E. Rossi Drago, cinemascope technicolor.

S. Carlo: «Annibale» technicolor

Sperla: «Sepolcro indiano» scope colori, Debra Paget, Rubaschmid.

Diana: «Sono un agente FBI» tec. Stewart Granger, Vera Miles.

Ilora: «Lampi nel sole» technic. Susan Hayward, Jeff Chandler.

Roma: «Operazione sottoveste» techn., Cary Grant, Tony Curtis.

Alba: «Ponte sul fiume Kwai» techn. scope, W. Holden, Guinness.

Ambra: «Frusta delle Amazzoni» «Apollo: «Audace colpo soliti ignoti», Gassman, Manfredi, Cardinale

Edera: «Caterina Sforza, leonessa di Romagna», V. Lisi, C. Chantal

Lucento: «Il letto racconta» tec. scope, Doris Day, Rock Hudson.

Lutrario: «Sotto coperta col capitano» col, J. Gregson, Cummins

Marsaglia: «Terra di ribellione» colori, Peter Finch, Mary Ure.

Splendor: «Ferdinando I Re di Napoli» tec. sc. De Filippo, Rascel

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora Carignano: Lullo-Falk-Guarnieri-Valli (all'Enel per stasera). Juventus - Udinese (dig. all'Enal).

Stagione del Regio — Continuano le prenotazioni per la stagione lirica che si svolgerà al Teatro Nuovo. L'inaugurazione avverrà il 5 maggio con «Aida» diretta da Gianandrea Gavazzeni.

Auditorium — Stasera alle 21 concerto sinfonico diretto da Paul Klecky. Musiche di Fuga, Mozart, Sibelius.

Per cultura femminile — Domani alle 17 il Teatro Stabile con i clowns e «I Salvadori» presenterà la commedia di Perrini «Come ali hanno le scarpe».

Unione Industriale — Nella sala di via M. Fanti 17 stasera alle 21,15 proiezione di «Vita e colore di Milano», foto di Mario Carafòli.

Unione culturale — Domani alle 18, a Palazzo Carignano, Arrigo Benedetti parlerà sul tema

La relazione del prof. Valletta all'assemblea della Fiat

Nel 1959 un fatturato di 438 miliardi (65 in più del '58)

Saranno spesi 150 miliardi per raddoppiare la produzione

Costruiti 430.282 veicoli con un aumento di 89.030 rispetto all'anno precedente - Ora escono dalla Fiat 2000 auto al giorno - Prodotti 20.000 trattori e un milione di tonnellate d'acciaio - Ulteriore sviluppo dell'esportazione che è salita a 140 miliardi - Nel corso dell'anno assunti 5000 nuovi operai: i dipendenti in totale sono oltre 85.000 - Il capitale sociale viene aumentato da 100 a 150 miliardi; emesso anche un prestito obbligazionario di trenta miliardi - Un dividendo di 85 lire per azione

L'assemblea degli azionisti della Fiat si è svolta ieri nel salone della Scuola allievi «Giovanni Agnelli» in corso Dante. Sono intervenuti 504 azionisti rappresentanti 125 milioni 801 mila 584 azioni. Presiedeva il prof. Vittorio Valletta, presidente ed amministratore delegato della Fiat. Erano presenti, con tutti i consiglieri di amministrazione, l'ing. Bono amministratore delegato e direttore generale ed i vice-presidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi. Al completo il collegio sindacale presieduto dal comm. rag. Bozzola.

La relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio del 1959 è stata letta ed illustrata dal prof. Valletta. Nel documento si sottolineano anzitutto i dati principali del forte incremento del lavoro:

- 438 miliardi di fatturato, compresa la OM (65 miliardi di più che nel 1958);
- automobili: 430.282 unità, di cui 422.216 autovetture, (con un aumento di 89.030 unità rispetto al 1958); esportate 196.549; media giornaliera della produzione attuale circa 2000 unità;
- 20.000 trattori tra agricoli ed industriali; esportati circa la metà;
- produzioni siderurgiche: circa 1 milione di tonnellate di acciaio;
- totale esportazioni Fiat 1959 per 140 miliardi (27 di più che nel 1958);
- il numero dei dipendenti Fiat, nonostante i progressi dell'automazione, è aumentato di 5 mila persone (quasi tutti operai), arrivando al totale di 85.117.

«Questa imponente massa di lavoratori della Fiat, di cui oltre 71.000 in Torino — dice la relazione — costituisce una delle maggiori forze di lavoro oggi in Italia sotto l'insegna di un'unica azienda industriale».

Lotta alla disoccupazione

Esaminando rapidamente la situazione internazionale, la relazione osserva che dai salienti indici dell'economia in tutto l'Occidente, a partire dagli Stati Uniti d'America, e nel nuovo clima psicologico e politico della «distensione» si delineano forti azioni di sviluppo verso maggiori più estesi consumi e quindi maggiori produzioni, meno più larghi investimenti, insomma più vaste prospettive di lavoro per tutti. «Una molla dai possenti impulsi e la cui spirale potrà svolgersi in crescendo per lungo periodo di anni. Questo è il tema dominante; e noi riteniamo che, impostando su di esso la nostra relazione esercizio 1959, confermiamo la fiducia della Fiat nel domani. Più lavoro per tutti, anche per l'Italia. La Fiat è una delle tante forze propulsive del lavoro italiano ed il suo continuo incremento sta a confermare la validità della iniziativa privata nel campo dell'intrapresa industriale». Ma fiducia e ottimismo non vogliono dire euforia.

«L'euforia offusca il senso della relatività, che è legge di ogni condizione umana. La cautela del relativo s'impone anche nei riguardi della "distensione", che tutti ci auguriamo sia di avvio a concrete intese Ovest-Est (in primo luogo disarmo controllato) per la vera pace: non coesistenza soltanto, ma una convivenza effettiva di progresso morale economico e sociale per tutti i popoli. Constatiamo intanto che l'Occidente resta saldo nella difesa dei valori spirituali politici e sociali della sua civiltà. I principi fondamentali del rispetto della persona umana e della libertà non possono in alcun modo essere barattati o compromessi. Diritto di proprietà e libertà economica (in tutte le sue espressioni vitali: libera iniziativa, libertà d'intrapresa e di lavoro, libertà di mercato e di movimento dei capitali) sono alla base della evoluzione sociale moderna, com'è dimostrato dal continuo sviluppo delle socialità nelle più possenti nazioni del mondo, cosiddette capitalistiche. Pur con i necessari correttivi, attraverso doverosi controlli pubblici, la libertà anche economica è la grande motrice del progresso del lavoro».

Indici positivi della migliorata situazione italiana sono la crescente saldezza della lira, le più larghe disponibilità valutarie, l'aumento dei consumi produzioni esportazioni, un più elevato reddito nazionale e il maggior risparmio; donde, in generale, la tendenza verso un miglior tenore di vita in gran parte della popolazione.

«Ma vi sono anche indici negativi: *disoccupazione a sottoccupazione, sebbene in sensibile diminuzione, sono ancora un male cronico del nostro paese, ancora il disdoro di troppo analfabetismo, perduranti gravi squilibri tra Nord e Sud. Le opere della Cassa del Mezzogiorno progrediscono ogni anno, e le imprese industriali private e pubbliche si estendono in quelle regioni. Anche la Fiat contribuisce alla industrializzazione del Meridione: sia con il continuo sviluppo di lavoro delle sue filiali ed annesse officine, sia con iniziative o partecipazioni diverse. A Napoli abbiamo già messo in funzione un nuovo stabilimento di produzione (veicoli industriali). Ma la situazione delle popolazioni meridionali — validissime d'intelligenza e di sentimento — è tuttora così precaria da spingere molti, troppi, a cercare nel Nord migliore occupazione. Fin quando le nostre zone sottosviluppate (non soltanto del Sud) restino tali, l'Italia non potrà ritenersi una entità economica e sociale veramente a solidamente unitaria. Fabbriche, macchine agricole, istruzione tecnico-professionale, e strade sociali ospedali, e case che reggano. Il popolo italiano è di millenaria civiltà, ma la sua terra è difficile. Una continua battaglia da combattere contro la insidia delle acque. Inondazioni, frane, movimenti tellurici il disboscamento e l'abbandono delle terre da parte della gente di montagna aggravano la situazione. Molto resta ancora da fare*».

Detto pertanto che occorre accelerare i tempi, coordinare le energie valide, estendere l'opera costruttiva, la relazione aggiunge: «La stabilità governativa è indispensabile a realizzare programmi seri con continuità di indirizzi e di responsabilità. Al consolidamento e allo sviluppo della economia italiana non giovano certamente diaframmi tra le attività degli imprenditori privati e lo Stato. Ciò è ammesso anche ufficialmente; ma di fatto lo statalismo tende a sviluppare in Italia, in settori diversissimi di attività economiche, partecipazioni statali non discriminate e per molti aspetti in condizioni di privilegio. Come sempre abbiamo affermato, in alcuni determinati settori l'azione delle aziende di Stato è necessaria ed utile, e tale si è ben dimostrata; ma ci siamo pure augurata reciproca comprensione e spirito di collaborazione. Occorre pertanto definire i settori e i limiti in cui l'iniziativa statale deve operare, così da non lasciare nella incertezza gli operatori privati e non diminuirne la efficienza. Le aziende privatistiche vanno incoraggiate, anche perché esse devono fronteggiare sul mercato nazionale e sui mercati esteri una concorrenza sempre più agguerrita ed aggressiva. In tutto il mondo libero la iniziativa privata e la libertà di mercato sono sollecitate come forze vitali del progresso industriale».

La relazione dice inoltre che nel generale movimento espansivo delle attività economiche oggi nel mondo la Fiat è in ottima posizione, sia per i mezzi di produzione, sia per lo spirito di coesione della compagine di lavoro.

«*Le basi Fiat sono cementate da 59 anni di progresso. Nell'attuale nostro complesso industriale, tanto ingrandito, molteplice di produzioni da alto livello tecnologico, l'ambiente di lavoro è sempre sotto il segno della solidarietà, della collaborazione. La collaborazione tra chi dirige e chi esegue è il grande fondamento morale di ogni progresso aziendale. La Fiat è e deve rimanere una solidale comunità di lavoro, in cui uomini e mezzi concorrono al massimo di produttività. Da ciò il costante impegno direzionale di assicurare l'occupazione e possibilmente estenderla sviluppando sempre più lavoro, migliorando le remunerazioni e l'assistenza. La Fiat è certamente oggi il primo complesso industriale italiano; ma siamo sempre nelle dimensioni italiane, dimensioni che si possono dire di media grandezza anche per le nostre maggiori industrie, siano esse a conduzione privatistica o statali. I veri colossi dell'industrialismo moderno sono in America, in Russia, in alcune ricche nazioni d'Europa; mentre la mancanza o la insufficienza di materie prime limita naturalmente lo sforzo produttivo dell'economia italiana, nonostante la grande capacità e ovività il lavoro*».

La «Mirafiori» non basta più

La Fiat vuole arrivare prossimamente al raddoppio delle sue produzioni. Per ciò occorre ampliare stabilimenti, rinnovare ed accrescere macchinari attrezzature processi di lavorazione. La stessa «Mirafiori», pur così grandiosa, non basta più e si sta provvedendo ad ampliarla con una nuova costruzione in prosieguo delle Mirafiori Sud. Per questi ulteriori potenziamenti dei mezzi produttivi Fiat il Consiglio di Amministrazione ha fatto un programma particolareggiato di nuovi investimenti, che importeranno una spesa globale di circa 150 miliardi nel periodo di due o tre anni.

La relazione conferma che in quest'anno la Fiat non muterà i suoi modelli-base di autovetture, la cui produzione è quotidianamente crescente (dalla 600-600 alla 1800-2100), e si augura «che il gran fervore dell'interesse pubblico per l'automobile sia di spinta a quella radicale revisione, da tempo invocata, del trattamento fiscale ancora così opprimente in Italia sul costo di produzione e sul costo d'esercizio dell'autoveicolo: imposte e tasse, e tra queste ultime quella veramente esosa sul carburante; è il concetto della tassazione che va mutato: l'auto, che si popolarizza sempre di più, ha cessato da tempo di essere oggetto di lusso ed è divenuto strumento di vita e di lavoro».

Anche nei settori extra-automobilistici gli incrementi Fiat sono continui. In quello dei motori Diesel per navi ed impianti fissi, il nuovo motore 900 cilindri di 900 mm., 2500 Cv. per cilindro. Turbine a gas. Crescente espansione del «G 91» adottato dalla NATO. Nel campo della energia nucleare, attorno al reattore «Avogadro» della SORIN a Saluggia, da 5000 kW, si sviluppano laboratori, gabinetti scientifici, uffici: un vero Centro dell'energia nucleare nel cuore del Piemonte; prima grande opera di iniziativa industriale privata nell'Europa continentale. Nuovi impianti siderurgici: a Carmagnola sorgerà un nuovo stabilimento per la produzione di getti di ghisa.

I problemi dell'esportazione

Dopo avere illustrato i continui progressi della organizzazione di vendita e di assistenza tecnica Fiat in Italia ed all'estero (organizzazione imponente di uomini e di mezzi, stabilimenti di montaggio, anche in Africa, in Asia, in Oceania, nell'America Latina), la relazione considera i problemi della esportazione e del Mercato Comune:

«*Una forte produzione automobilistica è elemento di sviluppo non soltanto dell'occupazione in un così grande settore dell'attività industriale, ma anche della vita e del lavoro di tutto il Paese. Il mercato base è quello interno e sarebbe un errore impostare la produzione prevalentemente sulla esportazione. Questa — specie nei passi produttori — va condotta col dovuto riguardo alle produzioni nazionali di ciascun paese. Anche verso gli Usa abbiamo voluto contenere e conteniamo la nostra esportazione. Nel '59 si sono vendute oltre 43.000 vetture Fiat. Avremmo potuto fare di più, ma il nostro scopo non può certo essere quello di far concorrenza alla gigantesca produzione automobilistica americana (il che sarebbe ridicolo), bensì di procurarci disponibilità di dollari occorrenti alle nostre importazioni dagli Usa, oltre s'intende alla opportunità di essere presenti in un così importante mercato affermando internazionalmente le buone qualità ed il buon servizio dell'automobile Fiat.*

«Gli accordi per il Mercato Comune Europeo (MEC-CEE) hanno regolato la riduzione progressiva dei dazi e l'allargamento pure progressivo dei contingenti, in proporzione alle potenzialità produttive dei singoli paesi; ma hanno anche regolato il libero accesso alle materie prime, libero movimento dei capitali e dei lavoratori, interventi nelle aree depresse ecc., così che in definitiva si allarghi e non si restringa l'occupazione in ciascun paese. Queste contropartite non si sono finora verificate e vogliamo qui ripetere che ogni scambio di prodotti tra i paesi produttori deve avvenire in condizione di assoluta parità di trattamento fiscale. Le situazioni variano da paese a paese, quindi le armonizzazioni di tali situazioni devono essere oggetto di trattative; anche perché, agli effetti di ciascuna bilancia commerciale, è necessario un certo equilibrio tra i totali dell'importazione e dell'esportazione complessivi. Su questi concetti ci sembra non eccessivo richiamare l'attenzione degli Enti di governo responsabili».

La relazione mette inoltre in evidenza l'azione della Fiat per contribuire a grandi opere pubbliche (in Italia, la Cava-Savona e il traforo del Gran San Bernardo; all'estero la Diga di Kariba).

Degli 85.117 dipendenti Fiat al 31 dicembre 1959, 66.872 sono operai, 18.245 gl'impiegati (compresa la OM con 1602 operai e 1221 impiegati). «Alla imponenza del numero corrisponde l'efficienza della qualità tecnica morale e sociale dei nostri lavoratori, ad ogni gradino della gerarchia aziendale: spirito di corpo, collaborazione. Ferme le direzioni nel tutelare con energia, nell'interesse del lavoro, la integrità dell'azienda contro qualsiasi azione, aperta od occulta, intesa a portare disordine nelle officine, a rovinare la produzione, e conseguentemente a compromettere le giuste rivendicazioni economiche e morali degli operai e degli impiegati, i rapporti con le commissioni interne si svolgono in uno spirito di reciproca comprensione, poiché in seno dal 1956 sono in forte maggioranza gli esponenti dei sindacati democratici (Cisl, Uil, Liberi Lavoratori). Questa maggioranza si è riaffermata anche nelle elezioni sindacali 7 aprile di quest'anno. Così possiamo applaudire contrasti e controversie, soprattutto ricercare di mutuo accordo continui miglioramenti delle condizioni di lavoro economiche ed ambientali. Anche nel 1959 la Fiat ha corrisposto ad operai ed impiegati il «premio di collaborazione» in lire 45.000 ciascuno, cifra superiore a quella del 1958 e che ha importato complessivamente una spesa di 3.541 milioni. Le opere sociali Fiat sono, oggi in Italia, tra le più avanzate e complete. Rispondono a un dovere fondamentale dell'Azienda verso i suoi lavoratori e le loro famiglie; sono un capisaldo della compagine aziendale. Le molteplici forme di assistenza ai dipendenti, agli ex dipendenti, ai familiari si estendono e migliorano ogni anno. Le case Fiat comprendono attualmente oltre 2700 alloggi.

Reso omaggio alla memoria dei Caduti sul lavoro e di eminenti collaboratori scomparsi nel corso del 1959, la Relazione così si conchiude: «Abbiamo iniziato la nostra Relazione prospettando per il 1959 ed anni seguenti sempre maggior lavoro per tutti, se le speranze riposte dal mondo libero nella distensione si realizzeranno. La Fiat s'inserisce in questa prospettiva con tutte le sue forze, con le sue capacità e volontà di progresso di cui i risultati ottenuti nel 1959 sono nuova conferma. Abituata a veder lontano, la Fiat si prepara con fiducia ai più vasti compiti di domani. Fiducia che per noi è certezza, sempre guardando all'Italia che lavora. Tale dovrebbe essere il senso profondo e verace delle celebrazioni 1961 in Torino del Centenario dell'Unità italiana».

La relazione del prof. Valletta è stata seguita con vivo interesse dall'affollata assemblea e calorosamente applaudita. Gli intervenuti hanno quindi approvato all'unanimità le relazioni del consiglio e del collegio sindacale, ed il bilancio 1959 (che si è chiuso con un utile di L. 19.700.689.407). E' stata pure decisa la distribuzione del dividendo di 85 lire per azione (5 in più dell'anno scorso). Su tale dividendo si è già provveduto a versare un acconto di 40 lire per azione. Il saldo di 45 lire per azione sarà pagato a partire dal 2 maggio.

Infine in seduta straordinaria l'assemblea ha approvato unanime la proposta del Consiglio di amministrazione per l'aumento del capitale sociale da 100 miliardi a 150, ed il prestito obbligazionario di 30 miliardi.

Come aumenterà il capitale

L'aumento del capitale sarà effettuato in più riprese. Una prima emissione di 30 milioni di azioni privilegiate (per elevare il capitale da 100 a 115 miliardi) da offrire in opzione agli azionisti in ragione di tre azioni privilegiate per ogni venti azioni ordinarie, avrà luogo presumibilmente nel secondo semestre dell'anno in corso. Le azioni saranno emesse al prezzo di lire mille (500 lire di nominale e 500 lire di sovrapprezzo). All'atto dell'emissione le azioni dovranno essere pagate completamente. Il titolo diventerà così subito negoziabile in Borsa.

Il successivo aumento di capitale da 115 a 150 miliardi avrà luogo con l'emissione di 70 milioni di azioni privilegiate (sempre con il nominale di 500 e il sovrapprezzo di 500) da offrire in opzione esclusivamente alle azioni ordinarie oggi in circolazione, in ragione di sette azioni privilegiate ogni venti ordinarie. L'emissione, a quanto risulta, potrà essere effettuata anche in più riprese, quando il Consiglio di amministrazione lo riterrà opportuno. In linea di massima si pensa che l'operazione di aumento del capitale sarà completata entro il 1962. Anche queste azioni dovranno essere interamente pagate all'atto dell'emissione.

Il prestito obbligazionario di 30 miliardi sarà in obbligazioni da nominali lire 1000 caduna, ad un tasso non superiore al 5,50 per cento.

Tanto sulla parte ordinaria quanto su quella straordinaria dell'ordine del giorno hanno preso la parola diversi azionisti (signori Gatti, Racchini di Belvedere, Milone, Lavia, Scocchera, Balbo, Arduin, Bonmartini). Dopo aver sottolineato i forti incrementi del lavoro Fiat, gli oratori si sono soffermati su alcuni punti della relazione e del bilancio e sulla opportunità dell'aumento di capitale e del prestito obbligazionario. A tutti ha risposto ampiamente il prof. Valletta. Al termine, su proposta di un azionista, è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno di plauso per l'opera svolta dal Consiglio e in particolare dal presidente della Fiat. Nel testo è espresso anche il vivo compiacimento per i risultati conseguiti dall'azienda.

Allucinante decisione del vice-presidente sud-coreano

Seduta su un divano tutta la famiglia si è fatta uccidere dal figlio maggiore

Lee-Ki-Poong, "eminenza grigia" del crollato regime concorda freddamente il patto suicida con la consorte - L'annuncio ai figli: "Ci rimettiamo alla vostra coscienza" - Il primogenito, che era stato adottato dall'ex-presidente Rhee, con la pistola, sterminа i familiari e si spara

Poche ore prima che il vice-presidente coreano e la sua famiglia compissero il suicidio collettivo, gli studenti hanno bruciato le masserizie della sua casa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Seul, 28 aprile.

Un tragico episodio all'alba di oggi ha dato la conferma che il regime di Syngman Rhee è definitivamente crollato senza ormai alcuna possibilità di ritorno. L'ex-vice presidente eletto, Lee Ki-Poong, l'uomo che più di tutti, più dello stesso Syngman Rhee aveva provocato la furia del popolo contro un governo basato sul sopruso e l'intolleranza si è fatto uccidere con la moglie e il figlio minore dal primogenito, il quale si è poi tolta la vita.

A quanto risulta, la decisione è stata presa con il pieno consenso di tutti i membri della famiglia. Il «patto suicida» è stato stretto in una dependence della residenza presidenziale, dove Lee ed i suoi familiari si erano rifugiati per sfuggire alla collera popolare. A quanto hanno affermato persone vicine alla famiglia Lee, la decisione era maturata da diversi giorni, da quando cioè era ormai chiaro che nulla e nessuno avrebbe potuto evitare il crollo del regime. Del resto questa estrema decisione si inquadra perfettamente in quella che è la tradizione orientale secondo cui gli errori commessi sul piano politico e militare, si possono riscattare solo con il sacrificio della vita.

Le circostanze che hanno accompagnato il suicidio dell'intera famiglia, sono state ricostruite nella maniera seguente: stamani verso le cinque Lee Ki-Poong, dopo avere discusso a lungo con la moglie, ha convocato i suoi due figli. Li ha fatti sedere su un ampio divano dove era già la moglie; Lee guardandoli negli occhi ha detto loro semplicemente: «Noi ci rimettiamo alla vostra coscienza». Il senso tragico di queste parole è stato immediatamente compreso dai due fratelli, ed allora il maggiore dei due, il tenente Hang Suk, si è alzato, ha estratto dalla fondina la sua pistola d'ordinanza e quindi, in silenzio, si è portato alle spalle del padre scaricando il primo colpo alla nuca dello statista che è rimasto fulminato; poi ha ripetuto l'operazione con la madre e con il fratello. Quindi si è sparato un colpo al petto ed uno alla testa.

Mentendo echeggiare i colpi all'interno della palazzina, i componenti la guardia che normalmente si sono immediatamente precipitati all'interno dove, nel salottino hanno rinvenuto riversi i corpi della famiglia Lee. Quelli del padre, della madre e del fratello minore con la testa rovesciata sulla spalliera del sofà, mentre il fratello maggiore, ancora in vita, si divincolava nella stretta dell'agonia.

Pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale, il tenente Hang Suk è spirato. Egli era anche figlio adottivo di Syngman Rhee, fatto questo che aveva reso ancora più stretti i legami che univano il vecchio presidente all'«eminenza grigia» del regime.

Quando gli è stata comunicata, stamane presto, la notizia della morte del figlio adottivo e del suo più intimo collaboratore ed amico, l'ex-presidente Rhee è scoppiato in un pianto dirotto, seguito da una profonda prostrazione. Ormai per l'ottantaseienne statista, non restava che scomparire dalla scena politica del Paese. Lo ha fatto oggi stesso abbandonando definitivamente la sede della presidenza, là dove per dodici anni era stato al timone del Paese.

Syngman Rhee ha così lasciato stamane il palazzo presidenziale a bordo di una lussuosa limousine, diretto alla sua residenza privata che si trova in un quartiere orientale di Seul. La notizia che Syngman Rhee stava per abbandonare il palazzo della presidenza si era sparsa frattanto in città, facendo affluire sulla grande piazza prospiciente il palazzo una numerosa folla desiderosa di assistere allo storico avvenimento.

Egli ha preso posto sulla macchina insieme alla moglie austriaca, i cui occhi erano gonfi di pianto. Il vecchio statista sprofondato nell'ampia sedile, sembrava non vedere e non sentire nulla. Guardava fisso di fronte a sé, con una espressione dura nel volto, in cui però traspariva l'ultima pena per le tragiche vicende di cui è stato protagonista di primo piano. Si sono levati applausi.

Questa manifestazione di rispetto e di amicizia ha colto di sorpresa l'ex-presidente, il quale visibilmente commosso si è voltato verso la folla e ha risposto con ampi gesti della mano mentre le labbra gli si muovevano in un impercettibile sorriso.

Il successore di Syngman Rhee, il presidente provvisorio Huh Chung, cui incombe il grave compito di avviare — con nuove elezioni e con riforme costituzionali — il Paese sulla strada d'una vera democrazia, ha provveduto oggi alla nomina a ministri di sei personalità indipendenti, portando così il Gabinetto a nove membri.

Il nuovo governo ha fatto diramare un mandato di cattura per l'ex-ministro degli Interni Choi In-kyu, responsabile dei brogli nelle ultime elezioni presidenziali, e per altre sei personalità del regime di Syngman Rhee.

La missione economica americana in Corea ha deciso di sospendere l'autorizzazione di impiegare i dollari messi a disposizione dagli Stati Uniti al governo sud-coreano a titolo di aiuto, fino a quando l'attuale crisi politica non sarà risolta.

a. p.

L'assemblea della Sip

Il prof. Golzio presidente del consiglio di amministrazione

L'assemblea degli azionisti ha approvato ieri il bilancio 1959 della Sip, che registra — dopo aver passato ad ammortamenti la somma di 6 miliardi 750 milioni di lire — un utile netto di 7 miliardi 210 milioni. Tale utile consente di distribuire un dividendo pari a quello degli anni precedenti: 55 lire a ogni azione a godimento regolare (accanto già corrisposto L. 30); L. 25,20 a ogni azione con godimento pro quota (acconto L. 9). I saldi dividendo saranno pagati dal 5 maggio prossimo.

Ha presieduto l'assemblea l'ing. Tournon, che, dopo un triennio di attività, ha rinunciato alla carica di presidente del Consiglio di amministrazione. A sostituirlo è stato chiamato il prof. Golzio, che conserva le funzioni di direttore generale. Vicepresidenti sono stati nominati l'ing. Tournon e il prof. Ricaldone.

Nella relazione letta agli azionisti è stato posto in rilievo il sensibile incremento della produzione. Nel 1958 il totale dell'energia immessa in rete dal Gruppo Sip ha raggiunto 5 miliardi 513 milioni di Kwh, con un aumento di 274 milioni di Kwh rispetto al 1958 (5,9 % in più). La domanda di energia si è sviluppata, con ritmo accentuato nel secondo semestre dello scorso anno e nei primi mesi del '60, come riflesso della generale ripresa economica e dell'estendersi dell'uso degli elettrodomestici, anche in zone rurali. Mentre le vendite del Gruppo Sip hanno avuto, tra il 1958 e il '59, un aumento medio del 5,6 %, l'incremento del settore degli usi civili è stato dell'8,2 %. Negli ultimi dieci anni il consumo medio pro capite di energia per illuminazione e impieghi domestici è salito da 56 a 168 Kwh nel territorio servito dalla Sip e dalle consociate Vizzola e Pce, che comprende la gran parte del Piemonte e alcune zone della Lombardia. Nello stesso periodo di tempo i valori medi nazionali sono passati da 88 a 145 Kwh.

Tra il 1958 e l'inizio del 1960 sono entrate in servizio nuove centrali idroelettriche in Valle di Gressoney e in Valtellina (Sondrio), mentre è stata potenziata quella di Pont St Martin; la disponibilità d'energia si è così accresciuta di oltre 370 milioni di Kwh annui.

Prossima è l'inaugurazione della centrale di Sanfront, sull'alto corso del Po (59 milioni di Kwh annui). Un accordo è stato raggiunto con l'Electricité de France per il potenziamento del lago-serbatoio del Moncenisio.

Nel settore termoelettrico la Sip ha ultimato il raddoppio della centrale di Chivasso, che dispone ora di una potenza complessiva di oltre 300 mila Kw. Essa è in grado di erogare oltre 7 milioni di Kwh al giorno, con un consumo di combustibili solidi, o di naftа o di metano, pari a 8 mila tonnellate di carbone. Nel campo elettronucleare la Sip partecipa alla società Senn, sorta per iniziativa dell'Iri, che ha iniziato presso il Garigliano la costruzione di una centrale della potenza di 150 mila Kw, alimentata da un reattore ad acqua bollente.

Dal 1945 ad oggi il Gruppo Sip ha investito in nuovi impianti 206 miliardi di lire: 183 di essi si riferiscono all'ultimo decennio. Attualmente il 70 % degli impianti in esercizio è rappresentato da centrali entrate in funzione nel dopoguerra.

FIAT

Società per Azioni - Sede in TORINO
Capitale Lire 100 miliardi - Versato

Pagamento saldo dividendo Esercizio 1959

Si rende noto ai Signori Azionisti che a partire dal 2 maggio 1960 è pagabile il saldo dividendo dell'Esercizio 1959 in ragione di:

L. 45 per ogni azione rappresentata da certificati definitivi, contro ritiro della cedola n. 48;

L. 39 per ogni azione interamente liberata nel mese di maggio 1959 rappresentata da certificati definitivi, contro ritiro della cedola n. 48 stampigliata «Pro-rata».

Il pagamento si effettuerà presso la Cassa della Società in Torino, corso G. Marconi n. 10 e presso le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Monte dei Paschi di Siena; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano; Credito di Venezia e Rio de la Plata; Banca Gaudenzio Sella & C.; Banca Nazionale dell'Agricoltura; Banca Provinciale Lombarda; Credito Commerciale; «INVEST» Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari; Finanziaria Milanese; Banco di S. Spirito; Banca di Legnano; Istituto Finanziario Industriale.

Il pagamento del saldo dividendo sui certificati azionari provvisori sarà fatto esclusivamente presso la Società, la quale provvederà contemporaneamente al loro cambio in titoli definitivi.

Torino, 28 aprile 1960.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Manifattura di Lane in Borgosesia

Sede Sociale in TORINO - Corso G. Ferraris 26

A partire dal 4 maggio 1960 sarà pagabile il dividendo Esercizio 1959 in L. 550 per azione, contro stampigliatura della casella 15, presso la Cassa della Sede in Torino e dello Stabilimento in Borgosesia e presso le Banche autorizzate.

Torino, 27 aprile 1960.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AZIENDA PRODOTTI CHIMICI DETERGENTI AMERICANI

per Industrie cerca Venditori età 30-40enni per zone Piemonte. Possibilità di ottimi guadagni.

Requisiti: Auto propria - cultura media - preferibilmente tecnica fantasia esperienza di vendita a industrie. Trattamento: stipendio o minimo garantito, rimborso spese, provvigioni, premi.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3020 - TORINO

Officina Costruzione Macchine Utensili

cerca trapanatori radialisti tornitori per torni a torretta alesauriti prima categoria aggiustatori montaggio macchine utensili.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3033 — TORINO

...un sorso di salute!

aperitivo AMARO 18 al seltz
digestivo AMARO 18 liscio
tonico AMARO 18 caldo

AMARO 18 ISOLABELLA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non intendono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se scriberate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASCIOCCABIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilanciari paranchi morse. Taburchi, Valeggio 4. A35407

BOBINE cartone per cavetti. Tel. 703-528

CAPANNONE in ferro nuovo da montare mq. 600 circa capriate metri 20 liquidiamo. Telef. 273-157 Torino. 420

CERCASI motopompa scoppio portata 300 litri 1' efficiente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9420 — Torino». A35980

FORNI nafta, essiccatoi, aspiratori, riscaldamenti refrattari, costruisce Bosco, telefono 595-560. A34784

FRESATRICE universale numero 2, presa 60 mm., ottimo stato acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6210 — Torino». A 36560

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capriate in ferro nuove per capannoni luce metri venti, scaffalature tubolari smontabili per magazzini tubi barre sec. travi ferro porte finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10, tel. 273-157 Torino.

OFFICINA ben attrezzata fornisce ottime randelle terramenta, qualsiasi tipo, eguagliamo solleciti. Telefonare 251-779.

PASTICCIERI, da Nava, via Barbaroux n. 12, tutto per confezione vostri prodotti

RETTIFICHE alberi gomito ai universali idrauliche. Generalmeccaniche, Marco Polo 36, telef. 593-785. A1390

SCAFFALATURE tubolari smontabili specialmente adatte per magazzini tubi ferro barre sec. liquidiamo. Telefon. 273-157 Torino.

SEGATRICI nastro ultrarapide automatiche idrauliche. Generalmeccaniche, Marco Polo 36, telef. 593-785. A1390

SPIANATRICI curvatrici roticalcici bordatrici imbutire. Generalmeccaniche, Marco Polo 36, telef. 593-785. A1390

TACOMELLA qualsiasi tipo tapidello piccolo acquisto contanti. Artino, corso Vercelli 128. A37698

TORNI automatici motorizzati passaggio 10 al 20 L. 290.000, mole smerigliatrici piccole grandi, occasione. Tel. 380-575.

VENDESI macchinario attrezzatura fabbricazione punte metallo. Tel. 290-768.

VENDESI orologio controllo officina funzionante. Malabotta, via Foscolo 21. Telefono 687-367. A36893

VENDO peso bilico portata 200 et autocarro ribaltabile 65 fiscali. Tel. 670-413.

VENDO una fresa universale Mariglio completa di divisore e apparecchio a stozzare. Telefonare 772-721, 753-586.

VENDONSI due macchine automatiche tipo Patterman, occasione, diametro 16. Via Nizza 345. A33647

VETRINA frigorifera trasportabile originale Detroit nuova metri 2,50, causa rifiuto ditta vendesi. Telefon. 685-703. Voglietti, Maschea 85. A36558

12x100, 8x70 incamiciato un lato svendo occasionissimo. Telefonare 663-837.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO muratore eseguirebbe lavori di ogni genere riparazioni restauro case. Telef. 351-059. A35532

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» lungovisione, esame vista autorizzato mutuo. San Massimo 42. 450

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni: prestiti personali immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 22

ACCONCIATORE avviato centralissimo via Pietro Micca cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5440 — Torino».

AFFIDIAMO gestione rivendita pane, ottime condizioni. Telefonare 782-105.

ALBERGO ristorante importante vicino Torino, forte lavoro, lasciasi motivi familiari. Rivolgersi geom. Vaj Michele, via Torino, Chivasso. A1335

ATTENZIONE, salumeria angolare 40.000 giornaliere ritirandosi svende 1.800.000. Telefonare Torchio 687-023. 339

AUTORIMESSA centrale 120 macchine mesi affitto gratis cedesi. Telefonare 368-402. A37699

AUTORIMESSA completa 60 auto 40 moto per divisione soci cedesi. Ilot. 387-495 ore pasti. A1364

AUTORIMESSA ottima posizione fortissimo reddito garantito 12.000.000 cede Telefonare 553-560. 208

AUTORIMESSA vera occasione 50 macchine officina riparazioni, lavaggio, 8 milioni dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AUTORIMESSA 140 macchine presenti 120 moto fitto mite ottimo reddito cedesi Telefonare 510-770.

AUTORIMESSA 145 macchine 100 metri privato cede corso Cosenza 56. Telefonare 290-004. A36912

AUTORIMESSA 160 macchine, ottima posizione indiscutibile, affitto 360.000 mensili, condizioni particolari primi mesi, locazione novennale. Cede 3.500.000 Gabetti, Carducci 133. 218

AVVIATISSIMO centralissimo negozio confezioni signora, ricca clientela, incasso forte controllabile, affitto mitè, cede causa malattia. Telefonare 778-073 ore 15,30-20,30. A1365

AVVIATO negozio vendita vini degustazione al banco cedesi. Telefon. 490-194

BAR centralissimo posizione invidiabile arredamento razionale, ottimo incasso cedesi 7.800.000. Telefonare 45 536.

BAR ristorante super alcoolico posizione privilegiata, buon incasso, affarone, cedesi. Telefonare 56-929. A35859

BAR superalcoolici angolare, tabacchi, cedesi. Via Tunisi 41. A36696

BARRIERA Milano cedo avviatissimo commestibili attrezzatura moderna volendo proprietà minuta. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 22120

CAFFE' bar modernissimo, biliardo, tavolacalcio 2.700.000 dilazionando. Garmoro, Arsenale 43. 182

CARTOLIBRERIA con giornali in gerenza, buon reddito, impiego sicuro piccolo capitale, motivi famiglia cedesi. Tornitano, Galleria Umberto I 18. A36084

CARTOTECNICA articoli propri largo consumo avvisatissima possibilità sviluppo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4546 — Torino». A1352

CASA esportazione confezioni maschili ed maglieria esterna, ininterrottissima cedesi causa espatrio. Telefonare 672-585.

CASALINGHI bazar luogo avviamento retro angolare cedesi direttamente. Telefonare 273-860. A1360

CAUSA malattia cedesi negozio pettinatrice, trentennale. Via Nizza 362, telefono 697-021. A36436

CAUSA malattia cedesi pensione centralissima. Affarone. Telef. 706-046 oppure Scrivere: «Pubblicità Stampa 2261 — Torino». A35514

CAUSA salute cedo frutta verdura scelalano, redditizio. Telefonare 774-762.

CEDESI avviatissima merceria. Telefonare 697-368. A35826

CEDESI lavaggio secco tintoria. Telefonare dalle 19 alle 21: 558-704.

CEDESI lavanderia e tintoria buona clientela per motivo salute. Tel. 273-903.

CEDESI officina fabbro carpenteria piena attività, causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A36851

CEDESI ritiro commercio altamente redditizio grandioso mercerie abbigliamento centro Venaria. Buzzi, telef. 49-791.

CEDESI tintoria avviata moderna completo retro abitabile, dilazionando. Via Viterbo 108. Telefonare 283-977.

CEDIAMO bollettone superalcoolici, redditizi bar torrefazioni, centrali semiperiferici. Telefonare 553-027. A37207

CEDIAMO negozi, bar, alimentari, merceria, latteria, S. Paolo, Torres, Monginevro 46. A37978

CEDO avviata cartoleria e giocattoli, zona centrale. Telefonare 372-712.

CEDO avviato negozio confezioni abbigliamento con attrezzature e licenza lire 700.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2095 — Torino». A1416

CEDO elettrodomestici varie licenze forte lavoro grande passaggio. Telef. 553-097.

CEDO latteria bar zona commercialissima. Fiat, miti pretese, escluso mediatori. Telef. 341-448. A36418

CEDO magazzino legna carboni avviatissimo e attrezzatissimo al miglior offerente. Sassari 17. A1338

CEDO negozio elettrodomestici TV radio elettricità. Telefonare 519-914.

CEDO officina fabbro e ferramenta prezzo e fitto mite, zona Vanchiglia. Telefonare lariati 38-863. A36539

CEDO officina meccanica attrezzata. Telefonare 519-914. A36073

CEDO redditizio drogheria, commestibili, salumeria, bar, tabaccheria, minime richieste. Telefonare 553-097. A1150

CENTRALISSIMO negozio moda cedesi. Telefonare 521-088 ore ufficio

CERCANSI serenti pratici per cartolibreria. Telefonare ore 13-15 al 753-403.

CERCASI contanti negozio dischi o profumeria. Telefonare 885-541.

CINEMA provincia posti 600 reddito sicuro cedesi eventualmente vendonsi muri. Telefonare 46-534. 213

COMMESTIBILE cedo cambio con piccolo alloggio. Scrivere 40-452. A35782

COMMESTIBILE grandioso attrezzato perfettamente reddito sicuro, alloggetto annesso cedo permuto con casetta terreno. Telefonare 46-534. 213

COMMESTIBILI frutta verdura posizione cedesi 1.200.000 altri commestibili ogni zona Pizzorno Fo 12. 294

CON forte reddito cedo angolare pasticceria bar centrale 80.000 giornaliero. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 22120

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 3741

CONIUGI cercano torrefazione in gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4249 — Torino». A1365

CREDITI recupero studio specializzato effettua rapidamente, nessun anticipo, pagamento percentuale sul recuperato. Telefonare 40-624. A1167

DROGHERIA S. Paolo, ottima posizione cedo facilitando pagamento. Stilio, Magenta 13. 373

EDICOLA giornali, cartoleria, gerenza cerco eventualmente rilevo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6223 — Torino».

ELEGANTE bar torrefazione angolare unico signorile cedesi lire 12 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino». A1370

ELETTRODOMESTICI, casalinghi, negozio vicinanze Torino, centro commerciale primario, cedesi per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 22962

ELETTRODOMESTICI, elettrici, casalinghi cedo grande negozio Moncalieri San Pietro non caso Fiat. Ilott. Benini, Madama Cristina 8, Torino. A35790

EREDITA' cedo ristorante collinare torinese, trattative convenientissime urgenza. Telefonare 250-173 ore ufficio.

FERRAMENTA: antica ditta cedesi zona, vasto assortimento bulloni, viti, serie clientela, 22.000.000 cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino». A38356

FIORAIE, negozio cedesi Chiesa, Nizza 17. Affarone. A35992

FORZATAMENTE regalo licenza «merceria» rilevando merce. Scrivere: Gas, Tunisi 62, Torino. A35522

GENOVA. Cedesi bar ristorante zona portuale. Rivolgersi Raso, piazza Dell'Agnello 2/5. Telefono 303-098.

GERENZA avviatissimo bar bottiglieria, zona commerciale, biliardo. Garmoro, Arsenale 43. 182

LATTERIA con alloggio 200 litri giornalieri urge vendere. Pizzorno Po 12.

MERCERIE assumo alloggio affitto mite posizione commerciale cedesi 800.000 Pizzorno Po 12. 294

MOTIVO salute cambio bar biliardi Totocalcio, sistemazione famiglia numerosa utile mensile 500.000, con panetteria, o latteria, oppure tabaccheria anche in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino». A36382

NEGOZIO casalinghi elettricità 10 km. Torino molto redditizio, 60 anni stesso proprietario cedesi causa vecchiaia. Condizioni ed affitto a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6205 — Torino».

NOTISSIMO ristorante centrale vicinanze via Roma 80 coperti cedo causa ritiro commercio. Rivolgersi rag. Carelli, Garibaldi 31. A36759

OCCASIONE cedesi negozio manufatti oggetti cercasi socio con piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6209 — Torino». A36554

OCCASIONISSIMA negozio elettrodomestici, mobili laboratorio 1.600.000, vendo senza marca. Telef. 41-078. 183

OTTIMA posizione cedo causa malattia bar superalcoolici. Telefonare direttamente 280-892. A36926

PANETTERIA, rivendita da aprire, posizione strada modernissima cedo. Telefonare 281-874. A36719

PANETTIERI! L'Ufficio Cauzioni e Assistenza esclusivamente gratuito e riconosciuto. Salvano 72, telefonare 652-524.

PASTICCERIA laboratorio bellissimo superiori alloggio annesso via grande passaggio azienda rinomata cedesi Pizzorno Po 12. 294

PASTIFICIO cedo attrezzatissimo alloggio, eventualmente gerenza. Richiesta 1.100.000. Telefonare 372-215.

PELLETTERIA vende dilazionando molto passaggio. Telefonare 779-229.

PERMESSO ingrosso pasta riso granaglie cereali cedesi. 81-550 ore ufficio.

PICCOLI prestiti impiegati operai pensionati concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni 22021

PRATICI cercano bar superalcoolici cafè in gerenza, garantiscono. Tel. 890-142.

PRESTA a statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, sicuro rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ilma, via dei Mercanti 1K, telef. 40-875. 11369

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, compedonsi, Ilma, via Mercanti 18, telef. 40-879. 11266

PROFUMERIA centrale acquisterei contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino». A26842

RICORSI, vetture, fratelli, licenze di qualsiasi genere. Rapidità, precisione. Telefonare 274-104. A36034

SANREMO drogheria, profumeria, alimentari cinquantennale attività incasso centomila giornaliere cedesi causa trasferimento. Telefonare 86-788. A1373

TABACCHERIA 250.000 reddito mensile cedesi 9.800.000; altre 900.000, 500.000 levasi settimanale 8.200.000. Ferrero, Vanchiglia 13. A35923

TINTOSTIRERIA causa partenza urge cedere minimissime pretese. Via Cuneo 30.

VENARIA cedesi alimentari vini, sei mesi affitto pagato. Telef. 490-765. 24196

ACQUISTEREI capannoni cemento con servizi igienici possibilmente zona S. Rita, S. Paolo, corso Mediterraneo. Telefonare ore pasti 521-760. A36056

ACQUISTEREI od affittarei alloggio signorile 4-5 vani preferibilmente zona Statuto Francia. Tel. 770-458. A37671

ACQUISTO alloggio terreno Torino interni permettendo chiosco analcoolici importante comunicando. Telefonare 388-049. A36820

ACQUISTO 80-100 camere Santa Rita o adiacenze. Telefonare 42-308. A35622

AFFARONE 3 camere grande cucina bagno servizi. Portineria corso Belgio 34.

ALLOGGIO 3 camere servizi autorimessa giardino in palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. Ponte Verde 8.

ALPINISTE vendesi terreno collinare veduta panoramica, anche piccoli lotti. Telefonare 966-335 ore pasti. A37353

AMMINISTRAZIONE accetterebbe case condomini assume giovane impiegato statale referenziato. Telefonare 731-873.

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi ai seguenti. Visite: lunedì, mercoledì, ore 16.30-18.30. 12523

APPARTAMENTO lussuosissimo nuovo, zona signorilissima, splendido terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400. A1414

APPARTAMENTO, 3.500.000, via Marco Polo camere 2 cucina termosifone, ingresso. Telefonare 767-514. 20138

ARCHITETTO vende alloggi signorili luminosi, garages, zona Francia. Telefonare 683-500. A36427

ASSICURAZIONI acquista casa semicentrale Torino costruzione civile rilevante importo, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta. Telef. 47-387. 331

BARRIERA Milano vendo mia camera tinello cucinino servizi terzo piano ascensore box «600». 3.500.000. Telef. 280-262 ore pasti. A36076

BELLA casetta precollinare 3 km. Sassi negozi luce telefono giardino fruttato ciliati vendo 4.800.000. Telefonare 521-488

CAMERA, tinello, cucinino, giardinetto, piano rialzato, aria condizionata vendesi. Via Brioca 15. 448

CASA angolare zona Cernaia-Matteotti, 150 camere, vende privato semiliquidazione. buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4246 — Torino». A1363

CASA camere 28, affittata, abitabile giugno, vendesi. Carandina, Di Nanni 61

CASA moderna 29 camere, tutta affittata buon reddito, vendo. Telef. 46-534.

CASA ottima costruzione, corso Racconigi, camere 24, esenzione, rendita, completa servizi, buon reddito, vendesi. Telefonare 44-435. 290

CASA 8 camere servizi, 2 garages, adatta uffici laboratorio vendo. Telefonare 882-575. 421

CASA 24 camere vendo 10.000 S. Paolo, altra 24 camere 25.000.000. Tel. 289-417

CASA 34 camere, negozi, bottega, vendo Altra, 50 km. Torino, 4 camere, vendo anche terreno. Telefonare 373-920

CARDINA Monferrato 30 giornate grandiosa fabbricato ottima posizione massime comodità accesso redditizio vendo. Geom. Imarisio, via Uriano Rattazzi 21 Torino, telefono 53-501. 208

CASCINA 14 giornate, vigna, prati, pota lotto luce civile, bestiame, cancelli chiusi 5.500.000, permutansi alloggi. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

CASCINE 10-150 giornate piane e collinari vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino». A37391

CASCINOTTA collina torinesi adatta pensionati vendesi, permetterebbesi alloggio. Telefonare 730-573. A35819

CASE nuove mutuabile 29-32-38 camere garages ottimo reddito vendonsi zona diverse, facilitando. Cerutti, A. Doria 15.

CASETTE camere sei, servizi, giardino vendiamo 9.800.000, 9.500.000, 7.500.000. Telefonare 389-417. A37979

CENTRALISSIMO alloggio cinque ambienti, terrazzo, vendesi. Chiesa, Nizza 17 occasione. A35992

CONIUGI anziani acquistano da privato alloggio possibilmente nuovo, centrale, due camere cucina servizi. Prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2000 — Torino». A1297

CORSO Napoli centro vendo camera piano terreno compreso mobilio. Reddito 14% 530.000. Telefonare 22-744.

CORSO Regina negozio mq. 45 termo centrale vendo muri. Telefon. 684-483.

COSTRUTTORE ultimazione importante casegginio urge acquistare terreno semicentrale preferibilmente su piazza-corso. Pagamento fino 150.000.000. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-387.

COSTRUTTORE vende abitabili via Bruno 4 angolo Regina tre camere tinello servizi piano primo; due o tre camere piano rialzato; prenota la costruzione da 1 a 5 camere. Sisto 6. A36633

COCCETTA vendiamo due camere tinello servizi, costruzione 1940. Stilio, Magenta 13. 373

ENTE urge casa demolire o terreno non periferico camere 180, cucine (mensadari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9446 — Torino». A36020

EREDI vendono muri negozio con alloggetto Porta Palazzo. Telefon. 653-247.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel 871-038 385-980. 21476

GRATIS cedesi terreno mq. 6400 riservando contratto iniziata costruzione 60 ambienti. Telefonare 801-056. A36403

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 21166

IMPRESA compera contanti terreno centrale semicentrale, Parmense Telefonare 768-696 A34609

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere garages negozi corso Unione Sovietica 471. Telefonare 793-183. A1358

IMPRESA vende direttamente bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere, Cibrario, piazza Peruzzi. Telef. 753-772. A35007

IMPRESA vende grandissimi alloggi signorili moderni, corso Massimo d'Azeglio e Crocetta. Telefonare 600-707.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in largo Semprione 182 (p. Milano) negozi e alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, pronti luglio, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-18 cantiere 33

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Cremisia). A tutti una casa! Minimi prezzi. Chiunque versando 150.000-300.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanenza rata pari affitto. Capitalizzate i Vostri risparmi. Ore 15-17. 30

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 316

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi impresa vende. Via Balme 47. Tel. 761-490

MONCALIERI due chilometri circa dopo Moncalieri direzione Carignano vendo 3000 mq. terreno edificabile con grande strada asfaltata, lire 1600 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino».

MURI profumeria negozio retro reddito 8,70% vende. Telefonare 46-534.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vende proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 6%. Telefonare 63-601. 16741

OCCASIONE, signorile vendo alloggio corso Francia, 4 camere cucina servizi. Telefonare 373-871. 40

OCCASIONE, Moiana 43, vendesi alloggio 6 camere servizi 3.300.000 fitto annuo 300.000. Telefon. Grignone 695-183 ore 13-14. A36061

OCCASIONE privato vende 2 alloggi nuovi signorili 3-3 camere ascensore piazza Nazario Sauro. Telef. 200-676 ore 19-21.

OCCASIONE vendesi affittasi alloggio piano terreno libero subito adatto ufficio abitazione Crocetta, tre camere cucina servizi. Telef. 760-255 mattino ore 9-12.

OCCASIONE 3 belle camere cucina cucinino, bagni, vicino S. Rita, primo piano, lire 2.900.000 trattabile. Telefonare 592-022. A36664

OCCASIONE 1.500.000 contanti più 400 mila mutuo vendesi camera tinello servizi barriera Orbassano. Telefonare pasti 591-305. A35772

OFFRESI gratis 5000 mq. terreno zona deposito Stabile Casale-Torino per costruzione fabbrica qualsiasi tipo. Scrivere Mario Manzone, Fontanetta.

PIAZZA Cittadini alloggio libero due camere cucina servizi 1.900.000 Telefonare 45-281. A1185

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rimodernato proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Comunica fuoco, garages a richiesta.

PRIVATO acquisterebbe fabbricato costruzione ventiquinquennale massimo 40 milioni pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino».

ALLOGGIO 3 camere servizi autorimessa giardino in palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. Ponte Verde 8.

ALPINISTE vendesi terreno collinare veduta panoramica, anche piccoli lotti. Telefonare 966-335 ore pasti. A37353

AMMINISTRAZIONE accetterebbe case condomini assume giovane impiegato statale referenziato. Telefonare 731-873.

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi ai seguenti. Visite: lunedì, mercoledì, ore 16.30-18.30. 12523

APPARTAMENTO lussuosissimo nuovo, zona signorilissima, splendido terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400. A1414

APPARTAMENTO, 3.500.000, via Marco Polo camere 2 cucina termosifone, ingresso. Telefonare 767-514. 20138

ARCHITETTO vende alloggi signorili luminosi, garages, zona Francia. Telefonare 683-500. A36427

ASSICURAZIONI acquista casa semicentrale Torino costruzione civile rilevante importo, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta. Telef. 47-387. 331

BARRIERA Milano vendo mia camera tinello cucinino servizi terzo piano ascensore box «600». 3.500.000. Telef. 280-262 ore pasti. A36076

BELLA casetta precollinare 3 km. Sassi negozi luce telefono giardino fruttato ciliati vendo 4.800.000. Telefonare 521-488

CAMERA, tinello, cucinino, giardinetto, piano rialzato, aria condizionata vendesi. Via Brioca 15. 448

CASA angolare zona Cernaia-Matteotti, 150 camere, vende privato semiliquidazione. buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4246 — Torino». A1363

CASA camere 28, affittata, abitabile giugno, vendesi. Carandina, Di Nanni 61

CASA moderna 29 camere, tutta affittata buon reddito, vendo. Telef. 46-534.

CASA ottima costruzione, corso Racconigi, camere 24, esenzione, rendita, completa servizi, buon reddito, vendesi. Telefonare 44-435. 290

CASA 8 camere servizi, 2 garages, adatta uffici laboratorio vendo. Telefonare 882-575. 421

CASA 24 camere vendo 10.000 S. Paolo, altra 24 camere 25.000.000. Tel. 289-417

CASE 34 camere, negozi, bottega, vendo Altra, 50 km. Torino, 4 camere, vendo anche terreno. Telefonare 373-920

CASCINA Monferrato 30 giornate grandiosa fabbricato ottima posizione massime comodità accesso redditizio vendo. Geom. Imarisio, via Uriano Rattazzi 21 Torino, telefono 53-501. 208

CASCINA 14 giornate, vigna, prati, pota lotto luce civile, bestiame, cancelli chiusi 5.500.000, permutansi alloggi. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

CASCINE 10-150 giornate piane e collinari vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino». A37391

CASCINOTTA collina torinesi adatta pensionati vendesi, permetterebbesi alloggio. Telefonare 730-573. A35819

CASE nuove mutuabile 29-32-38 camere garages ottimo reddito vendonsi zona diverse, facilitando. Cerutti, A. Doria 15.

CASETTE camere sei, servizi, giardino vendiamo 9.800.000, 9.500.000, 7.500.000. Telefonare 389-417. A37979

CENTRALISSIMO alloggio cinque ambienti, terrazzo, vendesi. Chiesa, Nizza 17 occasione. A35992

CONIUGI anziani acquistano da privato alloggio possibilmente nuovo, centrale, due camere cucina servizi. Prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2000 — Torino». A1297

CORSO Napoli centro vendo camera piano terreno compreso mobilio. Reddito 14% 530.000. Telefonare 22-744.

CORSO Regina negozio mq. 45 termo centrale vendo muri. Telefon. 684-483.

COSTRUTTORE ultimazione importante casegginio urge acquistare terreno semicentrale preferibilmente su piazza-corso. Pagamento fino 150.000.000. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-387.

COSTRUTTORE vende abitabili via Bruno 4 angolo Regina tre camere tinello servizi piano primo; due o tre camere piano rialzato; prenota la costruzione da 1 a 5 camere. Sisto 6. A36633

COCCETTA vendiamo due camere tinello servizi, costruzione 1940. Stilio, Magenta 13. 373

ENTE urge casa demolire o terreno non periferico camere 180, cucine (mensadari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9446 — Torino». A36020

EREDI vendono muri negozio con alloggetto Porta Palazzo. Telefon. 653-247.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel 871-038 385-980. 21476

GRATIS cedesi terreno mq. 6400 riservando contratto iniziata costruzione 60 ambienti. Telefonare 801-056. A36403

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 21166

IMPRESA compera contanti terreno centrale semicentrale, Parmense Telefonare 768-696 A34609

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere garages negozi corso Unione Sovietica 471. Telefonare 793-183. A1358

IMPRESA vende direttamente bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere, Cibrario, piazza Peruzzi. Telef. 753-772. A35007

IMPRESA vende grandissimi alloggi signorili moderni, corso Massimo d'Azeglio e Crocetta. Telefonare 600-707.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in largo Semprione 182 (p. Milano) negozi e alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, pronti luglio, minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-18 cantiere 33

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Cremisia). A tutti una casa! Minimi prezzi. Chiunque versando 150.000-300.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanenza rata pari affitto. Capitalizzate i Vostri risparmi. Ore 15-17. 30

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 316

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi impresa vende. Via Balme 47. Tel. 761-490

MONCALIERI due chilometri circa dopo Moncalieri direzione Carignano vendo 3000 mq. terreno edificabile con grande strada asfaltata, lire 1600 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino».

MURI profumeria negozio retro reddito 8,70% vende. Telefonare 46-534.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vende proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 6%. Telefonare 63-601. 16741

OCCASIONE, signorile vendo alloggio corso Francia, 4 camere cucina servizi. Telefonare 373-871. 40

OCCASIONE, Moiana 43, vendesi alloggio 6 camere servizi 3.300.000 fitto annuo 300.000. Telefon. Grignone 695-183 ore 13-14. A36061

OCCASIONE privato vende 2 alloggi nuovi signorili 3-3 camere ascensore piazza Nazario Sauro. Telef. 200-676 ore 19-21.

OCCASIONE vendesi affittasi alloggio piano terreno libero subito adatto ufficio abitazione Crocetta, tre camere cucina servizi. Telef. 760-255 mattino ore 9-12.

OCCASIONE 3 belle camere cucina cucinino, bagni, vicino S. Rita, primo piano, lire 2.900.000 trattabile. Telefonare 592-022. A36664

OCCASIONE 1.500.000 contanti più 400 mila mutuo vendesi camera tinello servizi barriera Orbassano. Telefonare pasti 591-305. A35772

OFFRESI gratis 5000 mq. terreno zona deposito Stabile Casale-Torino per costruzione fabbrica qualsiasi tipo. Scrivere Mario Manzone, Fontanetta.

PIAZZA Cittadini alloggio libero due camere cucina servizi 1.900.000 Telefonare 45-281. A1185

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rimodernato proprietario vende ultimi alloggi e uffici. Comunica fuoco, garages a richiesta.

PRIVATO acquisterebbe fabbricato costruzione ventiquinquennale massimo 40 milioni pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino».

PINO Torinese, vendesi lussuoso soleggiato, panoramico, per ville. Tel. 396-152.

PRIVILEGIATISSIMO vendesi alloggio signorile, piano rialzato, giardinetto, aria condizionata Impresa Mercatello 53. 448

PRIVATO compra terreno industriale barriera Milano autostrada, contanti. Telefonare 273-871. 40

PRIVATO vende adiacenze Fiat Mirafiori alloggio 2 camere tinello cucinino mutuo. Telefonare 780-446. 20811

PRIVATO vende alloggio soleggiato due stanze cucina servizi terzo piano esente tasse. Corso Chieri 12, Torino.

PRIVATO vende bellissimo alloggio tre camere cucina servizi luogo S. Paolo. Facilitazioni. Telefonare 398-105.

PRIVATO vende casa 9 vani giardino garage, zona Mirafiori. Telefonare mattino 341-018. A36570

PRIVATO vende casetta precollinare 5 camere garage giardino terrazza. Telefonare 389-537. A1214

PRIVATO vende, esenti, villetta periferica 4 camere giardino servizi. Alloggio 3 camere servizi, Torino. Telef. 205-703 ore 12-14. A37393

PRIVATO vende nuovissimo villino semiinterrato adatto laboratorio. Telefonare 731-822. A35754

PRIVATO vende oppure tratta combinazione terreno bellissima posizione approvati sei piani zona ex-dazio barriera Orbassano. Telefonare 588-984. A36690

PRIVATO vende sono terreni zone diverse prezzi modici. Telefonare 96-353.

PRIVATO vende una camera tinello cucinino casa nuova via Duino; altro signorile affittato dazio corso Orbassano. Telefonare 584-807. A36359

PRIVATO vende villa signorile cintata due piani servizi frutteto comodissima. Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino». A35977

PRIVATO vende 4 camere servizi, via Vanchiglia. 2.800.000. Telef. 697-599.

PROPRIETARIO vende due camere tinello cucinino ampio terrazzo corso Orbassano. Telefonare 584-415.

S. RITA vendesi alloggetto camera tinello cucinino terrazzo unici 4 comforts. Telefonare 361-670. A37412

SASSI Superga a metà strada terreno 35.000 mq. verzante S. Mauro vendesi a L. 350 il mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A37400

STADIO comunale stracoccasione vendonsi alloggi 2 camere cucina termo bagno 3.200.000 compreso mutuo. Tel. 519-770.

TERRENI fronte autostrada quadrifoglio Torino Ivrea e Torino Milano adatti costruzioni civili industriali ottimi investimenti capitali eccezionali lotti mq. 10.000 20.000. Telefonare 650-070. 683-228.

TERRENI industriali piccoli grandi lotti, Torino periferia, vendo L. 1000-3000 mq. Telefonare 882-575.

TERRENI piccoli e grandi lotti permesso costruzione: Carrera 36. Pontevecchio. Tabacchi. Telef. 628-687.

Si è iniziato a Parigi (a porte chiuse) il processo per i convegni licenziosi

Politico e di costume lo scandalo dei balletti rosa

L'ex presidente del Parlamento, Le Troquer, afferma di essere vittima di un complotto - L'organizzatore delle riunioni è un ex poliziotto dal fosco passato Le ragazze che vi partecipavano (tutte minorenni) erano già corrotte; le famiglie di alcune di esse non potevano ignorare la vita equivoca delle figlie

L'ex-presidente dell'Assemblea Nazionale francese, Le Troquer e la contessa Pinajeff, al loro arrivo al Tribunale dove sono comparsi come imputati (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 28 aprile

Il processo dei «balletti rosa» è cominciato nel pomeriggio al Tribunale di Parigi. Prima di iniziare gli interrogatori, che si svolgeranno a porte chiuse, il presidente ha fatto l'appello dei ventitré imputati, tre dei quali, che erano a piede libero, non si sono presentati.

All'apertura dell'udienza, l'avvocato Georges Mouranges, uno dei difensori dell'ex-presidente dell'Assemblea Nazionale André Le Troquer, ha chiesto che il caso del suo cliente venga separato da quello degli altri accusati, con i quali egli afferma di non avere mai avuto alcuna relazione. «Un balletto — ha detto l'avv. Mouranges — presuppone una specie di orchestrazione, un legame fra gli attori. Nel nostro caso, invece, Le Troquer non conosce neppure tutti gli imputati che lo circondano. Si è cercato di distruggere un uomo politico sconfitto, la cui carriera è finita, ma l'esempio è stato scelto male: è stato preso di mira un uomo che si è innalzato col suo lavoro e la sua perseveranza alla posizione che sapete».

Il Tribunale ha respinto la istanza della difesa, però l'intervento dell'avv. Mouranges ha inquadrato subito lo svolgimento del processo, situando i fatti nelle loro reali proporzioni. Infatti, quello dei «balletti rosa» è un affare di costume, come in avvengono continuamente in ogni grande città di questo mondo e non avrebbe certamente provocato tanto scandalose ripercussioni se non vi fosse stato immischiato un uomo politico fra i più rappresentativi.

Chi è questo uomo politico? L'avv. André Le Troquer ha 74 anni e ha nel suo passato una carriera forense delle più rispettate. Dalla giovinezza militò nel partito socialista e, durante l'occupazione nazista, ha avuto un'attività di primo piano nella Resistenza. Entrò nel Parlamento subito dopo la liberazione e, quando morì Edouard Herriot, venne eletto presidente dell'Assemblea Nazionale, carica alla quale fu poi sempre riconfermato, nonostante l'opposizione dei partiti di destra, fino alla caduta della Quarta Repubblica.

Sarebbe certamente inopportuno esprimere qualsiasi giudizio sull'eventuale partecipazione che possono avere avuto lui e la signora con la quale conviveva da diversi anni, Elisabeth Pinajeff, in questa sporca vicenda organizzata da un ex-agente di polizia, ma non si può fare a meno di considerare con una certa perplessità l'accanimento con cui una parte della stampa cercò a suo tempo di alimentare lo scandalo intorno al vecchio parlamentare.

Si tengano presenti le date: l'affare dei «balletti rosa» scoppiò subito dopo la caduta della Quarta Repubblica, di cui Le Troquer, nella sua qualità di presidente dell'Assemblea Nazionale, era stato l'ultimo difensore. Finché gli fu possibile, difese infatti la Costituzione, opponendosi al Presidente della Repubblica, René Coty, che si era dimostrato anche troppo pronto a rinunciare al suo mandato.

In certi ambienti estremisti si vollero liquidare definitivamente le istituzioni parlamentari della Quarta Repubblica colpendo uno dei suoi maggiori esponenti? E' impossibile poterlo affermare prima che il Tribunale abbia pronunciato la sentenza nel processo incominciato oggi.

Certo è però che a quell'epoca il parlò di oscure rivalità fra le diverse polizie allora esistenti, ognuna delle quali cercava di assicurarsi una situazione di predominio nel nuovo regime. Si parlò di incartamenti segreti che erano stati messi in piazza per sorpassare gli avversari in questa lotta fra poliziotti e si disse che tanto l'affare dei «balletti rosa» quanto quello Lacaze erano nati da tali rivelazioni, a conseguenza di manovre di cui si intravvedevano confusamente gli obbiettivi.

Ad avvalorare questi sospetti contribuiva anche l'equivoca figura di Pierre Scriut, organizzatore delle riunioni licenziose e unico imputato comparso oggi al processo in stato di arresto.

Abbiamo detto che Scriut, il quale ha ora trentasei anni, aveva fatto parte della polizia, in un servizio di controspionaggio. Ne era poi uscito, ma è difficile dire fino a che punto si possa uscire da tali servizi: l'indagine giudiziaria ha comunque accertato che Scriut aveva conservato numerose relazioni e influenze negli ambienti poliziaschi.

E' risultato infatti che era in possesso di documenti come se fosse rimasto in servizio, e, quando se ne presentava l'occasione, li esibiva agli agenti, che si mettevano subito sull'attenti davanti a lui. Pare addirittura che qualche volta cercasse di provocare il loro intervento per mostrare agli altri quanto era autorevole.

Chi è responsabile di questa situazione di privilegio accordata ad un uomo che viveva notoriamente sulla prostituzione clandestina? E' uno degli elementi principali che i giudici dovranno chiarire per avere una visione esatta delle cose, ma è intanto di un certo interesse rilevare che altri tre poliziotti sono fra i suoi coimputati al processo in corso: un commissario e due ispettori.

Meno interessanti sono le figure degli altri accusati: il proprietario di un *restaurant*, l'industriale italo-venezuelano Mario Amelotti, un pasticciere, un sarto, uno studente, alcuni commercianti. Sono generalmente persone di una certa età che disponevano di mezzi sufficienti a procurarsi gli svaghi illeciti. Può darsi che qualche altro personaggio sia riuscito a sfuggire alle ricerche, ma, anche se ciò fosse, si tratterebbe di nomi piuttosto banali.

Altrettanto può dirsi riguardo alle ragazze che Scriut aveva attirato nella sporca faccenda: ragazze fra i quattordici e i diciotto anni, alcune delle quali sembra che non fossero nuove al vizio. In certi casi, poi, talune circostanze farebbero supporre persino che le loro famiglie non erano all'oscuro dei fatti.

L'affare non oltrepasserebbe dunque le proporzioni di un comune fatto di cronaca se non ci fosse l'incertezza sulla parte che può avervi avuto una delle organizzazioni di polizia e non sussistesse qualche dubbio che Le Troquer possa essere caduto in un tranello. All'inizio del processo, l'ex-presidente dell'Assemblea Nazionale ha rilasciato infatti una dichiarazione che non può essere udita senza provare un certo turbamento.

«Né io né la signora De Pinajeff — ha detto — siamo mai stati mischiati agli atti che mettono in causa le persone che si trovano qui. Non abbiamo partecipato a nessuna delle loro riunioni, non siamo mai andati da loro, esse non sono mai venute ai nostri domicili. Non le conosciamo. Non ci sono mai stati balletti e, se ci sono stati, noi siamo i soli a non averli mai visti.

«Perché, allora, siamo stati messi in causa? Ho ricevuto una volta, una sola volta, Scriut, che aveva mandato via in precedenza dal Padiglione del Butard. Gli atti dell'istruttoria lo stabiliscono senza contestazione. E' smentito così il romanzo dei ricevimenti con ministri e ambasciatori, seguiti da orge.

«Ciò che è stato raccontato sono menzogne grossolane. Scriut, che è venuto da me soltanto una volta, si era fatto accompagnare, senza avermene avvertito, da due ragazze, una delle quali avevo già visto di sfuggita, quando mi aveva chiesto dei biglietti per una seduta della Camera, e l'altra non l'avevo mai veduta. L'una e l'altra non sono più ritornate; non le abbiamo più riviste.

«C'è un'altra ragazza, una sola, che è ben conosciuta. Essa racconta quello che vuole, ma nessuno conferma ciò che dice. Bisognerebbe allora decidere che le sole affermazioni di una ragazza, parte civile, perversa, viziosa, corrotta, secondo quanto ammette lei stessa, hanno il valore di prove e possono essere ritenute come tali.

«Davanti a questo vuoto, ho il diritto di chiedere perché sono qui. Dopo tutto, non mi lamento di essere davanti ai giudici: mi permetta di affermare la mia solidarietà con la signora De Pinajeff, che non merita in nessun modo di essere immischiata in questo affare. Ciò mi permette anche di dire benalto che quarantotto anni di una vita professionale senza macchia, che sono una delle fierezze della mia vita, mi hanno abituato ad avere fiducia nella giustizia».

Sandro Volta

L'olio che causò le paralisi

I condannati a morte ricorrono in appello

Rabat, 28 aprile.

I commercianti condannati ieri per aver messo in commercio la micidiale miscela di olio alimentare e lubrificante per motori hanno firmato stamane i documenti per il ricorso in appello. Gli altri lo faranno probabilmente in giornata, prima che scada il termine concesso di 24 ore.

Come si sa, la Corte d'Assise accogliendo integralmente le richieste del pubblico accusatore, ha condannato cinque degli imputati alla pena capitale ed ha inflitto ad altri tre la pena dell'ergastolo. La durissima sentenza appare giustificata dalla gravità dei precedenti del caso: 13.623 persone intossicate delle quali solo 613 apparentemente guarite. Le altre soffrono tuttora di paralisi parziale o quasi totale.

Tracce di rossetto e resti di un convegno galante accanto alla salma

Si cerca una giovane donna per la morte del maturo industriale in riposo a Varazze

La ragazza avrebbe aperto i rubinetti del gas dopo la fine improvvisa del commendatore: voleva forse simulare una disgrazia - Ancora ignota la causa del decesso - Sparito un assegno di mezzo milione - Introvabili parenti o amici del defunto

(Dal nostro inviato speciale)

Varazze, 28 aprile.

Varazze ha il suo «giallo»: un anziano signore, quasi sessantenne, trovato morto nell'appartamentino in cui abitava solo; seduto in una poltrona, la testa piegata su una spalla. Sul tavolo una torta sbriciolata, i resti di una cena a due: per terra un paio di babbucce rosse da donna; in camera da letto qualche capello biondo, mozziconi di sigaretta segnati con rossi da labbra. Nessuna traccia di lotta. Il corpo inanimato ha l'aspetto sereno. Un fortissimo odore di gas fa pensare al suicidio: il tubo del fornello, nella cucina comunicante, è staccato. Ma l'esame dei medici sembra escludere l'asfissia. Dettaglio così banale da sembrare una invenzione di cattivo gusto (ma lo conferma chi compie le indagini): sul tavolo un romanzo giallo aperto. Non vi diamo il titolo per evitare occasioni a menti eccessivamente influenzabili.

I «gialli» autentici, offerti dolorosamente dalla vita quotidiana, restano spesso nascosti. Quando vengono alla luce sorprendono per il profondo senso di mistero che li avvolge: un mistero assoluto di cui nessuno conosce in precedenza la chiave, contrariamente a quanto avviene nei romanzi e nei film. Non si conosce neppure la vittima, Alfredo Pansini, di 61 anni, di Riva di Puglie, in provincia di Bari, commendatore, come si apprende da un ritaglio rosso a stampa incollato sulla casella in portone dello stabile di via XXIV Aprile, sulla collina di Varazze.

L'industriale milanese Alfredo Pansini, di 61 anno, e la domestica Nella Macaggi, che lo ha trovato morto (Tel.)

Un industriale, un commerciante? Nessuno lo sa. Nessuno sa come viveva. Non si sa se aveva famiglia: è stata trovata soltanto una lettera in cui si accenna a nipotini. Parlando con i riservatissimi sottufficiali dei carabinieri di Varazze e di Savona che collaborano alle indagini si ha l'impressione che il mistero sia fitto, che ci siano dubbi perfino sui documenti e sull'età del Pansini. Si ripete: non solo, viveva solo nell'appartamento acquistato due mesi fa, si preparava i pasti da solo. Niente altro.

L'autopsia, fatta oggi a Varazze, ha lasciato molti interrogativi; ma sembra chiaro che Alfredo Pansini non fu ucciso dal gas. Qualcuno staccò il tubo del gas per simulare la disgrazia. Fu la donna che aveva passato con lui qualche ora? Forse spaventata da un malessere? Ma l'infarto sembra escluso. Fu una rapina? Si potrebbe pensarlo notando la scomparsa dell'assegno da mezzo milione e del denaro liquido. Ma quelle babbucce rosse, quella torta sbriciolata, quel rossetto sul tavagliolo? E lui, così tranquillo, la testa reclinata sulla spalla? I condomini dello stabile di via XXIV Aprile rabbrividiscono al pensarci: per tre giorni avvertirono odore di gas nelle scale, senza capire.

m. f.

Condannato l'ex-presidente delle case popolari di Vercelli

Vercelli, 28 aprile

Il tribunale si è conclusa una vicenda che si trascinava dal 1958 e che ha condotto sul banco degli imputati il prof. Filade Lozzia, di 56 anni, da Asti, ex-segretario provinciale dei Psdi e già presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Vercelli. I reati contestatigli al Lozzia erano di concussione e abuso di potere, per avere, come presidente delle case popolari, ottenuto un prestito dall'impresario Ercole Volpe, il quale manteneva rapporti con l'istituto, e per aver cercato di favorire altri due impresari appaltatori.

Il tribunale ha condannato il Lozzia — difeso dagli avvocati Pretti di Vercelli e Avonto di Torino — soltanto per il reato di «interesse privato in atti di ufficio» con una pena di 4 mesi di reclusione, interamente condonata. Lo ha invece assolto per i più gravi reati di concussione e abuso di potere. La responsabilità dell'imputato si riferisce al prestito di 300 mila lire avute dal Volpe. Costui a sua volta aveva ricevuto la somma dall'amministrazione delle case popolari come anticipo e con un mandato che recava la firma del Lozzia.

Nuova alluvione nel Modenese provocata dal Secchia in piena

Centinaia di famiglie abbandonano le fattorie Nei precedenti allagamenti danni per 13 miliardi

Modena, 28 aprile.

Il fiume Secchia, ingrossato dalle piogge, ha nuovamente rotto stamane l'argine di destra che era stato affannosamente ricostruito negli ultimi giorni dopo la falla apertasi una settimana fa. La coronella di rinforzo, che emergeva ormai di due metri dal livello del fiume, ha ceduto improvvisamente e le acque si sono riversate nella campagna, causando nuove devastazioni e costringendo circa un centinaio di famiglie ad abbandonare le fattorie dove erano appena rientrate.

Nella giornata si sono iniziati i lavori per il tamponamento della falla e si conta che entro domani il fiume sarà nuovamente arginato, se la pioggia che ha cessato di cadere oggi pomeriggio non riprenderà. Il prefetto ha fatto oggi un consuntivo dei danni causati dalla disastrosa alluvione che ha cancellato ogni coltura su un comprensorio di undicimila ettari. Sono andate distrutte circa trecento case di abitazione e molte decine di chilometri di strade. Complessivamente si calcola che il danno ascenda a undici miliardi di lire nella Bassa modenese, ai quali si devono aggiungere altri due miliardi per frane causate dal maltempo nel Bolognese.

Enti, autorità, associazioni sindacali e partiti politici hanno chiesto la votazione di una legge urgente per alleviare i disagi delle popolazioni colpite (decine di coloni hanno deciso di abbandonare i poderi ormai improduttivi) analogamente a quanto si è fatto per il Polesine e per gli alluvionati calabri. Un manifesto a firma del prefetto, invitante a sottoscrivere somme per gli alluvionati, è stato affisso oggi in tutta la provincia.

Nevicata di tre ore nella zona di Mondovì

Mondovì, 28 aprile.

Stamane è nevicato per tre ore di seguito a Mondovì e in tutto il circondario. Sulle colline la neve fresca ha formato uno strato di 10-15 centimetri. Per tutto il giorno v'è stato un continuo alternarsi di cielo nuvoloso e improvvisi annuvolamenti. Un gelido vento di tramontana ha spirato quasi in permanenza facendo abbassare notevolmente la temperatura: il termometro è sceso fino a +2 durante la notte e anche nel pomeriggio non è mai salito al di sopra dei 5°.

A San Maurizio di Roccaforte Mondovì, dove che minaccia di crollare da un momento all'altro è stata abbandonata dal proprietario Sebastiano Ambrogio, dalla moglie e dal figlio diciottenne.

Al Colle di Tenda un forte vento ha sollevato la neve, impedendo lo scarso traffico. A Limone Piemonte, dove è nevicato per tutto il giorno, la temperatura si aggira sullo zero. Al Colle della Maddalena ed in particolare nelle località sopra i 700 metri è nevicato abbondantemente.

La brina ha devastato i vigneti nel Veronese

Verona, 28 aprile.

La brinata della scorsa notte ha provocato danni ingentissimi nella zona di Monteforte d'Alpone: la produzione viticola di mille campi veronesi (circa 330 ettari) risulta distrutta al cento per cento, quella di altri cinquecento campi al cinquanta per cento. I danni si fanno ascendere a circa trecento milioni.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con piogge anche a carattere di rovescio e temporali sparsi. Nevicate su arco alpino e Appennino centro-settentrionale. Temperatura stazionaria. Venti: in prevalenza moderati nord-orientali. Mari: Ligure, Tirreno e Mare di Sardegna molto mossi o localmente agitati; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	6,2	12,3	Perugia	8	13
Bolzano	−3	16	L'Aquila	2	14
Verona	2	14	Roma	5	17
Trieste	9	13	Campob.	4	13
Venezia	11	13	Bari	9	16
Milano	6	15	Napoli	7	15
Cuneo	9	16	Potenza	4	11
Bologna	6	13	Reggio C.	12	20
Firenze	7	14	Messina	15	18
Pisa	4	13	Palermo	12	17
Ancona	7	12	Catania	9	22
Pescara	3	12	Cagliari	3	17

Investimenti per 440 miliardi dell'Iri e dell'Eni nel 1960

La relazione del ministro Ferrari-Aggradi - I due enti prevedono di spendere in quattro anni nel Mezzogiorno oltre 760 miliardi - Precisati i compiti dello Stato e quelli dell'iniziativa privata

Roma, 28 aprile.

E' stato distribuito a Montecitorio l'allegato allo stato di previsione della spesa del ministero delle Partecipazioni statali per l'esercizio finanziario 1960-61, contenente i bilanci dell'istituto per la ricostruzione industriale e quello dell'ente nazionale idrocarburi, nonché la relazione programmatica del ministro on. Ferrari-Aggradi.

La relazione, che illustra il programma di investimenti degli enti autonomi di gestione per il 1960 e premette alcune considerazioni generali, fa presente fra l'altro che l'inserimento delle «partecipazioni» nella politica economica generale e la diversificazione della responsabilità e quindi dei compiti tra impresa, enti e ministero, sono i due principi che hanno guidato l'azione di quest'ultimo.

Fondamentale in tale politica è la distinzione e la coesistenza tra azione pubblica e privata, ciò che impone di precisare quali compiti spettano allo Stato e quali ai privati e consenta quindi a questi ultimi di conoscere preventivamente gli obbiettivi che lo stato intende raggiungere utilizzando questi strumenti. La relazione sottolinea, quindi, che sul piano della concreta attività del ministero l'applicazione di questo principio comporta la «progressiva concentrazione dell'intervento diretto dello Stato in determinati settori», cosiddetti «propulsivi».

Il principio relativo alla divisione dei compiti all'interno del sistema delle partecipazioni costituisce una seconda linea direttiva che è data dalla non ingerenza del ministero stesso nella gestione degli enti e delle singole imprese, che devono essere inquadrate in enti di gestione già esistenti o da istituirsi, in base al principio del raggruppamento delle imprese per settori omogenei di attività voluto dalla legge.

Nello stesso quadro è stato dato impulso a un'altra impostazione di carattere programmatico: la liquidazione o la dismissione delle attività o delle partecipazioni in cui la presenza dello stato non è giustificata dagli obbiettivi perseguiti dalla politica di sviluppo in corso.

Passando ai programmi di investimento, la relazione pone in rilievo come, nel programma del gruppo Iri per il 1960, 246 miliardi di lire, cioè il 73,7 per cento degli investimenti previsti, sono concentrati sui cosiddetti «servizi» tra i quali, di particolare importanza, quelli elettrico e telefonico, e sul programma delle autostrade. Dopo i servizi, il maggiore sforzo dell'Iri si concentra sulla siderurgia: 54 miliardi di lire pari al 16,1 per cento degli investimenti totali. Nel complesso, gli investimenti nei servizi e nell'industria di base rappresentano circa il 90 per cento del totale.

Circa il programma dell'Eni, la relazione fa presente come esso sia caratterizzato da un forte aumento degli investimenti nel settore della ricerca e della produzione mineraria. Mentre infatti il volume globale degli investimenti previsti per il 1960 aumenta del 19 per cento rispetto a quello realizzato nel 1958, in questo settore specifico l'incremento è del 67 per cento. Tale rilevante aumento pone al primo posto l'attività mineraria con 29,8 miliardi di lire, pari al 29 per cento del totale degli investimenti.

Seguono nell'ordine gli investimenti previsti nei settori della lavorazione, trasporto e distribuzione dei prodotti petroliferi, dell'industria nucleare e della petrolchimica. Si sottolinea quindi che circa 3/4 degli investimenti previsti nel territorio nazionale saranno localizzati nel Mezzogiorno.

Nel complesso, gli investimenti che si prevede di effettuare nel 1960 dai gruppi Iri e Eni ammontano a 440 miliardi di lire, con un fabbisogno finanziario — considerate le necessità in capitali di esercizio e altre occorrenze — di circa 300 miliardi di lire. Detratta la parte di fabbisogno coperta dall'autofinanziamento e la parte relativa ai prestiti a media e lunga scadenza che devono essere rimborsati durante l'anno, il fabbisogno netto di capitali da reperire ammonta a 360 miliardi di lire, di cui 300 circa si prevede debbano essere attinti al mercato finanziario, provvedendosi al residuo mediante smobilizzi, impiego di attività esistenti e, per quanto riguarda in particolare l'Iri, mediante aumenti del fondo di dotazione dell'Istituto.

La relazione anticipa quindi che gli investimenti previsti dall'Iri e dall'Eni nel Mezzogiorno nel quadriennio 1960-1963, assommano a un totale di 763,2 miliardi di lire, tra opere pubbliche di pubblica utilità, industrie di base, industrie manufatturiere e altre attività.

Nella prigione di Bra

Agente di custodia aggredito dal detenuto che vuol fuggire

Bra, 28 aprile.

Un drammatico tentativo di fuga è avvenuto stamane, nel carcere di Bra. Protagonista ne è stato un detenuto trasferito due giorni fa dalle «Nuove» di Torino, per essere processato ad Alba. Si tratta di Giacomo Gagliano, di Morillo d'Alba, imputato di furti con scasso e altri reati compiuti nella zona. Un agente di custodia, Giuseppe Di Prima, che il detenuto ha selvaggiamente aggredito per attuare il suo piano, si trova ricoverato all'ospedale cittadino.

Il Gagliano ha atteso che stamane il Di Prima, come al solito alle 8, gli portasse la colazione. Quando l'agente di custodia ha aperto la porta della cella, il carcerato gli è voltato addosso colpendolo con violenza. Tra i due è iniziata una tremenda colluttazione. Ad un tratto il Gagliano è riuscito ad afferrare un bastone e con esso si è messo ad infierire sull'avversario.

Nel cortile della pretura, dove sono le carceri, hanno pure la loro sede le scuole magistrali. Un insegnante ha udito le grida dell'aggredito, e, intuendo quel che stava accadendo, si è affrettato a telefonare ai carabinieri. I militi sono giunti al carcere in tempo per sorprendere il Gagliano prima che attuasse la fuga: lo hanno immobilizzato e riportato in cella.

Il carceriere, che perdeva sangue abbondantemente, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Santo Spirito di Bra. Qui il dott. Vaira lo ha fatto ricoverare con una prognosi di 20 giorni per forte choc, ferite lacero contuse all'orecchio sinistro e ferite multiple alla testa. Del caso si è subito interessato il pretore di Bra, dott. Farri, che ha aperto un'inchiesta.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA Jafferau, 1° maggio si monti! Impianti funzionanti. Neve abbondante - piste perfette.

CLAVIERE Skilift Plan del Sole - 1° e 2 maggio funziona, molta neve, neve buona, dura il mattino, disgregata il pomeriggio.

CROCIERA di lusso «Stella Polaris» Capitali Nordiche - 18 agosto e quattro altre Crociere Scandinave estive. Informazioni Vostro Agente di Viaggio

FRAIS Chiamonte, sole, neve, aria pura, continua la stagione sciistica, abbondante e ottimo innevamento primaverile. - Tutti gli impianti funzionano

MONTI della LUNA molta bellissima neve. Sconto 50 % sugli abbonamenti giornalieri, pullman festivo. ATIV - Corso Siccardi, 3

MONVISO Alta Valle Po - Crissolo. Neve primaverile. Piste ottimamente battute. Impianti funzionanti dalle 7.30-18. Abbonam. personali giornalieri. Corse illimitate L. 1000

APĒCO
COPIA TUTTI I COLORI
... di qualsiasi originale stampato, disegnato, timbrato o firmato con penna a sfera...
IN POCHI SECONDI!!

APĒCO auto-stat
UNI-MATIC
AMERICAN PHOTOCOPY EQUIPMENT COMPANY - U.S.A.
Chiedete il catalogo illustrativo e la dimostrazione a
VAGNONE & BOERI TORINO - Corso Re Umberto 15, tel. 47.00
MILANO - Via M. Gonzaga 24, telefono 183.001
GENOVA - Via Colombo n. 3, telefoni 494.693

L'Italia certa di entrare in finale I bridgisti americani alla riscossa

Anche la nostra compagine femminile, che non ha battuto le egiziane, è in lizza per il primo posto

Folla elegante da prima rappresentazione ieri sera, allo spettacolo di Bridgerama. Era di scena il primo round della partita Italia-Svezia 2: un incontro abbastanza difficile per i nostri campioni, dato anche il particolare impegno con cui la forte squadra scandinava si batteva. Per gli svedesi si trattava di giocarsi l'ultima probabilità di entrare in finale. Si aggiunga che l'Italia è scesa in campo con un giocatore, Belladonna, in non buone condizioni di salute. Sofferente per un ascesso, aveva subito nel pomeriggio, il ieri l'estrazione di un dente. Questo incidente, scompaginando la formazione pomeridiana, nella vittoriosa partita contro il Sud Africa, si ripercuoteva anche sulla formazione serale. Chiaradia e Forquet (che avevano giocato nel pomeriggio al posto di Avarelli e Belladonna) dovevano venire sostituiti da Bianchi e Manca i quali, sebbene bravissimi, sono dalla nostra squadra i più giovani e quelli con minore esperienza internazionale.

Al termine del primo round, conclusosi a tarda notte, gli italiani conducevano per 43-17.

Ma ecco la cronaca del pomeriggio di ieri. Abbiamo un'altra notizia rallegrante per i nostri colori: le italiane hanno battuto le egiziane della Nasr. Questa bella affermazione ha concomitato con l'inattesa sconfitta delle francesi. D'un colpo sole le italiane sono balzate al terzo posto in classifica generale, dopo le inglesi e le danesi che si trovano alla pari in testa. Ma mentre queste ultime hanno di fronte a sé ancora degli incontri molto difficili, le nostre campionesse che stanno ora battendosi contro le inglesi, superata questa partita non troveranno più alcun ostacolo e quindi le loro possibilità di vittoria finale sono abbastanza concrete.

Degli italiani abbiamo già detto che hanno battuto i sudafricani, assicurandosi così l'ingresso sicuro nelle finali. Anche l'Usa 8-1 ha vinto con facilità la Spagna e si trova ora al secondo posto nel girone verde.

Nel girone arancione la situazione è molto confusa. La unica cosa sicura è che la Francia entrerà in finale, trovandosi in testa alla classifica con 28 punti. Seconda è l'Usa 8-2 con 24 punti, ma questa squadra ha ancora un incontro assai difficile da disputare: quello iniziato in serata contro la Svezia 1. La Danimarca, che è in terza in classifica con 22 punti, non ha più da lottare che col Libano, squadra assai mediocre. Se l'Usa 8-2 perdesse la partita, i danesi avrebbero dunque molte probabilità di entrare in finale al posto degli americani.

Girone rosso. Sicura finalista è la Gran Bretagna, con 32 punti in classifica generale. Ma il secondo posto è ancora in ballottaggio tra ben quattro squadre, e cioè Brasile, Canada, Islanda e Usa V-1. Quest'ultima squadra, che è una delle più forti tra le quattro americane, ha dato lo spunto per l'unica grossa sorpresa della giornata: ha perso per opera della modesta Islanda, confermando ciò che ormai a tutti appare evidente, e cioè il declino in campo internazionale del bridge americano.

l. b.

I risultati delle gare

Ecco i risultati delle partite disputate ieri pomeriggio:

Girone Verde G: Venezuela-Germania 74-31; Italia Sudafrica 45-23; Usa 8 1 - Spagna 38-26; Svezia 2 - Irlanda 58-36.

Girone Arancione O: Danimarca-Libano 51-47; Belgio-Cile 69-33; Francia-Olanda 40-34; Usa 8 2-India 37-37; Usa V2-Svezia 1 50-47.

Girone Rosso R: Svizzera-Austria 54-49; Filippino-Rau 64-54; Gran Bretagna - Finlandia 55-39; Islanda - Usa V 1 62-46; Brasile-Canada 56-47.

Girone femminile: Austria-Francia 39-45; Svizzera-Australia 75-66; Danimarca - Belgio 43-37; Sudafrica-Germania 60-29; Gran Bretagna - Olanda 54-47; Italia-Rau 60-46; Usa-Irlanda 64-32.

CRONACHE DELLO SPORT

Si prepara per domenica una competizione molto equilibrata

A Monza nel Trofeo Ascari settanta macchine al via

Automobili di piccola cilindrata a 150 chilometri all'ora - Maglioli ritorna nella Targa Florio - Gino Munaron su una nuova vettura - Tra le junior le vetture italiane hanno tenuto testa alle inglesi

L'automobilismo sportivo, in attesa dell'imminente ripresa delle prove di campionato del mondo, ci offre ormai ogni domenica gare interessanti, con un crescente numero di partecipanti e di spettatori. La indubbia crisi di cui il mondo delle corse è stato afflitto dopo il 1955, sembra insomma in via di superamento, grazie al ridimensionamento di programmi e di indirizzi faticosamente elaborato in sede nazionale e internazionale, grazie alle fresche energie e al rinnovati entusiasmi dell'ambiente sportivo.

Domenica scorsa si è avuta a Monza, nel Trofeo B. e F. Vigorelli, la prima grande rassegna delle vetturette Junior (macchine monoposto con motori di 1000 o 1100 cmc. derivati dalla produzione di serie) che, nate per iniziativa italiana, hanno oggi larghissimo seguito in Europa e in America. Il loro scopo dovrebbe essere quello di formare nuovi piloti per un eventuale successivo passaggio su macchine di maggiori difficoltà. Se tale compito le Junior assolveranno non è ancora possibile dire; resta però il fatto che con mezzi relativamente modesti è possibile oggi l'addestramento di corridori al volante di vetture che superano i 200 orari e che hanno una certa quale analogia con le monoposto da gran premio. Anche sul piano spettacolare si è visto domenica scorsa che le Junior sono in grado di garantire il più elevato grado di interesse.

Come si è accennato, queste vetturette sono di concezione italiana, cosicché i nostri preparatori specializzati sono stati i primi a realizzare Junior di ottima efficienza. Ma quest'anno hanno cominciato i confronti con gli stranieri, tra cui eccellono anche in questo settore gli inglesi e i tedeschi. Particolarmente temibili si sono rivelate le Cooper e le Lotus (si spiega, trattandosi di macchine della stessa stirpe delle famose «grand prix»), nonché quelle di costruzione germanica azionate da motori a due tempi DKW. Ma le marche italiane reggono per ora benissimo il confronto, a cominciare dalle Stanguellini (motore Fiat), che hanno le Junior più diffuse, e dalla nuova Lancia-Dagrada (motore Appia) che con il giovane milanese Gian Carlo Baghetti si è affermata nel citato Trofeo Vigorelli dopo una dura lotta con le Stanguellini dell'argentino Bordeu.

Ancora l'autodromo di Monza sarà teatro, domenica primo maggio, di una manifestazione internazionale di grande rilievo: la «12 ore» per il Trofeo Alberto Ascari, gara riservata alle vetture da turismo e gran turismo di cilindrata fino a 700 cmc., vale a dire in massima parte le utilitarie (e derivate) che costituiscono il nerbo della circolazione europea. Queste vetture saranno severamente impegnate sui 10 km. («catino» compreso) della pista di Monza.

La Abarth 700, ad esempio, la cui meccanica è derivata dalla Fiat 600, con il suo motore a doppio albero di distribuzione in testa che eroga la bellezza di 54 Cv, e la profilata carrozzeria di Zagato, raggiunge i 180 di velocità massima. Le Fiat 600 di serie, con le modifiche ammesse dal regolamento internazionale, superano i 130, mentre le tedesche BMW — ai loro esordio in campo agonistico — dovrebbero essere in grado di oltrepassare i 140. Non si potrebbe dunque pretendere un collaudo dalla produzione di serie più esauriente di questo.

Gli iscritti sono 119, ma per regolamento i partenti non potranno superare la cifra di settanta: le qualificazioni saranno data dalle prove di sabato. Molti i nomi di piloti assai noti, come Villoresi, Stuck (entrambi su BMW), Seidel, Von Frankemberg, Thiele, Poltronieri, Cattini, Baghetti, Ada Pace, G. B. Sala (su Abarth 700), Ferrero, Brandaglia, Capra, Cocchetti, Turri, Lo Coco (su Fiat 600), Prinoth, Severi, Giovanardi (su NSU 600), Cusini, Ronzoni, Nicosia (su Fiat 500). La partenza alle ore 7,30 di domenica.

Intanto si infittisce l'elenco dei partecipanti alla 44ª edizione della Targa Florio, anche quest'anno valevole per il campionato mondiale vetture sport, che si correrà l'8 maggio. Mentre gli organizzatori attendono l'iscrizione delle squadre ufficiali Ferrari e Porsche, è giunta graditissima la notizia della partecipazione di Umberto Maglioli, il forte pilota biellese due volte vincitore della gara siciliana, al volante di una Maserati 2800, una macchina che punta diritto alla conquista del titolo. Tra le ultime iscrizioni, da segnalare quelle dei torinesi Carlo Mario Abate su Cooper-Maserati 2000 (in coppia con Colin Davis) e di Gino Munaron-De Leonibus sulla nuova Alfa-Corvero 1160 sport (derivata dalla Giulietta). Si sperava di vedere Munaron, che ha così brillantemente cominciato la stagione 1960, al volante di una Ferrari della Scuderia Castellotti, per i cui colori gareggia quest'anno; ma pare che alla «Targa» l'unica vettura della formazione lodigiana venga affidata alla coppia Cabianca-Scarfiotti. E' augurabile una rotazione di piloti per la successiva «1000 km.» del Nürburgring.

Ferruccio Bernabò

Il pilota biellese Maglioli che ritornerà alle corse nella Targa Florio automobilistica

Perché Barcellona-R. Madrid non è stato teletrasmesso

Un equivoco e l'interruzione delle comunicazioni telefoniche alla base dello spiacevole provvedimento - La Rai-tv e il Giro d'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 aprile.

I rapporti fra la Rai-tv e gli enti sportivi non sempre riescono facili e chi ci rimette, alla fine, è il folto pubblico dei telespettatori; bisogna tuttavia riconoscere che la mancata trasmissione della partita Barcellona-Real Madrid è dipesa da un equivoco, favorito da alcune circostanze fortuite. Nell'impossibilità di mettersi in comunicazione telefonica con Roma a causa di un violento incendio scoppiato nelle sale centrali dei cavi interurbani, il capo dell'Ufficio stampa della Lega Calcio aveva inoltrato ieri sera un telegramma lampo alla segreteria federale per far corrispondere notare che, nonostante le precedenti intese, l'ente calcistico milanese non era stato reso tempestivamente edotto della teletrasmissione da Barcellona, che avrebbe potuto danneggiare le due contemporanee partite di Torino e di Firenze.

Si trattava più che altro di un dispaccio chiarificatore, che per via telefonica avrebbe potuto esaurirsi senz'alcuna conseguenza; invece la segreteria federale, che si era impegnata il giorno prima con la direzione della Rai-tv si mettava subito in contatto con questa, con l'esito che i telespettatori in attesa hanno potuto sperimentare.

Dal calcio al ciclismo. Una animata riunione si è avuta stamane, nella sede della Gazzetta dello Sport, tra i rappresentanti qualificati della Rai-tv e il direttore dell'Ufficio organizzazione del 43° Giro d'Italia che prenderà l'avvio da Roma il prossimo 19 maggio. Gli esponenti dell'ente radiotelevisivo hanno assicurato, al termine delle discussioni, che l'accordo era stato raggiunto per la telecronaca diretta di tutte le tappe e per le riprese filmate della sera. Secondo gli organizzatori della corsa internazionale a tappe, invece, le trattative risultano bene avviate ma non definite. L'accordo non è stato ancora firmato dalle due parti a causa di talune divergenze che riguardano il cerimoniale e la parte pubblicitaria della corsa. Gli organizzatori sostengono che certe esigenze rientrano nel quadro della manifestazione e non possono essere scisse. Vi sarebbero determinate tappe offerte da ditte che i telecronisti non dovrebbero ignorare come non dovrebbero ignorare presentazioni e interviste in concorrenza col «Carosello».

Difficoltà di ogni genere non mancano del resto di preoccupare gli organizzatori a mano a mano che la data di partenza si avvicina. Per esempio, il vecchio tram che faceva la pubblicità e un aperitivo non potrà più far parte della carovane del Giro. Il divieto è stato ribadito proprio oggi con questa motivazione: gli automobilisti potrebbero scambiarlo per un tram vero ed osservare le norme imposte dal nuovo codice della strada. Altri autoveicoli pubblicitari sono in discussione e gli organizzatori stanno battendosi per la loro salvezza.

Leo Cattini

Sorpresi gli sportivi di Ferrara per le accuse dell'Alessandria

Ferrara, 28 aprile.

Notevole sorpresa ha suscitato negli ambienti sportivi ferraresi la bomba scoppiata improvvisamente e volta a porre in mala luce la vittoria della Spal ad Alessandria. L'incontro, che si disputò al Moccagatta tre domeniche fa, si concluse, com'è noto, con un successo di stretta misura dei biancazzurri emiliani siglato da una rete dell'ex-alessandrino Morbello. Le riserve di illegittimità che si avanzano negli ambienti alessandrini circa il comportamento più o meno interessato dei biancazzurri hanno prodotto nei dirigenti, negli sportivi e tra i giocatori della squadra spallina una giustificata sorpresa.

Proprio alla vigilia della trasferta piemontese, il presidente Masieri, come di solito fa ogni settimana, convocò la squadra al completo, che era reduce da una prova non troppo convincente per tenere ai singoli giocatori una specie di sermone ammonitorio, incitandoli a battersi con il maggiore impegno possibile.

Il giorno dopo la Spal partì per Alessandria e domenica vinse per 1-0, giocando effettivamente con impegno. Lo stesso Pedroni, negli spogliatoi, ebbe poi a ripetere, a fine partita, che contro una squadra così omogenea non c'era da recriminare per l'insuccesso.

Portata a 80 mila spettatori la capienza dello Stadio torinese

Diciotto nuove scale per l'afflusso del pubblico - La Giunta Comunale ha già approvato il progetto - Un grande torneo calcistico per le celebrazioni del 1961

La capienza dello Stadio Comunale di Torino verrà aumentata in modo che esso sia in grado di ospitare i grandi avvenimenti internazionali. In base ad una nuova serie di lavori, da iniziarsi al più presto, i posti diventeranno 72 mila, aumentabili, secondo le norme, del dieci per cento in caso di partite eccezionalmente importanti. In totale quindi 80 mila persone potranno trovare sicuramente posto. E' bene insistere sulle cifre ufficiali, poiché molto facilmente si parla spesso di centomila, centoventimila sportivi presenti ad una gara, senza che le cifre controllate si avvicinino a quelle presunte. Ad esempio è curioso notare come il Comunale di Firenze, frequentemente definito «stadio dei 90 mila» sia stato dichiarato «agibile» solo per 70 mila dopo il crollo di una balaustra avvenuto per super-affollamento in occasione di Fiorentina-Juventus di alcune stagioni orsono. «Marassi», a Genova, contiene poco più di 70 mila spettatori e «Fuorigrotta» a Napoli non supera gli 80 mila.

Anche nella nostra città la commissione di vigilanza della Prefettura aveva ridotto la capienza a 66 mila paganti. Appunto per tale motivo gli uffici tecnici dei Lavori Pubblici hanno studiato un progetto per portare il numero degli spettatori a 72 mila, aumentabili, come si è detto, a 80 mila.

Il 26 aprile il Consiglio Comunale ha approvato una deliberazione della Giunta municipale per i lavori necessari. Questa opera consistono in una serie di scale che permettano al pubblico di accedere sull'alto delle gradinate. E' noto che gli spettatori affollano in genere i primi gradini, lasciando dei vuoti negli ultimi. Ora verranno sistemate partendo dal piano posto al di sotto delle gradinate diciotto scale interne, costruite cioè fra i due telai contigui facenti parte dell'ossatura portante. Le rampe saranno larghe due metri, e sbucheranno al diciottesimo gradino, a circa dieci metri dal marciapiede. Esse integreranno gli accessi alla parte alta dello Stadio. Quattro scale saranno erette nella curva Maratona, quattro nella curva lato via Filadelfia, dieci nel settore centrale.

L'approvazione del Consiglio ha praticamente chiuso la parte burocratica della pratica. Per dare il via ai lavori occorre anche il benestare della Giunta Provinciale Amministrativa, ma questa a quanto risulta non dovrebbe farsi attendere, data l'evidente utilità degli impianti. E' intenzione degli uffici municipali di iniziare le opere al più presto, al massimo entro il mese di luglio, in modo da poter permettere l'inizio del prossimo campionato in regolarità ed in ogni caso chiudere completamente il cantiere nella primavera del 1961.

In quel periodo infatti a Torino, in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia verranno organizzate molte manifestazioni sportive. Si parla di una partita internazionale di calcio (forse di qualificazione per i campionati del mondo) e di un torneo sempre di calcio di rinomanza mondiale. Logico che lo Stadio debba ospitare il maggior numero di persone, specialmente per la competizione «Italia 61» che vedrà impegnate le migliori compagini del mondo. Per questa «Coppa», gli organizzatori sono impegnati al massimo pur di assicurare a Torino quanto di meglio sarà possibile (calciatori russi, sud-americani, spagnoli, francesi oltre naturalmente a quattro squadre italiane, tra cui certamente la Juventus, la Fiorentina, il Milan e l'Inter ed una squadra di Roma). La manifestazione merita veramente una grande cornice di pubblico, ed è quanto si sono prefissi i competenti uffici comunali, i quali sperano di poter terminare i lavori in tempo.

La Juventus si prepara ad affrontare l'Udinese

Mille candidati alla "leva,, dei giovani calciatori

La Juventus si è ieri allenata, schierando la formazione-tipo, che giocherà domenica, con inizio alle 17, contro l'Udinese. Ha funzionato da squadra allenatrice un undici composto da giovani delle squadre minori che contavano su: Ravera; Barbiè, Caratti; Vallino, Di Benedetto, Pasero; Gualtieri, Franzon, Gianello, Carrera, America.

I giovani, partiti velocissimi, hanno presto realizzato due reti: entrambe con il centravanti Gianello, l'orlando che ha chiesto ed ottenuto di prepararsi con i bianco-neri. Ma applicandosi con maggiore attenzione i titolari della prima squadra hanno alla loro volta realizzato quattro belle segnature: rispettivamente non Charles, Stacchini, Boniperti e Sivori.

Questa prova di allenamento si è svolta sul magnifico rettangolo del nuovo campo di gioco «Pio Marchi» che la Juventus ha fatto costruire in senso perpendicolare all'adiacente terreno di allenamento intitolato alla memoria di Giampiero Combi; ed era la prima volta che sulla sua superficie, perfettamente livellata, molto erbosa e razionalmente drenata, si svolgeva una prova pratica di calcio.

Domani sera, come noto, si giocherà sul campo centrale dello Stadio l'incontro valevole per il torneo «Coppa De Martino». Sono stati convocati per tale partita i seguenti dodici elementi i cui primi undici rappresentano la formazione che andrà in campo: Cassani; Benedetto, Panio; Leoncini, Bercellino, Mazzia; Ninni, Riolfo, Cavallito, Rossano, Sartore, più Bello quale eventuale rincalzo.

Domenica mattina alla Juventus si svolgerà il primo turno della «leva 1960 dei giovani calciatori». Si tratta di una lodevole iniziativa della direzione bianco-nera per il reclutamento e l'istruzione di giovanissimi elementi destinati a rinforzare i ranghi. Su oltre un migliaio di richieste ricevute per partecipare a tale «leva» oltre cinquecento elementi sono stati esaminati ed ammessi. Domenica sarà appunto il turno di quelli nati nell'anno 1944: e saranno più di cento-venti.

Le riserve del Torino sconfiggono la Samp: 1-0

Ieri pomeriggio in via Filadelfia le riserve del Torino hanno battuto di misura, per il loro torneo di campionato, quelle della Sampdoria, per 1 a 0: con rete realizzata da Mazzero al primo minuto di gioco.

Nuova formula per il G. P. Ciclomotoristico

La corsa terminata ieri a Roma deve rinnovarsi - Si iniziano i Giri ciclistici di Germania e di Spagna

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 28 aprile.

Parte dei corridori che hanno condotto a termine l'undicesimo Gran Premio Ciclomotoristico sono partiti subito ieri sera per le loro case; altri sono rimasti qui, come Baldini che oggi stesso è andato a percorrere 120 chilometri per proseguire senza interruzioni il sistema di preparazione che si era prefisso; altri hanno pur essi lasciato Roma in fretta — diretti chi in Germania per partecipare a quel giro a tappe che comincerà domani (e sono Gismondi, Padovan e Massocco), e chi in Ispagna, anch'essi per lanciarsi in quella «Vuelta» a tappe (e sono quelli della sua squadra che Guerra manderà a spalleggiare Gaul nel duello che il lussemburghese impegnerà su quelle montagne contro l'idolo locale Bahamontes). Subito con i primi del mese prossimo continueranno i nostri corridori a partecipare ad altre gare all'estero; ma di questa attività, che fra l'altro è di progressiva e intensiva preparazione per il Giro d'Italia con inizio il 19 maggio, non mancherà tempo ed occasione di occuparsi.

In tale attesa, sarà opportuna parola a definitivo commento della corsa che per otto giorni ha tenuto occupate le cronache, molto per dirne male e poco per dirne bene.

Che l'accusa più lampante, e realmente consistente, riguardi l'allargamento dei settori motorizzati a tutte le otto tappe della manifestazione e la conseguente esagerata influenza che essi hanno avuto nel favorire la superiorità di Bobet sino a rendere il corridore francese praticamente inattaccabile nella posizione di leader della classifica fino dal primo giorno, è pienamente giustificato. E' stato un errore l'avere aggiunto questi settori a ognuna dei settori stradali.

Ma l'organizzatore non poteva rinunciare ai settori motorizzati senza tradire il concetto fondamentale della sua manifestazione — che è quello, in cui in parte concordiamo, che le corse ciclistiche debbono modernizzarsi, andare incontro alle preferenze ed ai gusti in continua evoluzione del pubblico, anziché rimanere ancorato agli schemi troppo semplicistici della tradizione.

Che dalla riesumazione della classica «Venti Settembre» dei tempi di Gerbi, di Pavesi, di Girardengo sul percorso Roma-Napoli e ritorno, si sia mano mano giunti ad 8 giornate di a 16 semitappe con relativi due ordini d'arrivo quotidiani, è però un segno di elefantiasi in campo organizzativo — che anziché raggiungere lo scopo di offrire agli sportivi una competizione attraente per la sua vivacità e combattività, nel finire con l'erogazione di una ammenda pecuniaria ai corridori e una deplorazione al direttore della organizzazione. Se la colpa degli «ammutinati» dovesse venir ritenuta veramente grave, e vulnerabile della dignità del ciclismo come ha avanzato l'organo denunciante, almeno una temporanea sospensione della professione sarebbe giustificata. Ma per comminarla, ci vorrebbe coraggio — a pochi giorni dal Giro d'Italia.

Vittorio Varale

L'Inter, il Milan e la Sampdoria chiedono nuovi calciatori stranieri

Milano, 28 aprile.

I rappresentanti dei Milan dell'Inter e della Sampdoria si sono riuniti per stabilire una linea di condotta comune in seguito al parere sfavorevole emesso dalla Giunta del Coni circa un mutamento delle attuali disposizioni relative al tesseramento di calciatori stranieri.

Le tre società si sono trovate d'accordo nel proporre almeno la «rinnovabilità» del giocatore straniero, per la prossima riunione di Milano.

Il pugile spagnolo Olmos contro Savoi stasera a Torino

In attesa che le grandi organizzazioni mantengano le promesse fatte dopo la riunione imperniata sul *match* Rollo-Le Cozannet, si è varata a Torino per stasera alla palestra Ponchia una manifestazione pugilistica di carattere misto che, nelle sue modeste ambizioni, ha tuttavia elementi sufficienti per interessare il pubblico. Numero di centro della riunione sarà il combattimento professionistico tra i pesi welters Savoi di Biella e Olmos, uno spagnolo residente a Ginevra.

Si tratta di due pugili con una carriera ancor breve alle spalle: Savoi, un veneto trapiantato da anni a Biella, combatte da due anni tra i professionisti ed in questo periodo ha disputato otto incontri, vincendone sei punti cinque, pareggiandone uno e perdendone due, uno dei quali per k. o. Quindici giorni fa a Biella, egli ha superato con disinvoltura il francese Henrion.

Meno esperto Jachino Olmos, che — a quanto risulta agli organizzatori — ha combattuto soltanto quattro volte da professionista ed è senza sconfitte, avendo pareggiato due incontri e vinti gli altri due, l'ultimo dei quali una settimana fa a Ginevra contro il francese Bachelet.

Un incontro dilettantistico fra rappresentative di Torino e dell'Emilia farà da contorno al match Savoi-Jachino.

Per commemorare l'undicesimo anniversario della sciagura aerea di Superga la Figc ha disposto che su tutti i campi di calcio sia osservato domenica prossima un minuto di raccoglimento.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	75 20	75 20
» » cons.	75 10	75 10
Rendita 1962	71 50	71 50
Rendita 5 %	104 —	104 —
» » cons.	105 90	103 90
Redimibile 3½%	98 70	98 70
» » cons.	98 60	98 60
Redimibile 3 %	100 80	100 80
» » cons.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½%	85 20	85 20
» » cons.	85 10	85 10
Ricostruz. 5 %	99 925	99 925
» » cons.	99 825	99 825
Ed. Ediz. 5 %	98 90	98 90
Pr. R. 5% Trieste	98 90	98 90
Pr. R. 5% lir. '36	98 70	98 70
B.I.R. 5% 1950	101 20	101 30
» » 1952	101 22	101 30
» » 1954	101 20	101 25
» » 1955	101 10	101 22
» » 1956	101 10	101 27
» » 1957	101 20	101 32
» » 1958	101 40	101 50
B.T.E. 5% 1960	101 15	101 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 —	100 —
» (3%)	102 50	102 50
» Ed. 5%	102 30	102 40
» 5%	102 45	102 45
» 5%	104 —	103 90
» 5%	102 50	102 50
» Ediz. 5%	150 10	150 75
» » 5,50 %	148 70	149 75
» Ediz 3½%	100 45	102 45
» » 5%	104 50	104 50
» 5%	105 05	105 05
» 5%	100 20	100 20
Elec. 1953 5%	96 50	96 50
Elec. 1962 5%	150 40	100 50
» »	100 —	100 20
» »	100 —	100 20
» »	100 65	100 65
» »	100 20	100 27
C.R.E.D.I.O. 5%	102 75	102 90
» »	98 —	96 50
» »	94 —	94 —
» »	84 30	84 30
Mediocredito 5%	95 35	95 35
C.I.R.-Ital. 5%	100 —	100 —
C. I. Risella »	96 20	96 —
C.I.R. Ungheresi »	99 20	99 20
» » »	99 75	99 75
» » »	99 50	99 50
Imp. ven. 6%	102 60	102 60
» (Ediz. 5%)	103 25	103 25
» » 5%	103 —	103 25
» » 5%	103 60	103 60
I.M.I. 3½%	100 15	100 15
» 5,50 %	102 80	102 40
» »	102 60	102 70
» 5,50%	102 80	102 70
» 5,50 %	102 75	102 90
» 5,50 %	103 —	102 85
» 5,50 %	97 65	97 75
Imiss. 3½%	98 50	98 50
» 3½ %	97 50	97 50
» 5,50 %	102 95	102 25
Fiat 5 %	103 40	103 40
Fiat 5% '58	103 50	103 70
Fiat 5% '59	105 20	104 75
Pirelli 5 %	104 —	104 —
Olival. '48-61 7%	110 —	110 —
» » 7 %	110 80	110 80
» '25-'75 7 %	110 50	110 50
» Ridis. 7 %	113 —	112 50
» '59 3½%	107 80	107 80
Ed. Pr. 5 %	97 40	97 40
Bonif. '47 7 %	106 —	106 —
» » 7 %	107 —	107 —
» » 7 %	106 50	106 50
» '54 7 %	109 25	109 25
Eternit 7 %	105 —	105 —
Ellenii 7 %	107 50	107 50
» 7% '58	107 50	107 50
» 7 % '61	107 50	107 50
» 7 % '58	106 50	106 50
Cost.-Gener. 7 %	105 25	105 25
Montecatini 7 %	107 50	107 50
Pirelli 7 %	102 80	102 80
Saffa 7 %	107 —	107 —
Terme 7 % '59	108 50	108 90
Ver. Acqui 7 %	102 —	102 —
Ass.-Ena 7 %	106 25	106 25
Cantieri R. 7 %	107 75	107 75
Cantieri R. 1954	108 80	108 80
Cantieri R. 1956	103 —	103 —
Cotoni 7 %	103 —	103 —
» 6 % '56	109 45	109 45
» 5,50 % '58	102 70	102 70
Unione Cotoni 6 %	103 —	103 —
Meridionali 6 %	102 50	102 50
Piacenza 6 %	135 80	135 80
» 6 % '57	102 90	102 90
Singer 6 %	103 —	103 —
Tubize 6 %	103 20	103 20
Tosi 6 %	102 80	102 80
Viba 6 %	103 —	103 —
Zucc. 6 %	102 50	102 50
SIP 6 %	102 50	102 50
Filatura 6,50 %	102 50	102 50
Immobiliare 6 %	103 —	103 —
» » 6,50 '57	102 50	102 50
» Ined. 6 %	102 90	102 70
» Sard. 6 %	102 80	102 30
SIP 6 %	103 50	103 50
Filatura 6,50 %	102 50	102 50
Immobiliare 6 %	103 40	103 40
Montecatini 6 %	109 50	109 50
Cassa R.P.I. 5 %	97 70	97 45
Ed. Pr. » 5 %	97 50	97 50
Fondiari 6 %	111 25	111 25
AZIONI PER CONTANTI		
VESSILI E MANUFATTI		
ISAC	—	—
Cantieri Navali	—	—
Borgosesia	23550	23550
Ercole	6190	6250
Gilardini	—	—
SAIP	—	—
CIR	—	8400
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Fondo Rend.	—	—
Assic. Generali	93500	94550
Ass. Assic. Torino	69900	71000
SIFI	4118	4140
Fon. Meditor.	—	—
Fon. Meridionali	3070	3130
Fond. Finanz.	—	—
Finelettrica	2043	2075
La Centrale	16650	16720
Grandi	—	4595
Meridionale	76200	76200
B.C.I.	—	—
Il. Italia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Gaglio	—	—
M. Amiata	—	7750
Montecatini	1625	1620
METALMECCANICI		
Ferriere	—	—
Franco Tosi	—	—
Ilva	734 50	750 —
Innocenti	530 —	537 50
Finsider	1163	1173
Cantieri Riuniti	1630	1650
Cogne	—	—
Dalmine	—	—
Nuovo Pignone	—	—
Terni	—	—
Trafilerie Carlo	—	—
Siderurgica	—	—
Acciaierie	23 —	23 —
Siderurgiche	—	—
Acciaierie Foroni	—	—
Ansaldo	870 —	871 —
Cantieri Riuniti	—	—
Fiat	2773	2780
Magneti Marelli	1815	1810
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Edison	—	—
Elettr. Ligure	1445	1470
Elettr. Romane	1230	1220
Elettr. Sicula	—	—
Elettr. Valdarno	—	—
Edison	2090	2100
Meridionali	1625	1650
Orobia	2350	2335
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	—	—
Eridania	—	—
Generali-Galbiati	256 —	252 —
Industria	—	—
Linif. Canapif.	—	—
DIVERSI		
Farmaci Riuniti	—	—
Ligresti	—	—
Cartiere Italiane	5100	5100
Cartiere Burgo	23900	—
Acqua Pia Antica	2590	2590
Ital. Gas	—	4800
Pirelli	1700	—
Ceramica Pozzi	—	—
Ass. Edit. Gall.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2020	2090
Farmitalia	—	1750
Schiapparelli	3630	—
Soc. Lavaz.	—	—
SAIFA	6660	6675
Rumianca	2145	2120
ANIC	3350	3330
Montecatini	3535	3515
Liquigas	1095	1090
Polimeri	313 —	317 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Soc. Sicula	—	—
Immobil. Roma	953 —	950 —
Sviluppo	—	—

Nel corso di un'apertura attivissima il mercato ha migliorato notevolmente il livello generale delle quotazioni. In primo piano il progresso delle Italgas, delle Fiat, delle Montecatini, di alcuni elettrici, degli assicurativi.

L'assestamento successivo è stato effettuato sotto la continua incidenza del denaro che ha leggermente allentato la sua azione solamente in prossimità del listino. Chiusura smorzata in clima di mercato resistente, sia pure sui livelli mediocrissimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni: hevemente migliori. Dopoborsa molto contrastato, con una fase di pesantezza superata dalla successiva incidenza del denaro operante su prezzi superiori. Diritti Pirelli a 29.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 3.500.000 c. n., obbligazioni per lire 30.000.000 c. n., azioni per contanti n. 350.000 di cui n. 70.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 643; franco svizzero 143,10; corona danese 89,60; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,30; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,40; franco francese 126; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 148,85; scellino austriaco 23,63; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,128; rublo (Urss) 12; corona cecoslovacca 1210; dinaro jugoslavo 0,77; dracma greca 20,50; lira turca 42,50; sterlina australiana 1379,50.*

Milano, 28 aprile.

Le penultima riunione settimanale non ha mantenuto un andamento lineare negli scambi, svoltisi per contro con una intonazione piuttosto irregolare e contrastante. Con questo la Borsa non si è distaccata dal fondo di fermezza abituale e la reazione registrata in chiusura ha avuto carattere moderatore di fronte ai livelli massimi raggiunti. Infatti, in apertura di seduta il mercato azionario assumeva un ritmo di scambi molto vivace, il denaro faceva leva sui corsi spostando dopo poche battute i valori più attivi sui massimi della giornata.

A metà seduta il mercato accusava, tuttavia, sintomi di stanchezza; nel contempo i livelli raggiunti invogliavano molti detentori a realizzi di beneficio che venivano assorbiti, prima con facilità, successivamente in misura più stentata e con sacrificio di prezzi. In conseguenza il listino registrava un diffuso ma moderato arretramento di corsi, mentre un buon numero di voci s'iscrivevano ancora in buon vantaggio. Tra queste Generali e Assicuratrice, Ilva, Magona, Falck ed altri siderurgici, gli elettrici meridionali, Italgas, Larderello, Aedes e Linoleum.

Moderata attività nel settore dei valori di Stato, con prezzi stazionari per rendite e redimibili; meglio trattati i Buoni del Tesoro con qualche frazione di vantaggio per alcune scadenze. Attivissime le obbligazioni, con variazioni limitate nei due sensi.

Titoli trattati a Milano: Valori di Stato 63.000.000; obbligazioni 333.250.000; azioni 2.132.200, tra cui: Finsider 111.500; Ilva 144.000; Cattini 97.000; Fiat 271 mila; Nebiolo 400.000; Edison 64.000; Sme 96.500; Terni 90.000; Italgas 47.000; Pibigas 110.000; Immobiliare 91.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 75.500; Gim 7725; Centrale 16.700; Invest 4495; Bastogi 3065; Sviluppo 3190; Finmare 636; Finelettr. 2030; Finsider 1355; Breda 5290; Pirelli & C. 5600; Sifir 2850; Stet 4690; Generali 23.700; Ras 43.000; Incendio 21.800; Assicurstr. 100.000; Italpi 5550.

Nord Milano 3960; Mittel 5480; Venezia 2540; Ausiliare 3300.

Cantoni 32.850; Val Ticino 90.75; Olcese 2735; De Angeli 6330; Cucirini 17.450; Linificio 1630; Rossari 34.400; Rotondi 33.500; Tosi 7670 ex; Cotonificio Veneziano 1838; Subalpina 3952; Sip 2074; Vizzola 5300; Sme 1648; Orobia 3901; Romana 3875; Terni 532,50; Unes 1234; Marelli 876; Magneti 1815; Tecnomasio 3260; Telt A 1000; Telt B 5020; Sit 1430; Alto Veneto 2750; Calabrie 2050; Lucana 2700.

Ercolani 5100; Eridania 4960; Fa. Molini 3380; Certosa 3385; Motta 22.000; Rom. Zucch. 600; Anic 3290; Saffa 6575; Italgas 2062; Liquigas 1093; Napol. Gas 1350; Pibigas 315; Solgas 2095; Larderello 4250; Mira Lanza 24.200; Osigeno 3735; Rumianca 2065; Carlo Erba 16.390; Brioschi 11.400.

Aedes 3580; Iniziativa 7050; Sogi 3145; Boni Stab. 6250; Gen. Imm. 849; Milano C. 31.075; Sicilos 5000; Bon. Ferr. 814; L'Edificio 5218; Risanamento N. 9095.

Baroni 530; Binda 42.400; Burgo 26.000; Ginori 1168; Ciga 1035; Italcem. 25.280; Cementir 3940; Cer. Pozzi 1060; Eternit 5116; Fidia A. 1500; Smeriglio 625; Linoleum 3800; Pirelli SpA 7780; Ter. Acqui 19.300; Rinascente 520; C. Acqua 978; De Ferrari 1770; Elettrocar. 48.200.

Nelle ore pomeridiane, il denaro rifluiva gradatamente, spostando i valori più attivi a livelli nettamente migliori di quelli di chiusura. La domanda faceva leva particolarmente sulle Ilva e su Viscosa che recuperavano notevole terreno. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2790-2795; Cattini 3510-3520; Edison 4480-4470; Viscosa 6210-6220; Generali 24.000-24.100; Ilva 750-753; Finsider 1170-1174.

Genova, 28 aprile.

Il mercato apre con affari animati e quota in progresso che per altro cede in chiusura per diversi valori. Tra i locali ben tenuti Agricole, Aedes, De Ferrari; in vantaggio Eridania, Nai, Industrie, Volano. Nel comparto del reddito fisso richiesti i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 3.600.000; obblig. 30.000.000; azioni 330.830.

BORSE ESTERE

New York, 28 aprile.

Questa mattina il mercato azionario sviluppava una tendenza lievemente cedente dopo l'andamento deludente della seduta di ieri. Pur essendo alcune emissioni riuscite a rafforzarsi verso mezzogiorno, nel pomeriggio si sviluppavano nuove vendite dopo l'annuncio di alcuni risultati deludenti di società per il primo trimestre. Il listino toccava un nuovo limite per la seduta odierna con declini di

Il Congresso nazionale dei Coltivatori diretti

La protezione dei vini tipici sarà ridiscussa in Parlamento

Dichiarazioni del ministro Rumor - Riaffermata la necessità di un'adeguata disciplina della viticultura - Gli sgravi fiscali a beneficio dei distillatori - Intervento dell'on. Tambroni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 aprile.

(a. n.) Alla seconda giornata del Congresso confederale dei coltivatori diretti hanno preso la parola, stamane, numerosi membri del governo. Il ministro dell'Istruzione sen. Medici ha trattato dell'istruzione professionale dei giovani contadini, l'on. Trabucchi, ministro delle Finanze, ha esaminato la questione degli sgravi fiscali, il ministro del Lavoro on. Zaccagnini ha illustrato le provvidenze allo studio per le pensioni e le mutue.

Nella tarda mattinata è intervenuto alla riunione congressuale il Presidente del Consiglio. L'on. Tambroni, dopo aver rivolto un saluto ai coltivatori, ha detto: «La mia attività politica di quattordici anni, la mia lunga attività di governo, sono la più sicura e valida testimonianza della mia fedeltà alla causa della democrazia che è strumento essenziale della libertà, alle aspirazioni e conquiste di tutti i lavoratori italiani che da qui desidero salutare a nome del governo. Questa testimonianza concreta mi ripaga di ogni viltà e di ogni diffamazione».

«Desideriamo — ha proseguito l'oratore — restare fedeli al vostro lavoro ed ai vostri bisogni e dare sicurezza alle vostre aspirazioni», affermando che «la giustizia concreta e la solidarietà effettiva verso chi lavora sono il contenuto vitale di una democrazia che voglia la stabilità delle proprie istituzioni».

«Ciò che abbiamo fatto, resta — ha concluso Tambroni — ciò che abbiamo intrapreso dovrà essere compiuto. Il resto verrà. Siatevi vicini con la vostra ansia, ma anche con la vostra fede e siate convinti che dipende soprattutto da voi, uomini dei nostri campi, oltre che da noi, il domani migliore che attendete».

Ha quindi preso la parola il ministro dell'Agricoltura on. Rumor, che ha trattato dei problemi fondamentali del settore rurale: riconversione delle colture rispetto alle nuove necessità interne e internazionali, rinnovamento delle strutture, inserimento del nostro complesso produttivo nell'ambito del Mec. E ha richiamato l'attenzione sul decreto legge che concede eccezionali sgravi fiscali a beneficio dei distillatori, allo scopo di risollevare e tonificare il mercato del vino.

Il ministro, dopo aver chiesto la collaborazione dei distillatori e delle organizzazioni economiche dei produttori agricoli e particolarmente della Federconsorzi, ha riaffermato l'urgente necessità di un'adeguata disciplina della viticultura, soprattutto per la tutela della tipica produzione nazionale. A questo proposito ha dichiarato di ritenere che dovrà essere ripresentato al Parlamento il provvedimento per la tutela dei vini tipici.

Dopo essersi occupato del settore bieticolo, l'on. Rumor ha parlato del piano di sviluppo agricolo, da realizzarsi con un complesso di finanziamenti assolutamente nuovi ed inconsueto. «Ma non sono soltanto i 550 miliardi a caratterizzare il provvedimento che intende stimolare soprattutto lo spirito di intrapresa e la cooperazione dei produttori agricoli, specie dei più piccoli e poveri. Per questo il governo auspica che il piano di sviluppo sia sostenuto dalla comune volontà di tutte le categorie interessate».

L'oratore ha concluso affermando che il piano è tutto rivolto allo sviluppo economico e sociale, ad un potenziamento della piccola impresa, ad un progressivo avvicinamento dei redditi agricoli a quelli degli altri settori, attraverso il potenziamento della meccanizzazione, la riduzione dei costi, la migliore e più proporzionata distribuzione degli operatori e dei lavori, l'animazione del mercato mediante la razionalizzazione e l'incremento dei consumi.

Nel pomeriggio i lavori congressuali sono proseguiti, con l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici on. Togni che ha rivolto un breve saluto agli intervenuti.

Eccezionali abbuoni d'imposta per lo spirito e l'acquavite

Roma, 28 aprile.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto catanaccio che entra immediatamente in vigore con il quale si dispongono agevolazioni «temporanee eccezionali» per lo spirito e l'acquavite da vino.

Secondo quanto dispone il decreto legge per lo spirito ottenuto dal 12 aprile 1960 al 30 giugno 1960 dalla distillazione di vini denunciati come genuini, anche se accresciuti o alterati, e tali riconosciuti dalla amministrazione finanziaria, è accordato nella misura del 92 per cento un abbuono d'imposta, depurata dell'abbuono di fabbricazione e della riduzione d'imposta. Tale abbuono è accordato a condizione che lo spirito sia depositato in magazzini fiduciari dai quali potrà essere estratto, dopo il primo anno di giacenza, in ragione di non oltre un quarto per ognuno dei quattro anni successivi.

Per l'acquavite di vino, prodotta anch'essa dal 12 aprile 1960 al 30 giugno '60 e depositata come sopra, viene accordato un abbuono d'imposta depurata dell'abbuono di fabbricazione e della riduzione di imposta nella misura del 95 per cento.

Inoltre per lo spirito ottenuto dalla distillazione dei vini dal primo luglio '60 al 30 settembre '60 l'abbuono d'imposta è accordato nella misura dell'80 per cento; mentre per l'acquavite di vino prodotta nel medesimo periodo tale abbuono è del 90 per cento.

Giovane accusato di aver ucciso un professore morto due anni fa

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 aprile.

Il 23 dicembre del 1957, verso le sette del mattino, il portiere dello stabile di via Ricasoli 40, trovava morente, sul selciato di un cortiletto interno, il professore di filosofia Raoul Diddi di 34 anni, che abitava un piccolo appartamento situato al secondo piano di quell'edificio. Trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, il professor Diddi dopo qualche giorno cessava di vivere.

Furono iniziate le indagini per stabilire se si trattasse di suicidio o di disgrazia. Si accertò che il Diddi viveva solo nell'appartamento e che al mattino doveva alzarsi molto presto per insegnare in un istituto di Figline Valdarno. Gli investigatori si trovarono subito di fronte ad alcuni elementi sconcertanti che rendevano poco accettabile sia l'ipotesi del suicidio che della disgrazia: innanzi tutto l'ubicazione della finestra che aveva eccezionalmente alto il parapetto, oppoi il fatto che gli infissi erano stati trovati accostati e non completamente aperti come avrebbero dovuto essere se si fosse trattato di disgrazia o di suicidio.

Fu presa anche in esame una frase che il Diddi al momento in cui fu rinvenuto steso nel cortile avrebbe rivolto al portiere. Questi non appena accanto a lui gli chiese: «Ma che ha fatto professore?». Al che il Diddi avrebbe risposto: «Lo chieda a chi mi ha buttato di sotto». Ma poi tutto si concluse nel nulla: anche perchè il Diddi, avanti di morire, pronunciò altre frasi vaghe e sconclusionate e d'altronde si aveva ragione di ritenere che il mattino di quel 23 dicembre il professore, che la sera avanti non si sentiva bene, avesse bevuto una eccessiva dose di liquori.

La pratica tuttavia non venne archiviata e le indagini continuarono. Stamane il colpo di scena: su mandato di cattura del giudice istruttore dottor Alessandri, è stato tratto in arresto dagli agenti dell'ufficio politico della questura il trentatreenne Marcello Mariannelli, abitante in piazza Donatello 33 sotto l'imputazione di omicidio volontario nella persona del professor Diddi. Si ignorano le prove raccolte contro di lui e che hanno indotto il giudice istruttore a spiccare il mandato di cattura. Si sa solo che l'arrestato conosceva il Diddi da niente altro. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. E poiché ci si trova ancora nella fase istruttoria ogni illazione sarebbe prematura.

Il Mariannelli, secondo informazioni raccolte da un redattore di un'agenzia in taluni ambienti fiorentini, frequentava gallerie d'arte e circoli culturali ed aveva più volte manifestato velleità letterarie. Sembra che avesse proposto al prof. Diddi la pubblicazione di una rivista, ma il professore avrebbe espresso un parere negativo su alcuni suoi scritti.

g. c.

Passeggiava lungo i binari

Un'operaia di 14 anni travolta e uccisa dal treno

Milano, 28 aprile.

Una ragazzina di 14 anni è stata travolta e uccisa dal direttissimo Alessandria-Milano: la disgrazia è avvenuta sotto gli occhi di una amica della vittima. Verso le 13,20, nelle vicinanze del ponte di via Tibaldi a Porta Ticinese, Bruna Boldrini abitante coi genitori al numero 28 del villaggio dei Cessate, stava passeggiando con una coetanea, Luciana Bottini, lungo la linea ferroviaria quando, senza che le due giovani se ne accorgessero, e sopraggiunto a tutta velocità il direttissimo n. 325 Alessandria-Milano che ha provocato uno spostamento d'aria. Bruna Boldrini è stata risucchiata e travolta sotto le ruote: il suo cadavere orribilmente maciullato è stato rinvenuto poco dopo sulla massicciata.

Il macchinista del treno ha operato un disperato tentativo di frenata, ma ormai era troppo tardi: il convoglio, dopo una sosta di qualche minuto, ha dovuto riprendere la sua corsa, mentre alcuni agenti della polizia ferroviaria si fermavano per piantonare il cadavere in attesa del magistrato giunto sul posto poco dopo.

L'amica della vittima, colta a sua volta da un violento choc, non ha saputo dare alcuna spiegazione sul tragico episodio: alla polizia si è limitata a dire: «Bruna camminava vicino a me. Il rumore del treno in arrivo era coperto dal frastuono del traffico delle autovetture che transitano sul ponte di via Tibaldi. In un attimo il treno è balzato su di noi: io ho fatto in tempo a gettarmi a terra».

Il regolamento della Val d'Aosta in contrasto con la legge italiana?

Il maestro di sci Giuseppe Pirovano è comparso al Tribunale di Aosta insieme al suo aiutante Luigi Ferro.

La Corte Costituzionale deciderà se Pirovano può insegnare lo sci

Il p. m. si è associato alla difesa dell'alpinista, proponendo il rinvio della vertenza all'esame dell'alto consesso

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 28 aprile.

La vicenda del famoso alpinista e sciatore Giuseppe Pirovano finirà davanti ai giudici della Corte Costituzionale. Il Tribunale di Aosta, che stamane ha esaminato il ricorso sporto da Pirovano e dal suo aiutante Luigi Ferro contro una sentenza del pretore che li assolveva con formula dubitativa dall'accusa di aver «esercitato abusivamente la professione di maestro di sci», si è dichiarato incompetente a pronunciarsi sulla vertenza ed ha ordinato la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, perchè questa decida sulla legittimità di quattro articoli di una legge emanata dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta, in base ai quali Pirovano era stato denunciato.

La questione ha origine da un conflitto sorto nel 1955 a Cervinia fra Pirovano e le guide locali. L'alpinista è proprietario di un rifugio-albergo per studenti e, secondo i suoi colleghi, insegnava lo sci sui campi della Valtournanche senza le prescritte autorizzazioni. Fare il maestro di sci nella Valle d'Aosta non è cosa facile come altrove in Italia: non basta cioè essere abilitato ed avere una esperienza a tutta prova. Bisogna sottostare ad una legge regionale del 28 settembre 1951, firmata dall'ex-presidente Caveri, che disciplina tale professione: la guida alpina, il portatore, il maestro di sci devono fra l'altro essere iscritti all'«Union des guides et des moniteurs de sky» e devono avere la residenza stabile in un comune valdostano. Nessuno può insegnare ad allievi con corsi privati, né reclutare clienti «in loco» o invitar gente a iscriversi.

Pirovano non aveva alcuno dei requisiti richiesti, l'iscrizione alla «Union» e la residenza (egli risiede a Bergamo, al Breuil ha solo il domicilio); ed insegnava lo sci ai giovani ospiti del suo albergo in un paese dove già esisteva una scuola. I rappresentanti della «Union», dopo molte polemiche, invitarono l'assessore al turismo a denunciare Pirovano ed il suo collaboratore Ferro. Nel 1958 vi fu il primo processo: il pretore assolse i due per insufficienza di prove. Gli imputati ed il pubblico ministero ricorsero in appello.

L'anno dopo anche il Tribunale si occupò della vertenza. Durante il dibattito nacquero dubbi sulla costituzionalità della legge regionale. I difensori affermarono che non era in armonia con la Costituzione della Repubblica, la quale non soltanto riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, ma nega esplicitamente alle Regioni autonome la facoltà di limitare tale diritto. I giudici accolsero la tesi ed inviarono gli atti alla Corte Costituzionale che gli ha restituiti perchè l'ordinanza che li accompagnava era in difetto.

Questa mattina, per la seconda volta, il conflitto di Pirovano con le guide valdostane è ritornato in Tribunale (pres. Grisoro; giudici Seriani e Gagliardi; P. M. Bertonati: canc. Calega). Il presidente ha riassunto la storia della lunga e complessa vicenda ed ha illustrato i motivi secondo cui il Tribunale si era dichiarato incompetente a discutere la causa. L'avv. Palmas (per il Ferro) ha invitato i giudici ad emettere una nuova ordinanza ed a riproporre la questione della illegittimità della legge.

L'avv. Eovio (per Pirovano) ha sostenuto che la Valle di Aosta può legiferare soltanto in materia di ordinamenti, non di esercizio. Esiste infatti una precedente sentenza della Corte Costituzionale, riferita alla Regione autonoma del Trentino-Alto Adige, in cui si vieta alla Regione ogni possibilità di limitare l'esercizio della professione. Un gruppo di persone — ha aggiunto l'avv. Eovio — può, se vuole, costituirsi in associazione e fissare proprie norme, ma queste norme non devono rappresentare in nessun modo un vincolo per gli estranei.

Il P. M. si è unito alla richiesta della difesa ed il Tribunale, dopo due ore di camera di consiglio, ha deciso di trasmettere nuovamente gli atti alla Corte Costituzionale perchè esamini se gli artt. 4, 10, 13, 14 della legge regionale siano illegittimi. Nel caso che l'alto organismo si pronunci contro questi articoli, la professione di maestro di sci nella Valle sarà aperta a tutti coloro che ne sono abilitati, senza che essi debbano sottostare alle disposizioni limitative che hanno portato Pirovano davanti ai magistrato. L'alpinista ed alcuni suoi amici milanesi erano presenti nell'aula. Le guide valdostane, che avevano seguito con passione la vicenda e che quattro anni fa avevano affollato la pretura, oggi hanno disertato la udienza.

g. n.

Una signora diventa madre in un bar guardando la tv

Milano, 28 aprile.

In un bar di via Tadino 5, dove era entrata per assistere alla trasmissione di «Campanile Sera», la trentunenne Cecila Cicer' abitante in via Boscovich 43, ha dato alla luce un maschietto. La puerpera e il neonato, che godono ottima salute, sono stati successivamente ricoverati nella clinica Mangiagalli.

La donna si era recata a vedere la televisione nel bar vicino a casa, si era seduta a un tavolino. Qui poco dopo veniva colta dalle doglie del parto. Il proprietario telefonava alla Croce Rossa, ma quando l'autolettiga giungeva in via Tadino, la Cicer' aveva già dato alla luce un maschietto. Erano stati costretti ad improvvisarsi ostetrici due clienti del bar, che avevano steso la partoriente sul pavimento del retrobottega.

Profonda emozione negli ambienti dell'alta società di Napoli

Arrestato uno studente milionario e mondano per grossi furti di gioielli in casa degli amici

Elegante, guidatore di lussuose fuoriserie, frequentava noti tabarins ed aveva successi galanti - Di notte si tramutava in ladro e compiva audacissimi «colpi» - Gli sono state sequestrate duecento chiavi false di alloggi di suoi conoscenti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 aprile.

Profonda emozione ha suscitato nei migliori ambienti cittadini la scoperta che l'autore di tutta una serie di grossi furti di gioielli, avvenuti nel giro dell'alta società napoletana, è un giovane milionario: Domenico Carnovale, laureando in chimica e figlioli del titolare di una delle più note farmacie, il dott. Ercole, assai conosciuto nell'ambiente degli industriali e ritenuto in possesso di una cospicua fortuna.

Domenico Carnovale, ha 25 anni ed è assai noto in molti circoli dove giocava con assiduità perdendo spesso somme ingenti. Alto, slanciato, elegante, perfetto ballerino, eccellente guidatore di lussuose fuoriserie, era frequentatore abituale di vari tabarins e si parlava molto dei suoi successi galanti. Nessuno avrebbe mai sospettato in lui il misterioso ladro che da due anni tempestava di audacissimi colpi vari appartamenti andando dritto alle cose di maggior valore: i gioielli.

Le persone da lui bersagliate sono state: Ferdinando Gallotta, uno dei maggiori grossisti italiani di brillanti, proprietario della più importante gioielleria di Napoli; i coniugi Ida e Achille Visocchi abitanti alla Villa Crispi in via Orazio, che vennero derubati di bracciali, orecchini, spille e anelli per il valore di tredici milioni; una signorina svizzera, Inge Gugenheim (Parco Grifeo 1); un'altra signorina, Adriana Battaglia (via Petrarca 26); la contessa Graziella Buontempo Lonardi ed altri nomi che figurano ai primi posti nelle cronache mondane partenopee.

Pratico dell'ambiente e delle abitudini dei suoi amici, il giovane, munitosi di un vero arsenale di chiavi del tipo Yale e Fichet (ne saranno sequestrati duecento esemplari di

Domenico Carnovale, 25 anni, il ladro di gioielli (Tel.)

vario genere) durante l'assenza delle persone da «alleggerire» entrava e toglieva le scarpe, aprendo una torcia elettrica mascherata per attutire la luce, frugava nei mobili, dove già sapeva dovevano esserci i preziosi.

Il commissario capo, Michele Di Rosa, comandante la «Mobile», cominciò a sospettare perchè avendo fatto un elenco degli amici dei vari derubati, constatò che ci era sempre il giovane studente. Il funzionario osservò poi che il tenore di vita del giovane non era proporzionato alla somma dategli dal padre per le sue «piccole spese»: 200 mila lire mensili.

A un certo momento, sentendosi osservato, il Carnovale fece spargere la voce che il padre gli aveva devoluto integralmente i guadagni di alcuni terreni e di uno zuccherificio, nonché di una farmacia, beni questi acquistati tutti nel comune di Maratea. Ma le informazioni della questura di Potenza precisarono che quei beni erano incistenti, pur disponendo la famiglia Carnovale di un'elevata rendita.

Chi ha perso il giovane è stata una scarpa. Recatosi in un alloggio di via Partenope dove abitava un amico, Bruno Gallotta, figliolo del gioiellicre Ferdinando, per derubarlo (e riuscì infatti a prendere valori per 300 mila lire), vide rientrare all'improvviso il padrone di casa; fuggì, dimenticando, nella fretta, una calzatura. Uscito senza essere visto, salì in auto e per non essere arrestato, qualora fosse già stato dato l'allarme, persuase un passante a vendergli le scarpe, raccontandogli una storia di avventure galanti.

«Sa, ero in casa di una signora, ho dovuto fuggire...», disse. E l'altro, comprensivo verso il giovane, si tolse le scarpe, assai vecchie, accontentandosi di 4 mila lire. Ma quella calzatura, finita nelle mani del commissario Michele Di Rosa, dette la pista: aveva la marca di un noto negozio di abbigliamento maschile, assai elegante, dove si vende un po' di tutto, anche le scarpe. Il commerciante, visionò il tipo, — che costava 8c mila lire — ricordava subito il cliente in quanto gente che spende quella somma per un paio di scarpe non ce n'è molta.

Il resto fu un gioco e questa notte il commissario Elio Juliano e alcuni sottufficiali hanno arrestato il giovane. Posto dinanzi alle prove egli ha pienamente confessato. E' stato pure arrestato per ricettazione un pregiudicato, Salvatore Massa Pignataro. Un brillante del valore di oltre tre milioni era stato acquistato dal Pignataro per 500 mila lire e rivenduto a Torino al commerciante Secondo Lanzavecchia, domiciliato al numero 9 di via Sant'Antonio da Padova, che lo aveva pagato 2 milioni e 150 mila lire. Il commerciante torinese, di cui è provata l'assoluta buona fede, appena informato circa la provenienza della merce l'ha immediatamente posta a disposizione dei legittimi proprietari.

c. f.

Il giovane autista dell'americano dice di voler rinunciare all'eredità

Afferma di non sapere perché il suo principale si uccise gettandosi dal «Saturnia»

L'autista Mario Calabrini, che rinuncia ai milioni (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 aprile.

«Non m'interessa l'eredità. Desidero solo vivere in pace e lavorare. Non voglio niente. Rinuncio a tutto», ha detto stasera Mario Calabrini, l'autista-segretario del ricco americano gettatosi sabato scorso al largo delle Baleari dalla motonave *Saturnia* in rotta verso l'Italia.

Mario Calabrini è un giovanotto di 22 anni, alto e magro, i suoi capelli sono neri e la sua carnagione bruna, le sopracciglia assai folte e i lineamenti del volto marcati. Al Prenestino, il quartiere romano in cui fin da fanciullo abita con la famiglia e dove è molto conosciuto, lo chiamano «Gregory Peck» per la notevole rassomiglianza con l'attore americano. Egli è ormai un personaggio della cronaca: Mister Stuart Shores Everett prima di gettarsi in mare vergò un biglietto in cui dopo aver detto di non essere costretto da alcuno a fare il tragico passo annunciava di lasciare le sue «cose» a Mario Calabrini, il suo giovane autista-segretario.

Mario Calabrini era sbarcato sabato sera a Napoli e giunto a Roma si era nascosto in casa di amici per sfuggire a giornalisti e fotoreporters. Si era messo in contatto con un legale, l'avv. Osvaldo Fassari, nello studio del quale si è recato stamani. Resosi conto dello stato di nervosismo, di agitazione, di preoccupazione del giovane cliente l'avvocato ha pensato psicologicamente opportuno di porlo a diretto contatto coi giornalisti dai quali egli diceva di sentirsi «braccato». Il Calabrini ha accettato il consiglio e così stasera, nello studio dell'avvocato, ha tenuto la sua brava conferenza-stampa alla stregua di tutti i personaggi più celebri.

«Non so spiegarmi il gesto compiuto da Everett — ha detto — e non posso nemmeno pensarci. Era cattolico». Gli è stato chiesto se fosse a conoscenza del testo del biglietto lasciato dal suicida e il Calabrini ha così risposto: «Ho visto il biglietto, ma non conosco l'inglese. Il commissario di bordo mi disse dell'eredità. Durante il viaggio, tra Everett e me ci fu un piccolo litigio. Desideravo scendere a Napoli per venire a Roma a salutare i miei familiari. Lui voleva invece andare fino a Trieste, ultima tappa della nave, per poi recarsi in Svizzera».

Numerose domande sono state poste inoltre al Calabrini in merito ai suoi rapporti con il signor Everett. «Ero un suo dipendente e niente altro — ha risposto con tono fermo —, non so quali altri rapporti avrebbero potuto esserci».

Per quanto riguarda infine le cause del suicidio, egli ha detto di non sapere nulla. «Forse è rimasto dispiaciuto — ha aggiunto — dal mio rifiuto di accompagnarlo per il resto del viaggio. Non credo possa avere influito su di lui il fatto che io aveva conosciuto a bordo alcune ragazze, con le quali mi ero intrattenuto spesso anche a ballare. La morte del signor Everett è un mistero anche per me».

g. fr.

Il fratello del suicida dice: «Non era milionario»

Los Angeles, 28 aprile.

Justin Shores, fratello dell'americano Everett Stuart Shores gettatosi in mare da bordo di un transatlantico italiano ha dichiarato che il defunto «non era milionario» perchè disponeva soltanto di un modesto patrimonio.

Fred Buscaglione in un film a colori con Anita Ekberg

Viene presentato in questi giorni sugli schermi italiani il film pubblicitario a colori «La dolce ... Birra» interpretato da Anita Ekberg e Fred Buscaglione.

Questo è l'ultimo film girato dal compianto Buscaglione prima della sua tragica fine nel febbraio scorso.

Dopo la morte del popolare cantante, i Fabbricanti di Birra, per i quali era stato girato il film, sono rimasti a lungo perplessi sulla opportunità di presentare al pubblico questa ultima prestazione artistica del povero Fred.

Il dubbio è stato alla fine risolto decidendo di mettere in programmazione il film con l'intento di rendere un affettuoso omaggio alla memoria di Buscaglione che con tanto entusiasmo aveva accettato di parteciparvi, avendo come partner un'attrice di fama mondiale quale Anita Ekberg.

Al di sopra di qualsiasi concetto pubblicitario, il ritorno sugli schermi di Fred Buscaglione sarà certamente gradito dal pubblico che lo ha tanto ammirato ed applaudito.

L'industriale tessile Giulio Riva morto a Milano dopo un'operazione

Aveva 59 anni e ricopriva numerose cariche, tra cui la vicepresidenza del Cotonificio Val di Susa - Da un mese era ricoverato all'ospedale per un attacco di appendicite

L'industriale Giulio Riva

Milano, 28 aprile.

E' morto stamattina pochi minuti dopo le 10 nella sala operatoria della clinica Columbus, in via Buonarroti 48, il cavaliere del lavoro Giulio Riva, uno dei più noti industriali tessili italiani. Il 31 marzo scorso era stato ricoverato in clinica in seguito ad un attacco d'appendicite: le radiografie avevano rivelato che il male era però più grave di quanto non fosse apparso in un primo tempo, essendosi manifestato un ascesso con minaccia di peritonite.

L'intervento chirurgico era ancora più complicato da un vizio cardiaco di cui l'industriale era affetto da tempo e che è stato probabilmente la causa della sua morte. Giulio Riva è spirato stamane dopo l'operazione, senza che i chirurghi, il prof. Luigi Di Natale, il prof. Giuseppe Annoni e il prof. Guido Melli, potessero in qualche modo intervenire.

L'industriale aveva 59 anni, essendo nato a Saronno il 23 aprile 1901. Era arrivato giovanissimo ad incarichi direttivi in grandi stabilimenti tessili. Attualmente era presidente del Cotonificio fratelli Dell'Acqua, vice-presidente dei cotonifici Valle di Susa, amministratore delegato dell'Unione Manifatture, vice-presidente dello stabilimento Ponte, consigliere del Credito varesino, della banca di Legnano e della Chatillon.

Iniziò l'attività nel campo delle costruzioni stradali. E questo diede l'avvio alla sua rapida ascesa. Dal matrimonio con Raffaella Lampugnani nacquero tre figli, Felice, Vittorio e Ida.

La notizia della scomparsa di Giulio Riva ha avuto larga, immediata eco, sia a Milano, sia nella zona industriale attorno alla metropoli lombarda. Ai familiari sono cominciati a giungere da tutta Italia messaggi di cordoglio. La salma è stata trasportata questa sera a Saronno, dove, nell'abitazione di via Mantegazza 9, è stata allestita la camera ardente.

Nuovo d'infarto in stazione

Ciriè, 28 aprile

Stamane, in una sala d'aspetto della stazione della «ferrovia Torino Nord», è stato rinvenuto il cadavere di un uomo morto per infarto cardiaco. Si tratta di un girovago senza fissa dimora, Walter Rubis, di 55 anni, nativo di Lucerna in Svizzera ma domiciliato a Rivarolo Canavese.

La Ditta ROSA & LASAGNO

FABBRICA MOBILI E ARREDAMENTI

Sede Stab. - Esposizione, via Monginevro 229, t. 372-456
Esposizioni - Corso Svizzera 70, p.zza Perotti 9, t. 756-629

COMUNICA che presenterà periodicamente su «La Stampa» e «Stampa Sera» la gamma della sua produzione. Non sbobinerà gli articoli alcun passaggio intermedio verranno dal PRODUTTORE forniti direttamente al CONSUMATORE a prezzi ASSOLUTAMENTE DI FABBRICA.

OGGI:

MOBILE SVEDESE

Montanti in ferro nero con piedini regolabili in altezza. Il mobile è componibile a piacimento del cliente e la gamma dei mobiletti è composta di:

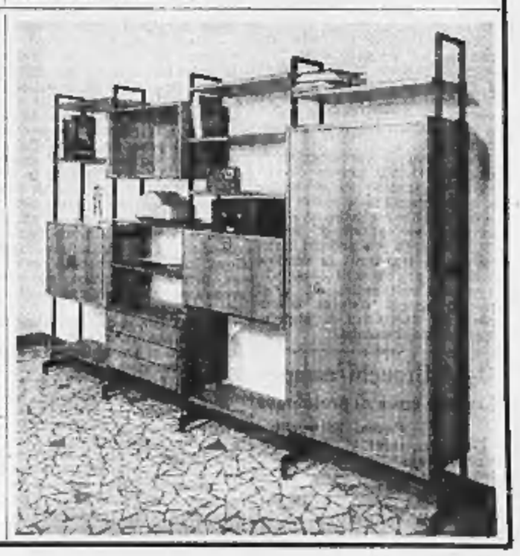
Mob. a 2 ante, Mob. a ribalta, Mob. a scorrevoli, Mob. a 3 cassetti } cad. L. 11.900

Armadio appendiabiti L. 20.000
Ripiano . . . . . L. 5.000

Il mobile si può montare a 1-2-3-4 o più corpi, la misura di ogni corpo è di cm. 50 ca.

Legni: frassino - mogano - olmo teak Siam - e afromosia (teak Africa).

Prossimamente verrà presentato un rivoluzionalissimo salotto svedese.



ULTIME NOTIZIE

Disaccordo a Ginevra sul comunicato per il disarmo

I lavori sospesi da oggi per 40 giorni - I russi dicono «positivi» i negoziati - Gli occidentali parlano di fallimento - Accettata una proposta di Martino per la stesura del documento

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 28 aprile.

La penultima riunione della prima fase della conferenza sul disarmo (domani i lavori verranno sospesi per una quarantina di giorni) è durata quasi quattro ore: i delegati dei due blocchi hanno voluto fare il punto della situazione accusandosi a vicenda del fallimento delle trattative finora svolte.

Particolarmente aspra è stata la polemica fra l'americano Eaton e il sovietico Zorin: il primo ha affermato che i Paesi del blocco comunista sono venuti a Ginevra unicamente per fare della propaganda; «L'Urss e i suoi satelliti — ha aggiunto — si sono sistematicamente opposti all'esame di qualsiasi proposta concreta. Spero non di meno che la ripresa dei negoziati potrà avvenire in un clima più favorevole».

Il vice-ministro degli Esteri sovietico Zorin ha a sua volta accusato le Potenze occidentali di voler trasformare il convegno della città del Lemano in uno strumento di spionaggio a danno dell'Urss. Secondo i rappresentanti del Cremlino, gli Stati Uniti e i suoi alleati avrebbero fatto passare in seconda linea i problemi del disarmo per puntare unicamente sui controlli.

Il francese Moch ha energicamente respinto le accuse sovietiche, sottolineando che in base alle proposte avanzate martedì scorso dall'Occidente si potrebbe preparare un soddisfacente piano di lavoro. Zorin ha ribattuto che soltanto il progetto sovietico, che prevede il disarmo totale entro il limite di quattro anni, può dare al mondo la pace.

Per farsi un'idea delle difficoltà in cui si dibatte il convegno ginevrino, basterà osservare che nemmeno sul contenuto del comunicato conclusivo di domani i due blocchi sono stati capaci di mettersi d'accordo. Dopo una lunga e sterile discussione i due gruppi hanno accettato una proposta dell'italiano Martino, consistente nella nomina di un comitato per la redazione del documento. I suoi membri (uno per Paese) si sono messi subito al lavoro, ma è ancora incerto se riusciranno a portare a termine il loro compito.

I russi vorrebbero che nel comunicato si parli di disarmo, mentre l'Occidente è del parere che l'opinione pubblica debba essere informata dello stato del dialogo ginevrino.

l. f.

Gli studenti turchi trasportano un compagno ferito

Una drammatica fase dei sanguinosi scontri nelle strade di Istanbul, durante i quali sono rimasti sul terreno 5 morti ed alcune decine di feriti. Un gruppo di studenti trasporta a braccia un compagno ferito (Telef.)

Arbitrarie le anticipazioni sulla «Giardiniera 500» Fiat

Roma, 28 aprile.

Pubblicazioni intempestive, in alcuni giornali, sulla «giardiniera 500» (versione della 500, non nuovo modello), anticipano notizie e dati che la Fiat preciserà al momento della presentazione, prossima ma non imminente. Circa il prezzo, ogni anticipazione è arbitraria.

Londra frena il credito e gli acquisti rateali

Londra, 28 aprile.

La Banca d'Inghilterra e il Cancelliere dello Scacchiere hanno dato simultaneamente l'annuncio che il governo britannico ha posto freni all'economia nazionale, nei settori di sviluppo incontrollato, limitando i prestiti bancari e fissando le condizioni alle quali potranno avvenire gli acquisti a rate. Si tratta di provvedimenti di cui da tempo si parlava negli ambienti economici britannici.

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, Derick Heathcoat Amory, ha annunciato che per gli acquisti a rate di beni di consumo quali le automobili, gli apparecchi radio e televisivi e gli elettrodomestici, dovrà essere versato in contanti almeno il 20 per cento dell'importo. Per i mobili sarà insufficiente invece, un versamento in contanti di solo il 10 per cento.

A partire dal 15 giugno le banche dovranno versare l'uno per cento dei loro depositi in conti bancari, pari a circa 70 milioni di sterline, presso la Banca d'Inghilterra.

Scontri e feriti in Polonia per la rimozione di una croce

Sorge sul luogo dove sarà costruita una scuola - Il parroco si è opposto allo spostamento della croce in un altro punto - La polizia lancia gas lacrimogeni contro la folla

Varsavia, 28 aprile.

Varie decine di persone sono rimaste ferite e numerose altre sono state arrestate ieri a Nowa Huta, importante centro industriale, in seguito ad incidenti tra la polizia ed una folla di migliaia di dimostranti che tentavano di opporsi alla decisione di togliere una croce da un luogo pubblico. La polizia ha fatto uso di sfollagente e gas lacrimogeni.

A Nowa Huta, una nuova città industriale nei pressi di Cracovia, la croce sorge sulla piazza della città, nella zona dovrebbe essere costruita una scuola. Tra le autorità civili e il parroco della chiesa vicina avevano avuto luogo colloqui e scambi di lettere. Le autorità avevano domandato al sacerdote di spostare la croce, ma il parroco si sarebbe opposto alla richiesta, progettando egli la costruzione di una chiesa sulla stessa area. Ieri mattina un gruppo di operai si era presentato per in ziare i lavori per togliere la croce e piantarla in un altro punto.

Alcune centinaia di donne e di giovani si radunavano sulla piazza, nel tentativo di proteggere la croce. La polizia ordinava alla folla di disperdersi e, al suo rifiuto, caricava. Dopo lo scambio di una serie di colpi da una parte e dall'altra la folla cominciava a lanciare pietre.

Nel frattempo la folla aumentava di numero e in breve raggiungeva la consistenza di alcune migliaia di persone. Essendosi fatti più violenti gli scontri, la polizia faceva ricorso agli sfollagente e ai gas lacrimogeni.

Per tutto il pomeriggio, la sera e la notte gruppi di cittadini sostavano in prossimità della piazza e le autovetture della polizia continuavano a svolgere operazioni di pattuglia. Durante gli scontri sono andate in frantumi le vetrine di alcuni negozi e si conterebbero una quindicina di feriti tra gli agenti, mentre il numero dei feriti tra la popolazione è imprecisato.

Ottenuta la prima foto dei «raggi X» del Sole

Washington, 28 aprile.

Scienziati della Marina americana hanno annunciato di aver, per la prima volta, impressionato una lastra fotografica con raggi X del Sole, con una macchina fotografica speciale, lunga quasi 2 metri.

La notizia è stata comunicata alla riunione annuale dell'Accademia delle scienze. La fotografia è stata ottenuta con un missile spaziale lanciato ad un'altezza di 130 miglia sopra il Nuovo Messico.

La macchina fotografica — eliminando ogni fonte di luce, — ha registrato solamente i raggi X del Sole.

Proteste naziste per la tournée di Marlene Dietrich in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 aprile

(m. c.) Il prossimo arrivo in Germania di Marlene Dietrich sarà turbato da incidenti? A dar ascolto alle lettere di lettori pubblicate in questi giorni da molti giornali, la *tournée* della Dietrich in Germania, che avrà inizio ai primi di maggio, dovrebbe venir accolta da lanci di pomodori e uova marce.

Nel suo paese d'origine, che dieci anni — *prestava normale servizio di linea fra Caracas e Puerto Ayacucho, ai confini con la Columbia nello Stato di Amazonas, sul rio Orinoco. L'aereo era regolarmente partito dall'aeroporto di Maiquetia nei pressi della capitale. Tre dei passeggeri deceduti nel disastro, almeno a giudicare dai loro nomi, non sembrano venezuelani: Edward Halberstberg, Venceslao Lavelinkli ed Sara Sutton. Si ignorano i nomi degli altri viaggiatori e nemmeno sono stati resi noti i nominativi dei membri dell'equipaggio.*

La notizia che la caduta dell'aereo, che è costata la vita a undici persone, è stata determinata dall'esplosione di una bomba collocata da sconosciuti a bordo del velivolo stesso è stata data in forma ufficiale da un breve comunicato del controspionaggio governativo militare. I servizi segreti del governo di Caracas e gli uffici di polizia stanno ora cercando di accertare se la bomba, della quale sarebbero stati ritrovati i resti, era stata messa a bordo dell'aereo da un pazzo criminale (come in alcuni casi avvenuti negli Stati Uniti, dove si era tentato di frodare le assicurazioni) oppure a seguito di un piano di sabotaggio avente un retroscena politico.

Quest'ultima versione sembra giudicata più attendibile, anche se finora manca qualsiasi conferma.

a. s.

Disastro provocato da un criminale atto di terrorismo

Un aereo venezuelano con 13 persone esplode in volo per una bomba a bordo

Dieci viaggiatori sono morti sul colpo, due sono sopravvissuti - La hostess (una francese) è spirata all'ospedale dopo una tremenda agonia - Il controspionaggio di Caracas ha annunciato ufficialmente che la sciagura è stata determinata dalla deflagrazione d'un ordigno esplosivo

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 28 aprile.

Un aereo commerciale del tipo «D.C. 3» appartenente alle linee venezuelane (società «Aeropostal Venezolana») è precipitato in fiamme, poco dopo le 9 di stamane, a pochi chilometri da Calaboco, capitale dello Stato di Guarico. Dieci persone sono morte sul colpo e i loro cadaveri sono stati ritrovati carbonizzati, due sono sopravvissute e un'altra, la hostess di bordo, di nazionalità francese, è deceduta all'ospedale civile di Calaboco una decina di ore dopo di cuocri stata ricoverata, al termine di una dolorosissima agonia alle gravissime ustioni riportate.

Il «D.C. 3» — un bimotore ad elica in dotazione alle compagnie aeree già da altre quindici anni — prestava normale servizio di linea fra Caracas e Puerto Ayacucho, ai confini con la Columbia nello Stato di Amazonas, sul rio Orinoco. L'aereo era regolarmente partito dall'aeroporto di Maiquetia nei pressi della capitale. Tre dei passeggeri deceduti nel disastro, almeno a giudicare dai loro nomi, non sembrano venezuelani: Edward Halberstberg, Venceslao Lavelinkli ed Sara Sutton. Si ignorano i nomi degli altri viaggiatori e nemmeno sono stati resi noti i nominativi dei membri dell'equipaggio.

La notizia che la caduta dell'aereo, che è costata la vita a undici persone, è stata determinata dall'esplosione di una bomba collocata da sconosciuti a bordo del velivolo stesso è stata data in forma ufficiale da un breve comunicato del controspionaggio governativo militare. I servizi segreti del governo di Caracas e gli uffici di polizia stanno ora cercando di accertare se la bomba, della quale sarebbero stati ritrovati i resti, era stata messa a bordo dell'aereo da un pazzo criminale (come in alcuni casi avvenuti negli Stati Uniti, dove si era tentato di frodare le assicurazioni) oppure a seguito di un piano di sabotaggio avente un retroscena politico.

Quest'ultima versione sembra giudicata più attendibile, anche se finora manca qualsiasi conferma.

a. s.

Il disastro aereo è avvenuto poco dopo le 9 di stamane, a pochi chilometri da Calaboco, capitale dello Stato di Guarico. Dieci persone sono morte sul colpo e i loro cadaveri sono stati ritrovati carbonizzati, due sono sopravvissute e un'altra, la hostess di bordo, di nazionalità francese, è deceduta all'ospedale civile di Calaboco una decina di ore dopo di cuocri stata ricoverata, al termine di una dolorosissima agonia alle gravissime ustioni riportate.

Il «D.C. 3» — un bimotore ad elica in dotazione alle compagnie aeree già da altre quindici anni — prestava normale servizio di linea fra Caracas e Puerto Ayacucho, ai confini con la Columbia nello Stato di Amazonas, sul rio Orinoco. L'aereo era regolarmente partito dall'aeroporto di Maiquetia nei pressi della capitale. Tre dei passeggeri deceduti nel disastro, almeno a giudicare dai loro nomi, non sembrano venezuelani: Edward Halberstberg, Venceslao Lavelinkli ed Sara Sutton. Si ignorano i nomi degli altri viaggiatori e nemmeno sono stati resi noti i nominativi dei membri dell'equipaggio.

La notizia che la caduta dell'aereo, che è costata la vita a undici persone, è stata determinata dall'esplosione di una bomba collocata da sconosciuti a bordo del velivolo stesso è stata data in forma ufficiale da un breve comunicato del controspionaggio governativo militare. I servizi segreti del governo di Caracas e gli uffici di polizia stanno ora cercando di accertare se la bomba, della quale sarebbero stati ritrovati i resti, era stata messa a bordo dell'aereo da un pazzo criminale (come in alcuni casi avvenuti negli Stati Uniti, dove si era tentato di frodare le assicurazioni) oppure a seguito di un piano di sabotaggio avente un retroscena politico.

Quest'ultima versione sembra giudicata più attendibile, anche se finora manca qualsiasi conferma.

a. s.

Orefice impazzito spara alla moglie e si uccide

Aveva subito un dissesto - La donna è rimasta ferita alla testa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 aprile.

Una tragedia della follia è avvenuta oggi pomeriggio in un caseggiato della periferia: un anziano orefice ha ferito a colpi di pistola la moglie e si è ucciso sparandosi alla testa. Teatro del fatto di sangue è stato un piccolo appartamento al secondo piano dello stabile di via Sangallo 7 dove i coniugi, Guido Luzzati di 62 anni e Adelina Ceccon di 52, abitavano da molti anni. Stamani avevano ospite a colazione il nipotino Enrico Castiglioni di 5 anni figlio della loro figlia Marisa, ricoverata poche ore prima in clinica perchè prossima a diventare madre per la terza volta.

Appena finito il mangiare e apparecchiata la tavola, Adelina Ceccon si era ritirata in camera da letto con il bimbo per riposare. L'orefice, che a tavola non aveva rivolto la parola a nessuno per un banale diverbio avuto poco prima con la moglie, è entrato nella stanza tenendo in mano una vecchia pistola a canna a aprir bocca, ha esploso due colpi in direzione della donna raggiungendola alla nuca: benchè ferita, Adelina Ceccon aveva la forza di alzarsi e, stringendo a sè il piccolo Enrico terrorizzato, riusciva a guadagnare il pianerottolo e a dare l'allarme.

Pochi istanti dopo, una nuova detonazione è echeggiata: agli sguardi degli accorsi si è presentato il tragico spettacolo dell'anziano orefice riverso su una poltrona, morto, con in pugno l'arma ancora fumante. La moglie veniva subito trasportata all'ospedale Policlinico e sottoposta ad intervento chirurgico: i medici sperano di poterla salvare.

Il piccolo Enrico è stato riconsegnato in serata al padre, il professore di matematica Franco Castiglioni che si trovava con l'altro figlio Guido di 3 anni al capezzale della moglie in una clinica di Roè nel Bresciano.

Guido Luzzati, nato a Torino, era stato un marito esemplare per oltre 25 anni. Da qualche tempo, a causa di alcune speculazioni azzardate nella vendita di oro e gioielli, i suoi affari andavano assai male ed egli era diventato irascibile e perdeva facilmente il controllo dei nervi anche per futili motivi.

c. m.

Voto del Senato americano contro gli aiuti a Nasser

Washington, 28 aprile.

Il Senato americano con 45 voti contro 25 ha approvato un emendamento alla legge sugli aiuti all'estero col quale si invita il Presidente Eisenhower ad interrompere gli aiuti a qualsiasi paese che sia impegnato in una guerra economica contro altri paesi che beneficiano del programma di aiuti americani.

L'iniziativa dell'emendamento è stata presa per il blocco egiziano alla navigazione israeliana nel Canale di Suez.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Gravemente ferito in un'auto rovesciata in corso Bramante

Stanotte verso le 0,30 in via Madama Cristina angolo corso Bramante due macchine si sono scontrate. Una «600», guidata da Paolo Gobetti di 35 anni, abitante in via [illegible] 56, percorreva via Madama Cristina. Sul corso Bramante procedeva una «Gozgonobili»: era guidata da Giovanni Ruzzetto di 40 anni, abitante in via Chieraco 15, che aveva al suo fianco la signorina Lucia Povero di 30 anni, abitante in via Cristalliera 12.

La «Gozgonobili» andava a cozzare con violenza contro il fianco sinistro della «600» la quale si rovesciava e faceva due giri su se stessa. I primi accorsi estraevano il conducente in preda a choc. Con una ambulanza veniva trasportato alle Molinette dove era accolto in osservazione per la sospetta frattura del bacino. La signorina Povero veniva medicata per ferite al volto e contusione alla testa, guaribili in 8 giorni.

— Ieri mattina è stato trasportato all'ospedale Maria Adelaide, e ricoverato per la frattura di una gamba, l'operaio Andrea Trior, di 25 anni, abitante a Settimo in vicolo Valle 4. La sera prima alle 23, in via Ale Lunghe di Settimo, la moto guidata da un amico nella quale egli si trovava si era scontrata con una macchina al volante della quale vi era Agostino Pitanio, di 27 anni, anche lui da Settimo.

Dopo tanto soffrire, confortato dalla Benedizione Papale, ha chiuso la sua vita terrena il bimbo, il lavoro e di onestà il

COMM. DOTT. ING.

Mario Domenico Bruzzone

Vice Segretario [illegible] della Stipel

Capitano di Complemento

Con infinito dolore lo annunciamo: la moglie Gloria Tommasino, la figlia Irene con il marito [illegible] Brustia e l'adorato piccolo Guido, la sorella Etta con il marito Franco Oliveri, la suocera Carolina Tommasino, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 30 aprile 1960 alle ore 14,30 partendo da via Vittorio Amedeo 11, indi la cara salma proseguirà per Bordonaro per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 28 aprile 1960.

Condomini, Inquilini ed Amministratore del Condominio di via Vittorio Amedeo II n. 11 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Mario Bruzzone

— Presidenza, 28 aprile 1960.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della STIPEL - Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda per azioni partecipano costernati al lutto della famiglia per la perdita del

COMM. DOTT. ING.

Mario Domenico Bruzzone

già vice [illegible] generale della Società

— Torino, 29 aprile 1960.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Aziende STIPEL, anche a nome di tutti i soci, partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Mario Domenico Bruzzone

già vice segretario della società e consigliere del Gruppo stesso.

— Torino, 29 aprile 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Bruzzone gli amici:

Renato Battistini
Enrico Borri
Sergio Camerano
Renato Cambursini
Franco Capello
Ubaldo Castagneri
Guido Cimoli
Carlo Cerutti
Vittorio Ciau
Angelo Conta
Arpalo Dall'Olio
Edoardo Ferolla
Domenico Fattori
Felice Fiorotto
Mario Fusilli
Giovanni Fusina
Carlo Calamaro
Carlo Enrico Gallenberti
Franco Galletti
Mario Gandolfo
Edoardo Ghiglione
Antonio Gigli
Erminio Greci
Paolo Incisa
Maurizio Lazzari
Luigi Lavaghi
Renato Levi
Ettore Maffei
Piero Maffei Piero
Bruno Magagna
Eugenio Manno
Alberto Manuelli
Domenico Marrubini
Giuseppe Mazzetto
Albert Montalcini
Giovanni Musso
Paolo Negri Cesi
Andrea Negro
Giovanni Ogliotti
Domenico Oreglia
Elena Pagni
Mario Passariello
Guido Pianazza
Franco Piovesana
Luigi Pivano
Virgilio Paolo Forti
Renzo Pesenti
Ernesto Pozzi
Giulio Priuli
Andrea Puerari
Marcello Quirico
Cesarino Ragone
Ferruccio Rabbia
Guglielmo Nuvo Remoti
Carlo Richetto
Carlo Rodella
Mario Ramenzi
Guido San Martino
Augusto Sartorio
C. Battista Scassero
Giovanni Somedà
Gian Paolo Tazzari
Renzo Turatto
Aldo Vicarini
Mario Zagnoni
Guido Zironi.

Paola e Renato Levi prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING.

Mario Domenico Bruzzone

— Torino, 29 aprile 1960.

Alla veneranda età di 95 anni si è spento serenamente in Alba il

Cav. Carlo Cramaglio

per 40 anni sindaco e consigliere di Roddi. Ne danno il triste annuncio le figlie: Rosalia col marito cav. Giuseppe Borgogno e famiglia; Dina col marito dott. Tommaso Abrate e famiglia; nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà alle ore 9 da Alba, via Armando Diaz 12, per Roddi, ove avranno luogo i funerali alle 10 il sabato 30 c.m. (servizio auto corriere).

— Alba, 28 aprile 1960.

I parenti tutti Carlo Abbarno, Chiara e Cesare Parola; Anna, Claudia e Carluccio Arano; Rinalda Cumino; Teodoro ed Anna Gallino annunciano, con dolore, la perdita del caro bisnonno

Cav. Carlo Cramaglio

— Alba, 28 aprile 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Richard ved. Sibillo

insegnante a riposo Medaglia d'oro R.I.

Con dolore lo annunciano: le figlie Silvia con il marito Aldo Mariano e figli; Etta con il marito Piero Rasia e figlie; le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in Chiomonte il giorno 29 alle ore 10,30.

— Chiomonte, 28 aprile 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Mosso

Commerciante

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il caro Vittorio Pierra con la consorte Ines Acolia, i nipoti Franco e Adriana che tanto amava, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Rocca e alla signora Lina Donati per le amorevoli cure. I funerali sabato 30 corr. alle ore 9 da corso Vittorio Emanuele 48. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 aprile 1960.

Giuseppina e Attilio Formengo prendono viva parte al dolore.

Rena e Paola (perduto affettuosamente la nonna) al dolore di Vittorio e della sua famiglia per la scomparsa del caro signor

Giovanni Mosso

— Torino, 27 aprile 1960.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

Vitalina Roggero ved. Mascarello

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Luigi e Rita con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via Unione 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 aprile 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Marchisio

Aviatore Pilota

I funerali avranno partecipano la moglie, il figlio, il fratello e parenti tutti.

— Torino, 28 aprile 1960. Via Mezzanone 17.

Mamma di tutti i confratri di S.S. Religione nel bacio del Crocefisso spirava la

DAMIGELLA

Teresa Fissore

di anni 81

Con mestizia partecipano: la nipote Rosina Capitolo ved. Fissore e figlia Maura col marito Luigi Enrica e bimbo Vittorio che tanto amava; parenti e quanti furono fatti di cure e di affetto. Non fiori, né doni; preghiere e opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 9 partendo dalla clinica ostetr. Patria. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Ora, 28 aprile 1960.

30-4-1954 30-4-1960

PROF. DOTT.

Antonio Fessati

Nel sesto anniversario della morte la moglie ed il figlio lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 28 aprile 1960.

29-4-1958 29-4-1960

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Pilade Giovanni Cavallito

la moglie e i figli ne ricordano la cara memoria. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Alfonso sabato 30 aprile, ore [illegible].

— Torino, 29 aprile 1960.

Felice con la moglie Ludmilla, Vittoria e Ida Riva, attoniti e increduli, piangono disperatamente l'immatura perdita del loro grande

Papà

maestro di vita, che seppe con tenerezza impareggiabile sostituire anche il perduto affetto dell'indimenticabile Mamma. I funerali avranno luogo in Savigliano sabato 30 corr. alle ore 15,15 partendo dalla villa Riva.

— Milano, 28 aprile 1960.

Margaret e Werner Abegg partecipano con intima angoscia la repentina scomparsa del

Cav. del Lav. Giulio Riva

alla cui famiglia erano legati da profonda ed affettuosa amicizia.

— Zurigo, 28 aprile 1960.

Il dott. Carlo Julius Abegg e famiglia partecipano con vivo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Cav. del Lav. Giulio Riva

cui lo legavano sinceri di profonda amicizia.

— Zurigo, 28 aprile 1960.

Carla Artur Abegg profondamente legata da vincoli di affettuosa amicizia ai giovani Felice, Vittorio e Ida piange l'immatura dipartita del loro adorato papà

Cav. del Lav. Giulio Riva

indimenticabile amico.

— Zurigo, 28 aprile [illegible]

Giovanni Labus con animo commosso prende viva parte al dolore dei familiari del

Cav. del Lav. Giulio Riva

spirato questa mattina dopo lunga malattia. Ricorda a quanti gli furono cari le imparagonabili doti di mente e di cuore del caro estinto.

— Milano, 28 aprile 1960.

Carlo Casale con sincero rimpianto ricorda l'amico dilettissimo

Giulio Riva

che oggi ha chiuso la sua operosa giornata terrena e si associa al dolore di Felice, Vittorio e Ida Riva.

— Milano, 28 aprile 1960.

Roberto e Angela Meier col nipote Oberto Pirelli Gentile profondamente addolorati partecipano al grave lutto dei figli Felice, Vittorio e Ida per l'immatura scomparsa del loro adorato padre

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Milano, 28 aprile 1960.

L'avv. Giovanni Ferrari prende viva parte al lutto della famiglia Riva per l'immatura dolorosa scomparsa dell'indimenticabile

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Torino, 28 aprile 1960.

Gigetta, Claudio, Mario Girolamo con le mogli Loredana, Fausta, Savina si associano al grande lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Asso, 28 aprile 1960.

Prendono parte al lutto la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze del Cotonificio Fratelli Ghisleni di Asso.

I fratelli Mazzoli partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Palazzolo sull'Oglio, 28 aprile 1960.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Cotonificio Valle di Susa S.p.A. partecipano al cordoglio del rag. Felice Riva, Procuratore della Società, e dei familiari per la immatura dipartita dell'indimenticabile

Cav. del Lav. Giulio Riva

Vice-Presidente della società.

— Torino, 28 aprile 1960.

La Direzione centrale, la Direzione amministrativa, commerciale e tecnica, Procuratori, Ispettori, Funzionari ed Impiegati del Cotonificio Valle Susa di Torino prendono viva parte al lutto del rag. Felice Riva, Procuratore della Società, e dei familiari, per la scomparsa dell'indimenticabile loro Vicepresidente

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Torino, 28 aprile 1960.

I Direttori, Impiegati e Maestranze degli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa, Bussoleno, Borgone, Sant'Antonino, Pianezza, Collegno, San Giorgio Canavese, Meana, Rivarolo, Perosa Argentina, Larzo e Pessinetto prendono viva parte al lutto del rag. Felice Riva, Procuratore della Società, e dei familiari, per la scomparsa dell'indimenticabile loro Vicepresidente

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Torino, 28 aprile 1960.

I Direttori, Impiegati e Maestranze degli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa, Bussoleno, Borgone, Sant'Antonino, Pianezza, Collegno, San Giorgio Canavese, Meana, Rivarolo, Perosa Argentina, Larzo e Pessinetto prendono viva parte al lutto del rag. Felice Riva, Procuratore della Società, e dei familiari, per la scomparsa del

Cav. del Lav. Giulio Riva

Vicepresidente della società.

— Pontelambro, 28 aprile 1960.

I Direttori, Impiegati e Maestranze degli stabilimenti della S.p.A. Stabilimenti di Pontelambro in Pontelambro, Stazzano, Erba, esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

Cav. del Lav. Giulio Riva

Vicepresidente della Società, ai familiari ed al loro Direttore Generale, Giulio Donato Riva.

— Pontelambro, 28 aprile 1960.

Francesca La Bianca con la moglie Giuliana si associa commosso al dolore di Felice, Vittorio e Ida Riva, per la tragica fatalità che li ha colpiti privandoli repentinamente dell'affetto del loro indimenticabile padre

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Milano, 28 aprile 1960.

Silvio Coppola e Rotondo Gusi prendono viva parte al grande lutto che ha colpito il rag. Felice Riva ed i familiari per l'immatura perdita del padre

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Milano, 28 aprile 1960.

L'avv. Giovanni Ferrari con profondo rimpianto prende parte al dolore della famiglia per la morte del

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Torino, 28 aprile 1960.

La Pubblicità Stampa s.p.a. partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Milano, 29 aprile 1960.

Partecipano al lutto: Aldo Recrare, Gastone Barbaroni, Livio Andreoli.

La Nuova San Giorgio S.p.A. di Canove-Sesto) prende viva parte al lutto del Cotonificio Valle di Susa e dell'Unione Manifatture per l'improvvisa scomparsa del

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Canove, 28 aprile 1960.

Giorgio e Graziella Kaufmann partecipano vivamente al grande dolore di Felice e Liliella Riva.

La Sede di Chivasso, le Filiali di Milano, Torino e Rivarolo Canavese della Cogevanese Transporti partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Cav. del Lav. Giulio Riva

— Torino, 28 aprile 1960.

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Antonietta Vigone, il figlio prof. Edmondo con la moglie Giuseppina Bocio; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali saranno partiti sabato 30 alle ore 14,30 da corso Cadore 1 per Casalbeltrame ove avverranno i funerali. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1960.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Margherita Pennacino ved. Faya

Addolorati lo annunciano: la cognata Paola Pennacino, i nipoti Vera e Vincenzo Cavalla e figli, i nipoti Faya e Filippi, i cugini Pennacino e Favole, parenti tutti. Funerali sabato 30 corrente ore 10,30 dall'Ospedale Mollinetto (via Sant'Ottavio 54). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1960.

Munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto il suo amato Luigi

Vittoria Adami nata Bellardi

Ne danno il triste annuncio: i figli Giovanni con la moglie Lina e figlia Carla; Serafino col marito Bruno Mazzetta (Argentina) e figlia Ida col Alda; fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali saranno lunedì 30, ore 16, da via Pesaro 7 piano 52. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1960.

Le famiglie Olano e De-Gentori commosse prendono parte al dolore per la scomparsa della cara signora

Teresa Molo nata Bocchis

— Torino, 28 aprile 1960.

Amelio, Teresa e Giorgio Ramera prendono viva parte al lutto dei carissimi amici Molo per la scomparsa della signora

Teresa Molo nata Bocchis

— Torino, 28 aprile 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Maffiotto

Floricultore

Angosciati lo piangono la moglie, la figlia, il genero, il piccolo Wally, sorelle, cognato e nipoti. I funerali sabato 30 corr. alle ore 9 da Strada San Vito 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1960.

Walter e Margaret Abegg partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di

Lorenzo Maffiotto

e se rimpiangono la fedeltà operosa.

— Torino, 28 aprile 1960.

Serenamente confortata dalla Fede e dall'affetto dei figli è mancata

Maria Santoro ved. Cisve

di anni 76

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.

— Torino, 29 aprile 1960. Via Fossata 28.

Nel 1° anniversario della morte di

Giuseppe Capriolo

i figli Attilio e Dario con le famiglie lo ricordano con immutato dolore. S. Messa anniversaria ore 8,30 del 3 maggio nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

— Torino, 29 aprile 1960.

Sabato 30 corrente ricorre il quarto anniversario della scomparsa dell'

Avv. Giovanni Vitelli

I suoi familiari con immutato affetto lo ricordano a quanti lo ebbero caro. Santo Messa in suffragio saranno celebrate nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi alle ore 7, 7.30, 8.30, 10.

— Torino, 29 aprile 1960.

Confortata dalla Fede e con la Benedizione del Santo Padre, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Giannotti

di anni 14

Straziati da immenso dolore ne danno il triste annuncio: mamma e papà, i fratelli Franco e Piero, l'inconsolabile zia Gina, sempre amorevolmente vicina nella gioia e nel dolore e la cugina Enrichetta; le zie Linda, Lucia e zio Raimondo, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 aprile alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Cernaia 2, Torino.

— Lanzo, 28 aprile 1960.

Gli zii Enrico e Jolanda addoloratissimi piangono la perdita dell'adorata nipotina

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

Angela Morenga, unitamente alla famiglia, partecipa al grande dolore del Sdanzato Franco e dei suoi genitori per la perdita dell'amata sorellina

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

Gabriella Segatini, unitamente alla famiglia, partecipa al grande dolore del Sdanzato Piero e dei suoi genitori per la perdita dell'adorata sorellina

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

Alberto, Rita ed Emilio Meretti si uniscono al grande dolore dei carissimi amici Giannotti per la perdita dell'adorata

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

I dipendenti della Ditta Servetti & C. di Carlo Giannotti: Arnaldo, Carmen, Laura, Carlo, Secondo, Gianvirina, Piero partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita dell'amata

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

I dipendenti della Ditta «Multiplastic» di Carlo Giannotti Piera Sotteri e Anna-rosita Villata prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la morte della piccola

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

La Ditta «L.A.S.C.A.» di Parma partecipa al grande dolore del loro collaboratore signor Carlo Giannotti per la perdita dell'amatissima figlia

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

Gli amici comm. Cesare Borelli e comm. Saffo Fiordispini prendono viva parte al dolore del signor Carlo Giannotti per la perdita della piccola

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

La Ditta «Antico Caso Borsari & C.» di Parma si associa all'immenso dolore dell'amico signor Carlo Giannotti per la perdita dell'adorata figlia

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

La Ditta Hyflow Corti & C. di Kirchberg (Berne) partecipa al dolore del loro collaboratore signor Carlo Giannotti per la perdita dell'adorata figlia

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

L'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo prende viva parte al dolore del collaboratore sig. Carlo Giannotti per la perdita della figlia

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

Annamaria Chiminera profondamente addolorata piange la perdita della cara amica.

Franco e Liana Fugalli partecipano al grave lutto che ha colpito Franco e Piero per la scomparsa della adorata sorella

Carla Giannotti

— Torino, 28 aprile 1960.

Il comm. Aldo Galliano si associa al dolore dell'amico Giannotti per la perdita della figlia

Carla

— Torino, 28 aprile 1960.

Gli Stabilimenti CE

ANNUNCI ECONOMICI

1 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

A pianezza referenziato occorrono 1-2 camere servizi. Telefonare 55-067.

AFFITTERESI villetta precollinare giardino oppure appartamento in villa. Telefonare 888-036. A37866

CERCASI alloggio moderno 2-3 camere con servizi, preferibilmente collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — Torino».

CERCASI luglio settembre primo piano tre camere tinello cucinino. Telefonare 53-165.

CERCASI 2-4 possibilmente servizi, referenze, cauzione. Tel. 578-038.

CERCO alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-611. A1402

CERCO camera tinello servizi, zona Stradanova. Telefonare 255-086. A1371

CERCO due tre locali servizi zona centrale. Telefonare 51-147. A36314

CERCO giugno due camere cucina vicinanze Porta Nuova. Scrivere: Fascicolo Posta Ferrovia Torino.

CERCO negozio, retro artigianato, adatto alimentazione, zona Municipio, Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7031 — Torino». A36388

DONIUGI anziani cercano 2 camere cucina servizi, non periferiche. Allocco Colombo 19. Telef. 561-303. AN7413

DONIUGI cercano alloggetto centrale: occorre se oltre secondo. Tel. 692-047.

CERCO alloggio automobilista d'affittare, Pino, Reaglie, Cavoretto. Telefonare 558-103. A36542

GARAGE ampio cercasi borgo S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino». A37379

GARAGES singoli cercansi. Tel. 754-862 ore pasti. A1385

MADRE, e figlio-20enne, piemontesi cercano alloggio due camere servizi centrale. Telefonare 520-892. A36782

NEGOZIO cercasi ampio zona passaggio possibilmente annesso magazzino. Telefonare 597-732. A36434

PENSIONATA cerca camera e cucina cambio affitto, pulizia scala Telefonare 12.30-14.30, 871-458. A36665

PERNOTTAMENTO Torino disegnatore tessile, occupato provincia, cerca camera attrezzata anche studio per attività serale, zona Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3037 — Torino». A1409

SIGNORA cerca camera cucina terzo San Paolo, Cenisia. Telefonare 381-776.

SPOSI torinesi, referenze controllabili, cercano camera servizi arredati Telefonare 391-057.

VILLETTA 2-3 camere giardino indipendente cercasi in affitto. Telefonare 85-557

ZONE via Cecchi, c. Emilia, v. Cigna, via Fortino cercasi camera cucina, acqua servizi interni, collegialissimo. Scrivere «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzo modico affittasi ampio alloggio due camere cucina cucinino tormobagno ascensore via Borsi 12. Tel 730-445.

A San Paolo 2 camere cucina servizi 15.000; camera cucinino 13.000. Telefonare 688-755. 425

A 12.000, 13.000, 15.000, 17.000 alloggi nuovi diverse. Telefonare 53-067.

ABBIAMO da affittare saloni 300, 500, 750 mq. completi servizi all'inizio di corso Giulio Cesare. Telefonare 280-400.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Artom 42. Telefonare 579-938. A36819

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-13.000-16.000-20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

AD uso uffici magazzini locali vendita affittasi inizio corso Giulio Cesare ottima stazione anche divisibile completo servizi mq. 750. Telefonare 280-400. 255

AFFITTANSI centralissimi locali ammobiliati uso ufficio Telefonare 45-437.

AFFITTANSI, Vanchiglietta, locali piano terreno, negozio, magazzino, artigianato. Telefonare 882-816.

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno tarino centrale prospicienti giardini reali. Telef. 54-482.

AFFITTASI alloggio sette camere, cantina, soffitta, diritto garage, doppi servizi. Corso Galileo Ferraris 113, piano II.

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi veranda terrazza libera subito via Madama Cristina angolo via Petrarca. Telefonare 685-095. A1400

AFFITTASI alloggio 4-500 con ritiro mobili completo 210.000. Tel. 660-813

AFFITTASI ampio negozio centrale moderno libero subito. Telef. 881-301.

AFFITTASI cannonova chiuso uso deposito mq. 120 entrata indipendente su strada asfaltata dazio Francia. Telefonare 790-032, pomeriggio. A36917

AFFITTASI centralissimo moderno magazzino amministrato fabbricato ufficio deposito. Telefonare 43-770. A36434

AFFITTASI corso Peschiera due stanze grande soggiorno doppi servizi. Telefonare 43-946. A1323

AFFITTASI libero subito locale mq. 30 con retro-vetrina prospiciente via Saluzzo uso negozio, ufficio. Telefonare 689-891 ore ufficio. A35781

AFFITTASI locale mq. 70 uso ufficio esposito laboratorio, altro mq. 30. Telefonare 60-125 dalle 14.30 alle 19.30.

AFFITTASI negozio con retro via Renato Martorelli 31. Telef. 51-882. A36026

AFFITTASI negozio messo a nuovo 120 mq. 3 vetrine adatto anche laboratorio, libero subito, via Lessolo 36 angolo corso Belgio. Telefonare 60-256 A36274

AFFITTASI negozio, retro abitabile, luce sprovvista, nuova costruzione. Medi terraneo 45. A35897

AFFITTASI Nichelino locale nuovo mq. 140 uso luce forza ampio cortile indipendente. Telefonare 653-754.

AFFITTASI o vendesi Pinerolo Pinerolo Farina terreno mq. 1200 totale chiuso allogato. Telefonare 377-376 A36038

AFFITTERESI terreno mq. 400 deposito materiali edili similari zona retrostante Caserma S. Paolo. Telefon. 384-017.

AFFITTO casetta Lanzo, due camere tinello cucinino servizi giardino. Telefonare 611-335. A36586

AFFITTO centrale ufficio uso ufficio o deposito. Telefonare 585-963

AFFITTO negozio adatto molti usi, via S. Paolo 61. Telefonare 31-488. A37984

AFFITTO negozio con alloggio corso Umbertano 45. Telefon. 693-022. A36664

AFFITTO per lavoro non molesto o deposito locali luminosi mq. 20 volendo alloggetto soprastante. Largo Fo Antonel 11 339, telef 590-303. A1368

AGENZIA Avetta affitta alloggi diverse zone. Rivolgersi corso Vinzaglio 12.

ALLOGGIO Sidone 15, secondo piano camera cucina servizi affittasi. Telefonare 535-703. A36556

APPARTAMENTINI 8000, 12.000, 15.000 magazzini, negozi, S. Rita. Tel. 601-102

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi autonoleggi rapidi trasporti, prezzi modici Avetta Telefonare 50-062.

CENTRALISSIMI magazzini sotterranei riscaldati, scala nel cortile, montacarichi, affittansi. Via Stampatori 9 A36259

CHIOSCO portici piazza Carlo Felice adatto pubblicità, negozietto, affitto. Telefonare 687-675.

CORSO Peschiera 287 affittasi negozio retro cucinino. Visibile 17-18. Telefono 794-116. A36061

CORSO Vinzaglio 25 affitta il piano nobile due alloggi 5 camere, eventualmente ribili. Telefonare 51-133. A36051

CROCETTA affittasi moderno signorile alloggio centrale, 5 camere, cucina, tripli servizi, garage. Telefonare 554-382.

GRANDIOSO alloggio Porta Nuova piano nobile 340 mq. più proprietà, società, consolati, affittasi. Telefonare 632-206. A36860

LOCALE mq. 260 adatto piano. Telefonare 54-901. A1405

LOCALE seminterrato mq. 450 (ex autofficina) con lavaggio impianto piuggia scrostone ingresso indipendente, affittasi zona Mirafiori. Telef. 398-534.

LOCALE (via Montemagno) piantarreno affittasi mq. 55. Rivolgersi Impresa, Mosalvi 10. 448

LOCALE 60 mq. uso ufficio, locale silenzioso affittasi via Brandizzo. Telefonare 757-000 dalle 16 alle 19.30.

LUMINOSO locale cortile 160 mq. alto 4 luce forza telefono 290-195 libero affittasi 45.000. Ussegliu 26. A1413

MAGAZZINO mq. 700 costituito da grande salone cemento armato primo piano ingresso piano terreno più alloggio adatti magazzini merci leggere laboratorio cedesi in affitto. Tel. 278-157 Torino

MERCATINI affittasi seminterrato mq. 200, entrata carraia. Telefonare 651-029. A37443

NEGOZIO, due retri abitabili, qualunque uso, Principessa Clotilde 30. Tel. 70-870.

NEGOZIO via Principi d'Acaja con retro, magazzino ed eventualmente una o più soffittomesse affittasi. Telefonare 590-960.

POSTO Mercato dei Fiori Torino. Cedesi o si affitta il fronte Nuovo Mercato Fiori via Perugia mq. 600 adatto laboratorio magazzino primo piano annesso locale piano terreno ed alloggio. Telefonare 278-157 Torino. 470

PORTA Nuova affittasi locale con retro telefono luce forza mq. 36 adatto ufficio negozio. Telefonare 772-824 A36905

PREDOLLINARE affittasi alloggio camera tinello servizi. Telefonare 43-157.

SEI tinel grotta affittasi negozio e retro abitabile via Genova 64, telef 631-302.

SEMINTERRATO centrale luminosissimo risciuato, mq. 250 ingresso carraio affittasi. Telefonare 585-703. via Massena 85. A36556

SIGNORINA disponendo camera cucina ammobiliata, centralissima, cerca signorina dividendo spese. Telefonare pomeriggio 890-260. A36674

VANCHIGLIETTA affittasi negozio retro uso laboratorio magazzino alloggio. Telefonare 686-412 ore pasti.

VIA Po nuova costruzione affittasi alloggetto piano camera e servizi, per uffici laboratorio locali seminterrati 30 et 60 mq. Telefonare pomeriggio 655-203

ZONA tranquilla presso Maternità affittasi alloggio 3 camere cucina servizi terzo piano ascensore. Telefonare 692-288.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 100 p.p.

Al mare, vicino Alassio: piccola residenza estiva-invernali da L. 1.000.000 con giardinetto, spruzzalavabili. Informatevi presso Organizzazione Selva, Alassio. A1304

CERCASI mezza montagna villetta ottima alloggio signorile 4-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino». A36887

CERCO salva alloggetto giardino sola collinare. Telefonare 772-236.

CHIOMONTE affittasi fruttuoso appartamento in villa signorile stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9429 — Torino». A36090

DUE locali arredati uso villeggiatura dintorni Torino, località antipatia, Cumiana, Valle Lanzo, Astigiano. Scrivere «Pubblicità Stampa 7261 — Torino».

EXILLES (Valsusa) alloggetti modernissimi stagione estiva. Tel. 720-422.

FINALMARINA affittasi maggio settembre alloggetto nuovissimo moderno. Telefonare 695-206. A1397

LAIGUEGLIA affittasi alloggetto nuova giugno-agosto-settembre. Telefono 371-701 pasti. A36698

PEGLI vendesi panoramico appartamento 10 camere doppi servizi. Telef. 290-664.

PRADLEVES in villa affittansi, stagione estiva, quattro camere ammobiliate, acqua, giardino. Griffa, via Ravello, Saluzzo

RAPALLO appartamentino ammobiliato riciuo mare si affitta stagione. Telefonare 398-668. A36844

SANREMO affittasi alloggetto ammobiliato centralissimo. Telef. 779-408 Torino.

SPOTORNO (condominio S. Anna) vendiamo appartamenti signorili, finiti. Bisi, via Lavagna, Savona. Telef. 25-684.

VILLA otto letti, bagni, telefono, giardino, servizi, affittasi Isolino Val Grusemey. Telefonare 43-283. A36371

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Augustus Hotel sul mare, cucina accurata, possibilità variazioni, prezzi speciali famiglie. Tariffe ridotte giugno luglio. 20194

BELLARIA Albergo Orchidea, vicinissimo mare, centrale, ampio parco, prezzi modici. 23894

BORDIGHERA soggiorno Hotel ottimo trattamento. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

BOSSOLASCO eccezionale unica vendesi Pensione «Lamorata». Telefonare Torino 898-532. A36346

DIANO Marina Pensione via Milano eccellente gita primaverili, soggiorni balneari, vacanze spesa.

LAIGUEGLIA, Pensione Ginevra, spiaggia propria, parcheggio, tutti comforts, specialità marinara.

LAIGUEGLIA, (Riviera dei Fiori, Hotel Pensione Atlantic, completo moderni, cucina casalinga, prezzi modici. Telefonare 40-041.

LAVAGNA, Villa Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

PINEROLO Piemontese. Casa dell'Armonia, via Colombo 3, Torre Marina. Maggio 1800 tutto compreso.

PIETRALIGURE, Trattamento familiare, 15 maggio, 15 giugno, 1500 tutto compreso. Telefonare 289-801, Torino.

RAPALLO. Piccolo Hotel Grazia. Villa vicinissima mare, ascensore. Prenotatevi tempestivamente. A1376

RIMINI albergo pensione Giuliana famigliare maggio giugno prezzi convenienti interpellateci. 23922

RIMINI. Pensione Miami, moderna, tranquilla, gestione propria, facilitazioni mese stagione. A1342

RIMINI Rivabella Pensione Antonella, vicinissima mare, buona stagione 1100 complessive. 23780

RIVABELLA Rimini Pensione Rosella, mare, confortevole, stagione aperte settembre. 24080

TORREPEDRERA, Villa Verdi, prima fitto, giugno settembre 1200 tutto compreso. Medesima gestione. 23207

VARAZZE, Soggiorno familiare ottimo trattamento. Telef. Torino 326-288.

VIERRERA. Pensione Cosmopolita sulla spiaggia, modernissima, buona stagione 1300, alta 1800 complessive 23745

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ISTITUTRICI impiego sicuro (ovunque residenti) frequentate Istituto Normale. Sirio 66. Telef. 652-435

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cavasia 22, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, contabilità meccanizzata. 148

AO unico inquilino affittasi bella ammobiliata zona Cairoli. Tel. 54-113.

APPARTASI ammobiliata due letti piazza Statuto, tutti comforts. Telefon. 554-926

AFFITTASI centrale camera indipendente in altra bella palazzina ammobiliata piad-à-terre Telef. 50-668.

AFFITTASI coniugi matrimoniale indipendente bella comodità Vittorio Vinzaglio Telefonare 42-778. A37697

AFFITTO ammobiliata indipendente tutti servizi uso piad-à-terre. Telefon. 585-963.

AMMOBILIATA Statuto per professionisti studenti anche due letti. Telef. 60-907

FUNZIONARIO cerca camera con pensione presso distinta famiglia, esclusa periferia. Telefonare 50-320. A36737

AIUTO contessa vedova, bella presenza, pratica abbigliamento offresi qualsiasi famiglia. Telef. 250-206.

AMMOBILIARE completa casa, azienda, ogni contabilità, organizzazione ufficio, commercio, esperienza ragioniere indipendente giornata ore 8½. Telefono 744-227. A36955

CAPOFFICINA, piccola, media meccanica di precisione, lunga pratica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9437 — Torino». A36050

CIRCUITISTA telefonia automatismi dispositivi speciali offresi. Tel 694-545.

DATTILOGRAFA pratica qualsiasi lavoro ufficio, giovane, offresi subito. Telefonare 682-614.

DIPLOMATA ottimo francese inglese, impiegherebbesi, preferibilmente presso Agenzia Viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino». A37416

DISPONENDO mobilata e automezzo offresi presso ditta massimi emolumenti o altri incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino». AN7409

ESPERTO sviluppi modelli, pratico in confezioni in serie disposto trasferirsi, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6226 — Torino». A36703

FERROVIERE serietà presenza munito libera circolazione automezzo, occuperebbesi incarichi di fiducia, rappresentanze, anche ramo elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino».

SEGRETARIO ufficiale pratico contabilità lavorazione serie magazzino sollecitatore, referenze, eventuale cauzione offresi. Telefonare 782-030 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino».

STENOTIPISTA-DATTILOGRAFA licenza media, presenza, cerca impiego o lavoro decoroso, mite pretese. Telefonare 890-827 ore pasti. A37383

STUDENTE 23enne ex ufficiale Artiglieria impiegherebbesi anche disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6230 — Torino». A36741

TRENTADUENNE buona cultura serio pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9426 — Torino». A36649

15 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A importante ditta pubblicità cercasi giovane apprendista. Telefon. 694-238.

AMBOSESSI ore libera rappresentanti cercansi lavoro facile interessante decoroso redditizio. Massima serietà. Foglia, casella postale 1794. Milano. 23982

AMBOSESSI 14-17enni (anche residenti provincia) cercansi primo impiego. Telefonare 652-435. A35361

APPRENDISTA impiegata giovane svegliu dinamica corso laboratorio artigiano. Telefonare 60-501. A35998

ASSICURAZIONE: primaria compagnia milanese assumerebbe per ufficio sinistri direzionale responsabilità civile ed infortuni due elementi richiedesi laurea giurisprudenza ed esperienza specifica minimo biennale. Casella 332 F. SIP. Milano.

ASSUMESI signorina dare lavoro a casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9455 — Torino». A36048

AZIENDA diplomato millesette pratico contabilità industriale ed consuntivi lavorazione lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino».

ASSUMONSI elementi serie carriera assicuratrice. Stipendio base, provvigioni. Telefonare 252-383. 113

CERCASI dattilografa 15-16enne zona Vanchiglietta. Scrivere: «Pubblicità 2263 — Torino». A35825

CERDASI signorina buone disposizioni disegno e collegata per produzione bozzetti, lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino».

COMMESSE cartolaria cercasi veramente pratica, affidare direzione negozio tessuti zona industriale. Stipendio più premio vendite. Scrivere referenze, età a: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino».

GABETTI, XX Settembre 17, organizzazione commerciale assume preferibilmente segretaria dattilografa 20enne parola facile. Massima volontà. Referenze. Presentarsi ore 10-11, 17-18. 218

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca diplomato per ufficio programmazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9448 — Torino». A36034

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca ingegnere esperto manutenzione e impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9445 — Torino». A36094

INDUSTRIA assume dattilografa competista 16-17enne. Domanda manoscritta referenziata. Scrivere: «Pubblicità 161 — Torino».

INDUSTRIA abilissimo tappezziere, carrozzeria pratico lavorazione seria, capacità organizzative. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9461 — Torino». A37706

INGEGNERE civile architetto diplomato; tecnico cercasi intera mezza giornata o lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9342 — Torino». A36747

INTRODOTTA società organizza visite nominativi vasta clientela. Assumonsi elementi intelligenti facile parola, bella presenza, residenza Torino, per brevi affari, dopo buon orientativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 178 — Torino». 318

LAUREATO esperto ramo legale-immobiliare, veramente volenteroso, assume subito importante stabile professionale adeguato stipendio, possibilità carriera. Dettagliare pretese, età, referenze, precedenti. Cestinansi lettere incomplete Scrivere: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino». A1152

MEDICO 35enne specialista infortunistica assumerebbe 2-3 giorni settimanali anche solo pomeriggio, direzione medico-legale Società Assicurazioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 164 — Torino».

MOBILTECNICA, industria arredamenti metallici, assume impiegato 25-35enne praticissimo ufficio commerciale, trattazione clientela, disegno e corrispondenza, dinamico, veramente capace. Ottima possibilità carriera. Manoscrivere referenziando, via Bibiana 135, Torino.

NEGOZIO pelletteria cerca abile commessa pratica articolo ottima referenze, bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino». A36770

NOTEVOLE carrozzeria cerca disegnatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A36909

PERSONALE organizzazione commerciale torinese assume aiuti direttori propaganda agenzie. Militesenti 26-36enni. Discreta cultura, campo immobiliare. Edgardo Altidinari amministrativi. Residenza Torino. Presentarsi ore 10-11 e 17-18. Gobetti, XX Settembre 17. 218

PROFESSIONISTA, assume signorina per lieti bambini per assistenza e sorveglianza diurna. Preferibile se conoscenza lingue estere. Dettagliare referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 166 — Torino». 21402

RAGAZZE ragazzi facili lavori ufficio cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino». A35704

RAGIONIERE massimo 32enne, militesente, serio Impresa. Telef. 751-109 ore 20,30-21,30. A1333

RAGIONIERE militare ecente volontariato svelto dattilografo italo-francese moralità ineccepibile assumerebbe grande società metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino».

SIGNORINA distinta assumesi per governo bimba 29 mesi, referenziando «Pubblicità Stampa 9423 — Torino».

SIGNORINA 18enne primo impiego, dattilografia, bella presenza cercasi. Telefonare 52-501. A37974

SOCIETA' commerciale assume subito abilissimo traduttore o traduttrice lingue francese ed inglese. Dettagliare curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2277 — Torino». A36877

STENODATTILOGRAFA veloce, presenza, svelta, primo impiego, assumiamo subito. Telefon 51-833. A37727

STENODATTILOGRAFA veramente volenterosa, veloce, precisa, assume subito stabile professionale. Dettagliare precedenti, referenze, età, pretese. Fermiamo lettere incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4228 — Torino». A1152

URGE abile stenodattilografa, presenza, signorina massimo 30enne. Telef. 53-436

13 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNASI fabbro serramentista forro pesante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino». A37515

AIUTI maglierista rilevantissimo assortimento altra ritribuzione, lavoro assicurato, Fabbrica Tessuti Elastici, via Trucchi 9 A. A35831

AGGIUSTATORE stampista pratico lavoro e costruzione attrezzature per lavorazione mobili in serie cercasi. Telefonare 885-717. A36067

AGGIUSTATORI stampisti cercansi buona ritribuzione. Tel. 783-508.

AMBOSESSI quindici sedicenni elettromeccanica cerca facili lavori banco. Tornitori. Bruno 9. A32369

ANZIANA sola cerca donna tuttofare età 45-50. Telefonare 890-207 dalle 9 alle 13

APPRENDISTA cerca fotografia F.lli Emiliani, corso Matteotti 10. A36834

APPRENDISTA commesso senza ingresso tessuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A37978

APPRENDISTA signorina cercasi. Profumeria, via Lagrange 2, Torino, telefonare 60-480. A37758

BRAVA sola donna tuttofare massimo trentacinquenne pratica cucina. Via Calvi 40. A37556

AUTISTA 2° uscita, referenze inoccepibili, cerca importante industria per trasporti, commissioni e lavori interni stabilimento. Telefonare 797-023

AUTISTA 30enne, pratico Torino cercasi per gelida 615. Telef. 683-726.

CAMERIERA capace, volonterosa, cercasi, buon trattamento. Telefonare 82-007.

CAMERIERA o cameriere sala cercasi urgentemente. Telef. 93-854.

CAMERIERE ristorante cerco, servizio serale dalle 20-23. Telefonare 681-499.

CAMERIERE macchinista tagliatrici alzatrici provetto e appendiste. Telefonare 70-927. A36009

CERCANSI aggiustatori montatori provetti. Telefonare 341-135.

CERCANSI apprendisti ambosessi. Presentarsi Protex, via Quadrone 10.

CERCANSI apprendisti meccanici, tornitori, fresatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2266 — Torino». A36903

CERCANSI apprendisti svegli volonterosi, bobinatori, elettromeccanici. Tel. 31-322.

CERCANSI apprendisti tornitori già pratici 17-18enni. Telefonare 280-818.

CERCANSI commesse o commessi per rosticceria lavoro cabia presenza referenze. Telefonare 511-770. A36698

CERCANSI fabbri. Telefonare 260-951.

CERCANSI ferraiori verniciatori e appendisti carrozzeria autoveicoli. Telefonare 30-313 corso Regio Parco 130.

CERCANSI giovani serie per lavorazione in serie. Telefonare 770-744.

CERCANSI tornitori, aggiustatori, piallatori prima e seconda categoria, massime paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6237 — Torino». A36740

CERCASI abile cuoco, altro, ore pomeridiane. Telefon. 82-241. A35515

CERCASI abile telegrafo e un apprendista. Telefon. 793-217. A36715

CERCASI abile meccanico motorista autorimessa. Telefonare ore 12-14 272-244.

CERCASI affilatore provetto affilatura silenzii. Telefonare 290-769 A1361

CERCASI aiutante pedicure pratica manicure, età 18-19enne. Via Cesana 63, telef. 31-055. A35071

CERCASI aiutante sarta. Tel. 275-410.

CERCASI abile commesso addetti cantina pratico generi alimentari, Telefonare 300-208 ore 13-15. A37467

CERCASI apprendista pellicciaio 15-16anni. Lucy, via Bergaro 128, telefono 293-218. A35881

CERCASI autista provetto veicoli industriali Lancia, preferibilmente meccanico collaudatore. Scrivere dettagliando curriculum referenze, età, posti occupati, Cestinansi domanda incomplete. Scrivere «Pubblicità Stampa 7012 — Torino».

CERCASI autista secondo grado nella impresa edile. Telefonare 683-707.

CERDASI brava domestica tuttofare pedicure cucina. Telef. 529-365.

CERCASI cupace, paziente trasbinata maggiorenne per bimbo 3 anni, disposta aiuto faccende domestiche, referenze, ambiente familiare. Telef. 682-857.

CERCASI commessa pasticceria. Via Chiesario 7. A36902

CERCASI donna servizi domestici, fissa o a giornata. Rigotti, via Donati 3.

CERCASI fattorino per Apa, Cecchi 62.

CERCASI fattorino 14-16enne, Cavalliere, via Pilleti 40. A36559

CERCASI lavorante sarta uomo. Telefonare 687-372. A36682

CERCASI meccanico autoriparazioni, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9443 — Torino». A36089

CERCASI pensionata per lavori casalinghi, contraccambiando alloggetto, modesto stipendio, 30 chilometri da Torino. Telefonare 578-049.

CERCASI ragazza 14-17 anni per lavori facili leggeri laboratorio accessori elettrici auto, Telefonare 652-366. A37966

CERCASI ragazzo 14-16 anni aiuto magazzino commissioni. Telefonare 582-296

CERCASI ragazzo 18enne per distributore benzina. Petrolcaltex, corso Svizzera 76.

CERCASI ragazzo 15-17enne interno in genere. Piazza Castello 175. A36054

CERDASI tuttofare fisso anche primo servizio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino». A1316

(Continua a pag. 13)

Pretura di NOVARA

Estratto di sentenza penale

Il Pretore di Novara in data 18 novembre 1959 ha emesso la seguente sentenza penale

CONTRO

GATTI CARLO ENRICO fu Battista e fu Colombi Edgarda, nato il 31-1-1911 a Pompiano (Brescia) e residente a Cameriano di Casalino, via Da Stefano n. 4

IMPUTATO

del reato di cui agli articoli 7 lettera a), 13, 16 D.L. 23-12-1956 n. 1638 per avere detenuto in un burrificio una partita di margarina per complessivi kg. 6 confezionata in pani di varia pezzatura. Accertato in Cameriano di Casalino il 5-11-1958.

Omissis

Dichiara l'imputato suddetto colpevole del reato ascrittogli condannandolo alla pena di L. 50.000 (cinquantamila) di multa con la pubblicazione nei giornali «Gazzetta di Novara» e «La Stampa». Spese a carico.

Per estratto conforme all'originale.

Novara, 8 marzo 1960.

Il Cancelliere: F. BALLARE'

IMPORTANTE SOCIETA'

ricerca per i propri impianti nel Congo Belga ingegneri civili minerie, ingegneri civili meccanica, elettricità, età massima 35 anni. Scrivere con curriculum a Agence Russel Sprl. 533-672 BRUXELLES (Belgio)

Siamo un'importante ditta di confezioni di abiti di lusso per uomo desideriamo assumere

Impieghiamo 800 persone e realizziamo una cifra d'affari che supera i 250 milioni di franchi belgi (5 miliardi di lire circa) nelle nostre succursali di vendita al minuto.

desideriamo assumere

Direttore di fabbricazione

tanto

— capace di dirigere tanto la fabbricazione quanto il personale (modellisti, modellisti di figurini di carta, assistenti di fabbricazione, tagliatori, cronometristi);

— deve poter stabilire il modo operatorio per la fabbrica: giacche, soprabiti e cappotti, pantaloni;

— deve aver occupato funzione identica in ditta avente almeno la stessa importanza.

NOI OFFRIAMO:

1. un posto di Direttore Generale di fabbricazione;
2. un'assistenza efficace nel quadro della Direzione Generale;
3. uno stipendio importante;
4. modellisti e modellisti di figurini di carta possono esser assunti contemporaneamente dal Direttore di fabbricazione.

Scrivere con informazioni complete: età, situazione precedente, esperienza, a N. K. 16 Ag. HAVAS BRUXELLES - BELGIQUE.

C'È TUTTO MOBILI S. DOMENICO VIA S. DOMENICO 6 angolo Via Milano RATE FINO A 30 MESI

Impacciati nei movimenti? Sacrificati per l'uso della dentiera? Adoperate un solo prodotto: Orasiv superpolvere, e allontanate da voi ogni causa di insuccessi! Orasiv, vera approntatrice di benessere, tien ferma la protesi e protegge i tessuti della bocca (sottoposti alla pressione degli apparecchi dentali). Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

CORSI D'INGLESE A LONDRA
Pensione completa - Escursioni
Prospetto illustrato
Hillcrest School of English
46 Champion Hill - LONDON
S. E. 5 - ENGLAND

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 682-760 - TORINO

Ecco polveri per un'acqua da tavola di gusto nuovo, "giovane", moderno...

Inoltre regali! Regali immediati o a raccolta punti. Fra i regali immediati, un SERVIZIO di 6 stupendi bicchieri stile Giraffa che può essere vostro oggi stesso! Chiedetelo al vostro negoziante.

Frizzina è un altro prodotto Star. Scrivete subito a Star, Muggiò per ricevere gratis lo splendido Albo regali a colori...

Se a Lei fossero date 50.000 lire come le spenderebbe?

12 La guardia notturna Sig. Giulio CONCATO - S. Marco 982 - Venezia, vince con la risposta: "regalerei un flacone di ALPESTRE ai miei compagni perché, mentre difendono gli averi dei miei concittadini, abbiano, anche loro, una buona difesa della loro salute".

Scrivo, anche Lei, a l'ALPESTRE - Carmagnola (Torino) la Sua risposta, unendovi il "bollino numerato" nascosto nel tappo di ogni bottiglia (da 1/4 - 1/2 - 3/4 e litro) di ALPESTRE.
Saranno premiate, al venerdì, le risposte più belle.

ALPESTRE a piccoli sorsi rinvigorisce e tiene svegli

ALPESTRE contro i disagi, vince la fatica

60.16

COMPUTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A maitre insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 512-025 A1045

GIARDINO ville parchi, non più disordine ma angoli di paradiso affidando consulenza persona esperta-tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2260 — Torino».

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 653-069. A36363

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina comodità. Telefonare 689-104. A36362

ATTENDATO cerca cameriera pensione completa presso signora sola vicinanze Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2260 — Torino». A35813

PENSIONE signorile completa, camere 1-2 letti, acqua calda, trattamento familiare. Telefonare 80-229. A37401

PORTA Susa affittasi camera mobiliata ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 526-353.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILE 28enne offresi mezza giornata con giardinetto o mansioni fiducia esattore cauzionando. Telef. 366-742.

ASSUMERei direzione organizzazione sala danze, dancing, night estivi, mare o montagna, compreso, volendo, servizio bar, Capogiù, lunga esperienza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 165 — Torino». 23075

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, attiva, buona presenza, pensionata, occuperebbesi. Telefonare 45-220. A37971

DICIANNOVENNE dattilografa lavori ufficio offresi. Telef. 378-431. A37992

DICIANNOVENNE offresi mezza giornata secondo impiego corrispondente perfetta inglese. Telefonare 273-146. A36330

DICIANNOVENNE, primo impiego, conoscenza steno-dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 393-744.

DICIOTTENNE dattilografa offresi libera mattino, mitì pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino» A1347

DIPLOMATA maestra conoscenza dattilografia pratica ufficio cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 894-302 A37685

**DIPLOMAT

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI stiratrice apprendista fissa. Via Chivasso Collegno 2. Telef. 725-174.

CERCASI tuttofare abile referenziata 8-18. Telefonare 766-752. A35791

CERCASI tuttofare referenziata 35-40enne fissa o giornata. Telef. 511-840.

CERCASI urgente commessa panetteria pratichissima. Telef. 32-903. A37489

CERCASI verniciatore spruzzo pratico carrozzeria riparazioni 20enne. Telefonare 751-448. A35904

CERCO bravo lavatore per autocimesso. Presentarsi via Susa 329

CERCO pensionato robusto per servizio sabato festivo autorimessa. Via Susa

CERCO ragazza aiuto panetteria 16enne referenze. ore pasti 766-972.

CERCO ragazzina 14enne custodia bimba, escluso dormire. Telefon. 50-667.

CINQUANTACINQUENNE giornalie svolta referenziata offresi ore mattino. Telefonare 35-351. A35969

DONIUGI soli cercano tuttofare fissa 20-40 anni, stile, referenziato. Tel.

DONIUGI soli cercano tuttofare referenziata fissa o giornata intera. Tel. 584-034

DUOCO bravo cercasi per 15 maggio posto fisso. Inutile scrivere se non con ottime referenze. Hotel Ristorante Principe, Corso Monfermo. 24069

DITTA macchine e cuoire cerca (inizialmente giornata) giovane pratico meccanica. Telefonare mattino 53-353.

ELETTRAUTO finito cercasi per grande officina riparazione automezzo .Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

FALEGNAMI, infissi, mascalzoni macchinisti e banco pratici piazzamento cantieri cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2257 — Torino » A35785

FRESATORI attrezzisti per lavorazioni aeronautiche cercansi buona retribuzione. Telef. 793-508. A35802

IMPORTANTE camiceria cerca provette macchiniste, tagliatrici ed stiratrici. Retribuzione massima. Telefonare 760-140.

IMPORTANTE industria torinese cerca provetto tagliante per taglierina piana. Specificare età posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume un tornitore specializzato; un tornitore seconda categoria; un fresatore specializzato. Richiedesi adeguata abilità, conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2274 — Torino ».

IMPRESA decorazione cerca aiutante e apprendista massimo diciottenne. Telefonare 357-671. A37420

IMPRESSORE prima esperienza, esperienza lavori commerciali Egeria, retribuzione adeguata, referenze, cerca Accatti, corso Peschiera 330. Telef. 793-338.

INDUSTRIA grafica cerca impressore 1ª categoria per macchine cromomeccaniche. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2246 — Torino » A36807

INDUSTRIA meccanica cerca apprendiste per lavori massima pulizia. Presentarsi Faria, via Asti 27. A37464

INDUSTRIA meccanica cerca attrezzisti stampisti tornitori serietà esperienza lavoro sicuro. Telefonare 561-333.

INDUSTRIA meccanica in espansione assume operatori tornitori automatici e revolver, operaine presso privata capacità. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Via Isonzo 30. A36838

INDUSTRIA viciniasta Torino cerca giovane per mensa aziendale. Scrivere: « Pubblicità 9412 — Torino ».

LABORATORIO cerca ragazza, lavoro provvisorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7050 — Torino ». A37407

MAGLIFICIO cerca macchinista per occhiaglia, Singer, cucitrice, attacca bordino, tripice da apprendiste. Telefonare 295-300. A35771

MAGLIFICIO cerca maglierista, confezionista, stiratrice, dipanatrice e apprendiste. Presentarsi via Poirino 6. Telefonare 393-859. A36861

MANIFATTURA camicie Armando cerca abilissime dite aghi e macchinista. Telefonare 585-240. A36044

MANIFATTURA reggiseni assume provetta macchinista lunga pratica ramo. Telefonare corso Lecce 94. A35687

MOBILIFICIO assumerebbe scultore disegnatore ambientazioni, capacissimo direzione laboratorio trattazione clientela accompagnamenti lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7056 — Torino ».

ODONTOTECNICO abile permettista schetterati e ragazza per mano cercansi da importante Laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ».

OFFICINA artigiana cerca rettificatore giovane I II. Busto, via Caraglio Telefonare 30-406. A36255

OFFICINA lavorazione lamiera mobili ufficio cerca operai conoscenza disegno. Telefonare ore pasti. A37411

OTTIMI paga a provetti lavoranti sarte uomo lavoro tutto l'anno. Via Garibaldi 32, Cuneo. A36809

PELLICCERIA cerca abile Telef. 355-031. A35771

PERSONA servizio fissa cercasi famiglia tre persone bene retribuita. Presentarsi pomeriggio, via Saluzzo 2.

PETTINATRICE aiutante cercasi, anche ragazza non oltre 20enne. Tel. 653-569.

PETTINATRICE cerca aiutante capace. Telefonare 779-765. A37729

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa giornata. Telef. 618. A35800

RAGAZZE 16-17enni lavoro magazzino, laboratorio cerco. Presentarsi Pasano, dipano 37. A36717

REVISIONISTI e sogno ottonari aggiustatori di 1ª categoria, Carruzzeria Giulia cerca. Montefeltro 5. A36908

RISTORANTE Auto Vittoria cameriera bellissima presenza et donna tuttofare. Telef. 287-157. A35069

RISTORANTE cerca cameriera giovane pratica presenza. Presentarsi: Frassati, Mazzini 13. A36249

SIGNORA cerca donna tuttofare 8-16 referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9430 — Torino ».

SIGNORINA cerca per bambino 2 anni, disposta piccoli lavori, referenziata. Telefonare 652-095.

SIGNORINA istruita cerca fissa per bambini 3 e 4 anni, disposta piccoli aiuti. Telef. 652-095. A36042

SIGNORINE signore giovani volonterose cercansi per propaganda articolo forte consumo. Telefonare 80-092, 30-517.

STIRATRICE abilissima e apprendista cercasi. Presentarsi via Carlo Alberto 18

TABORETTISTA provetto macchine lavorazione legno industria serramenti assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A36736

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare 41-829.

TORNITORI attrezzisti cercansi buona retribuzione. Telef. 328. A35801

TUTTOFARE a giornata pratica lavoro referenziata cercasi. Tel. 561-369.

TUTTOFARE fissa o dalle 8 alle 20, agosto settembre in campagna; buon trattamento. Mussetti, via Bertholet 39, ottà.

TUTTOFARE 30-36enne, escluso cucina, abile, referenziata, moralità, libera impegni familiari, cercasi per giornata completo. Telefonare 885-276. A35824

VERNICIATORE sgrossatore finissimo cercasi. Presentarsi Passo Buole 21.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO per con fisso mensile, provvigione, elementi esperti vendita ed affini documentati, introduttori industria e rivenditori, muniti auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7029 — Torino ». A36327

CERCASI esperti massimo referenziato produttore olii combustibili, bitumi, stipendio rimborso spese; provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9429 — Torino ».

CONCESSIONE esclusività vendita articoli originali ai tassi elettrici sorprendente novità fabbricazione tedesca necessario piccolo capitale, assicuranzi largli guadagni. Casella 318 P. SIP. Milano

CONCESSIONARIA primario case cerca procacciatore affari introdotto drogherie, pellami Torino. Specificare età, articoli trattati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2259 — Torino ». A35785

DIPLOMATO ottima esperienza pubblicità e campo commerciale assai propria cerca serio rappresentanza. Telefono. 595-873.

DISPONENDO centralissimi ampi magazzini con recente assumerei deposito importanti ditte vini forniscono massime garanzie e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6230 — Torino ». A36711

DUE signorine bella presenza auto propria cercano rappresentanza cosmetici o altri generi femminili. Telefon. 585-251 ore pasti. A35387

ESCLUSIVISTA nota maglieria tessere svizzera, cerca agente veramente introdotto Piemonte eventualmente Liguria. Chiede serie referenze e lunga esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 169 — Torino » 22851

GROSSISTA cinoperie cerca piazzista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A37370

IMPORTANTE azienda vendita parti staccate radiotelevisione desidera trattare con elementi primordine abili venditori quali esclusivisti provinciali disposti cauzionare adeguatamente deposito, dispongano magazzino, ufficio nonché automezzi per consegna ai negozianti della zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 178 — Torino ». 24099

IMPORTANTE ditta prodotti per capelli cerca rappresentanti Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9403 —

IMPORTANTE industria fonovaligie, stabilizzatori, telecaricelli, cerca per riorganizzazione zone, agenti depositari regionali o provinciali massima introduzione presso negozianti ramo. Trattiamo esclusivamente con elementi o ditte altamente qualificati massime referenze che già rappresentino industrie importanti settore radiotelevisione-elettrodomestici. Offrono condizioni anche per concessionari esclusivi organizzati. Scrivere: « Pubblicità 174 — Torino » 24099

INTRODOTTO alimentari drogherie disposto abbinare vendita articolo largo consumo cereali Torino e dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6234 — Torino ». A36694

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale, produttrice grassi olii et distributrice noto Motoroli originale Pennsylvania, cerca, ottime condizioni et possibilità carriera, seri efficienti agenti, recentemente introdotti clientela, residenti provincie Alessandria, Asti, Cuneo, Novara. Scrivere: Motoline, Genova San Desiderio. 24070

PIAZZISTA articolo dolciario assumesi. Dare referenze. Pittoni, corso Regina Margherita 97. A37427

PRATICISSIMO trattazioni affari impiegherebbesi prodigiosi o funzioni ispettive qualunque zona Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6229 — Torino ».

PRIMARIA industria ricostruzioni cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte. Inauguro. referenze. Rivolgersi a rag. Renato Serini, via Bertholet 2, Brescia, telef. 50-000. 23082

PROPAGANDISTI introdotti classe medica cercansi per specialità medicinali mutuabili alto interesse scientifico commerciale, buona provvigione. Casella 318 P. SIP. Milano. 23082

RAGIONIERE con patente disponendo locale accettabile rappresentanza e deposito prodotti ditta primaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6217 — Torino ».

RAPPRESENTANTE automezzi magazzino organizzazione vendita esaminerei seria ditta prodotto largo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9426 — Torino ».

RAPPRESENTANTE cartotecnica, lunga esperienza, auto propria, offresi importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6247 — Torino ». A1356

RAPPRESENTANTE maglieria intimo-lastico commercio estero cercasi da maglificio per sviluppo vendite camicie maglia uomo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9425 — Torino ». A36030

TESSITURA gabardine impermeabili cercasi rappresentanza da agente Firenze trentennale introduzione confezionisti. Zona forte lavoro. Indirizzare offerte Tessilorine, Mariano Comense. 23983

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BUONA mancia restituendo mazzo chiavi smarrite mercoledì 27 aprile. Telefonare 890-720 ore ufficio. A37883

MANCIA ripartendo generale Istituto Nazionale Assicurazioni via Roma 101 borsa contenente documenti e marche assicurative, smarrita sabato pressi corso Orbassano 27. 51

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Quinto 20. 692-110. 692-978.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, precontrimoniali, accertamenti. Pettenati, 47-372. Carlo Alberto 53. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefono 533-121. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. tel. 587-674.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informitalia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera, massaggiatrice estetista, massiere, riceve a domicilio. Telefonare 208-194. A37399

MASSAGGIATRICE diplomata esegue cure dimagranti, estetica femminile. Telefonare 258-906. A37389

MASSAGGIATRICI diplomate eseguono massaggi sportivi, terapeutici, estetici. Cure calviale, pedicure. Telef. 362-577.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti limite rateazioni. Organizzazione bancaria Comunale, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatissimi convenienti prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi: serietà, segretezza. Fin.Co.Tep., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346 23343

A privato vendo Fiat 600 seconda metà 1958. Telefonare 553-307. A36890

ABBIAMO Appia, Giulietta. 1200, 102, 500, nuove, Cavalieri. Brescia 18. 359

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, nuove 500, 1200 6 mesi occasionali belvedere, 1800, 103 lusso, normali, cambi, lunghe rateazioni. Autonoleggio, Vinzaglio 5. 266

ABBIAMO 600, permutiamo motociclette, lunghe rateazioni, Montebello 4. Telef. 882 394 224

ACCORDIAMO rapidamente anticipo ore ufficio su automezzi. Alba, piazza Rudinì 1 e telef. 531-281. 23556

ACQUISTO contanti da funzionamento 103. 1200. Telefonare 40-720 ore

AFFIDATEGI vostra autovettura. Ravvenuto il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67 tel. 46-

ALFA Romeo Giulietta T. I. Alfasud Ti Bertone perfetta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-434. 347

APPIA fl perfettissima privato vende 840 unità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4225 — Torino ». A1135

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma bis, telefono 41-541: Flaminia, Appia II, Appia Farina, B 12 Giulia, Giulietta spider, sprint, T. I., super sprint, DKW 1000, 1200, 103 '58, 103 II, 103 II Iniezione, Familiare, nazionali. 16

APPIA II serie bleu guida destra. Telefonare ore pasti 552-200. A1393

APPIE III serie acquisto privato. Telefonare 383-521. A35827

APPIE, 103 familiari, 103 normali, 500, 500, Belvedere, Ardee, 1100 E. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Scilolla, Gallinari 11. Telef. 60-

AURELIA 2500 Gran Turismo bassa giugno 1957 perfetta privato vende. Telefonare 619-158. A36358

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre il miglior occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1100. Telefonare 276-032. 22815

AUTOGARRI super Zanzu con rimorchio Viberti, Taurus, Leoncini, 615, vendo Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 21161

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è vecchia o funziona male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova. Sammarate nulla, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione, interpellate la S.A.C.AU.TO prima di affrettate decisioni. 85

AUTONOLEGGIANSI con sopra autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800, Mirafiori, Prine, Tommaso 12, tel. 60-584.

AUTORIPARAZIONI specializzata revisioni freni, sospensioni ammortizzatori, Duvo 4. Telefonare 35-747 368

BELLISSIME Appia Spider Vignale, super cabriolet, Sanbeam, Giulietta 1959, 103 1958, 103 Tv, 600, 500, pulmino Viotti speciale ed altre occasioni. Cambi, rateazioni. Autofaro, via Accademia Albertina 3. Telef. 882-893. 270

CERCASI 103 E spider 55-57; cedesi nuova 1952 15.000 km. Telefonare pasti 42-686. A37679

COMPRO contanti qualunque automobile. Purmiste, prenotazioni, consegne subito. Figone 44. 7416

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ditasio, San Quintino 4 bis. 5741

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna subitola vettura nuova, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 212 Telef. 21-000. 55

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce presa vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FAMILIARE 103 '58 vendesi, cambiasi come nuovo perfetto. Tel. 20-609.

FAMILIARE 1954, 103 TV 1956, Giulietta TI 1958 elaborata, 103 1954, vendo, via 25. 329

FIAT 600 vendesi. Telefonare ore ufficio 299-918. A36027

FINANZIAMO rapidissimo auto caso terzi valutando massimo. Tel. 53-590, 53-591. 21477

FORD Zodiac 1958 cambio automatico, vendesi. Via Susa 25. 329

GIULIETTA nuova vendo contanti. Telefonare 777-106 feriali pasti.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 36. Telefono 20-853. 20674

METANO impianti perfettissimi collaudati revisione Marmoli 60. Telefonare 32-108. 226

MOTORAUTICA Autosalone Tessiore, Roma 237 bis vende scafi, motori vari Upi.

MOTOSCAFO sport, fuoribordo, motore Mercury vendesi. Telef. 890-401.

OCCASIONE 1400 motore 160.000, bella 500 A vetture, furgoncini, giardinette corso Vinzaglio 5.

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500, familiari, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi vendiamo, rateazioni. Vigone 54.

OTTIMA belvedere km. 17.000, gommata, vendo per Telefonare 399-904.

PERFETTAMENTE scoppiatorei tutte B 10, B 20 fuori serie media cilindrata. Telefonare 602-516. A36888

PRIVATI vendono Giulietta 1959 semnuova, 103 lusso. Telefonare autorimessa 31 606. A1159

PRIVATO vende Appia bellissima prima serie accessori permuta 600. Telefonare 760-814. A1310

PRIVATO vende Alfetta B 10 gas. Telefonare 261-617, 12,30-13,30.

PRIVATO vende privato bella giardinetta motore nuovo lieti regolamentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7064 — Torino ». A36424

PRIVATO vende bellissima 600 bicolore 1956. Principi d'Acaja 40. A1310

PRIVATO vende turgoncino 500 C, 170 mila, 890-874. A36827

PRIVATO vende 103 1957 ottimo stato accessori, radio. Telef. 767-514. 20138

PRIVATO vende 500 C furgone bellissimo. Telefonare 663-310. 20709

PRIVATO vende 600 C 120.000 eventuale cambio con motocicletta. Ettore Vandalino 71, Torino. A1358

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Rivolgersi Bandi, via Genova 23.

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Telef. ore 605-067. A36505

PRIVATO vende 1100 6 mesi compra 600 1958. Telef. 683-274. A36799

PRIVATO vende 1100 11 mesi, avorio, fascia bianche. Tel. 334-726.

RENAULT revisionata, aggiornata, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Philadelfia 51, Torino. Tel. 296-214.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, invita tutti coloro che desiderano acquistare vetture usate di qualsiasi marca a ricordare che dispone di un vastissimo assortimento di auto usate che vende con garanzia e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci!

SEICENTO 1958-1957, furgone 600 GM Bazzara ultimo stato vendonsi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 21257

VENDESI bellissime Appia 2, 500 mesi 2. Telefonare 56-642. A37411

VENDESI camioncino Ardea quinta marcia ottimo condizioni. Tel. 290-684.

VENDESI furgoncino 600 A miglior offerente, Telefonare 293-127.

VENDESI nuova 600 km. 5000. Telefonare 772-083. A35778

VENDESI 1100 E ottimo stato. Rivolgersi Chiesa, strada Torino 31, Moncalieri.

VENDO a privato 600 '58, 800.000. Telef. 291. A36578

VENDO Alfa 1900 e Fiat 1400 B ottimo stato. Facilitazioni pagamento. Telefonare 590-069. 391

VENDO 103 anno 1956 gas perfetto ordine grigio. Telef. 681-114.

VENDO 500 C buono stato. Tel. 594-843.

VENDO 600 fine '58 unico proprietario bellissima. Tel. 661-114. A37985

VENDO 600 fine 56 e 500 sei mesi. Telefonare 557-558. A37987

VENDONSI 600 1955, '56, '57, '58, '59, garanzia, Via Torricelli 4. 20

103 fine 58 ottima vendo. Tel. 521 ore pasti. A37698

124 secondo semestre 1956 unico proprietario motore ottimo, privato vende privato. Telef. 71-997. A37409

125 H lusso nuove leggermente usate vendo Molino, corso Raffaello 3.

500 nuova blu modio sei mesi pelle. Telefonare pasti 361-547. A37972

500 C motore nuovo 185.000 consegna immediata. Telefon. 293-967.

1100 e 1200 condizioni vendo, cambio cilindrata minore. De-Cali', piazza Savoia 1. 278

1100 familiare 1957 vende Ferrero, corso Traiano 178. Telef. 661-470.

1400 B gas liquido perfetta vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 21257

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Guzzi Airone, Zigolo, Gilera Nettuno, Mondial 175 vere occasioni. Munchello 4. Telef. 882-884. 234

ACQUISTO contanti Vespa G. S. purché ottima e recente. Tel. 777-040 ore 19-20.

GILERA ultimi modelli da Gilera prenotazioni cambi rateazioni. Giulio Cesare 158. Telefonare 21-605.

HARLEY Davidson vera occasione vendesi. Telefonare 705-631 ore pasti.

HARLEY Davidson 750 bellissima, come nuova vendo. Telefonare 521 ore 15-18.

HARLEY Davidson 1200 occasionissima motocarrozzetta, vendo. Tel. 770-101.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, consegna immediata. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20503

OCCASIONISSIMA ventisei Gilera 500 4-decer in perfetto stato marcia. Telefonare 698-349. A36704

PRIVATO vende Gilera 150 sport. Telefonare 374-396 ore 18,30-19.

PRIVATO vende « Mondial 200 » bellissime condizioni. Telefonare 399-937.

PRIVATO vende ottima Harley Davidson. Telefonare mattino 263-809. A35839

PRIVATO Sertum 250 laterali a qualunque prova. Tel. 556-429.

SCAFO plastica come nuovo vendesi. Massena 40, telef. 40-780.

VESPA modelli 1960, 1961 mutuali 5475 mensili, prenotatevi da Covolo, pertnito, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-135. 21425

VESPA 125 anno 56-57 compro vera occasione. Telef. 47-311. A36414

VESPA 150 2 per cento, motoristica, accessori, occasione vendo. Tel. 528-004.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moravi, Ue. Servietta 248. Telefonare 303-628. 20149

ZIGOLO Cardellino scambiovoli vendo, permutio frigorifero familiare. Motocicli, Cropello 15.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO divani visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 383

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Tel.

ANTICAMERE barocco veneziano, inglese, cunsulle specchiere vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis. Tel. 31-737

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere 15.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

ARTIGIANO vende poltroncletto 13.000, soletto 25.000. Accademia Albertina 36, cortile.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 3818

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizza prestiti. Tel. 521-613.

CUCCIOLI pastori tedeschi adulti addestrati difesa personale vende Allevamento Rebaudo. Telef. 591-101.

FALEGNAMERIA fratelli specializzati fabbricazione guardarobe due porte 20.000, sei 60.000. Passalacqua 8, telefonare 521-918, 525-431. Assortimento, interpellateci. A35895

FRIGORIFERI abbiamo migliori a prezzi notevolmente ribassati, cambi, Gribaudi, Firenze 27. Tel. 272-859.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Cogtal, Consolata 6, Bobinatoi, accessori. 20127

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale. Piazza Vittorio 3, Kapione 33. 207

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Tel. 531-107.

MOBILI Madama, via Bertholet 5, è la ditta che conta. Visitateci.

MOBILIFICIO Orup, rate. propaganda, camera da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE vendesi mobili lussuosi. Rivolgersi portineria corso Mediterraneo 144

OCCASIONE vendo istituto medico tavolinetto medico, torino stufa gas. Telefonare ore pasti 520-354. A36078

OCCASIONISSIMA privato vende lavatrice Caster, radio Telefunken m. f. portatile. Telef. 368-271 ore pasti.

PARRUCCHIERI, poltrone americane occasione 10.000, 15.000, 25.000. Feria, Saluzzo 2, Torino. A36705

PIANOFORTI, affitti, riparazioni accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 48, tel. 31-542. Rappresentanza esclusivo Steinway, Bechstein. 600

SPOSI! abito bellissimo occasione vendesi. Telefonare ore pasti 270-863.

SVENDO spoglio primaverile estate taglia 46. Telefonare 774-244. A37681

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando rottame, libri, dischi cose usate. Telefonare 878-053. A35901

VENDO Remington ottime e materiale elettrico. Telef. 692-388.

VENDO carpenter impero e mobilia inglese. Via San Francesco di Paola 37.

VENDO occasionissima privato sala pranzo 900. Telefonare ore pasti 999-306.

Che buon minestrone!

il minestrone freddo

Nella buona stagione uno dei piatti più appetitosi è il minestrone freddo: un piatto che dà refrigerio soltanto a pensarci e che è sempre graditissimo anche a chi soffre d'inappetenza. Ma se, fino a qualche tempo fa, questo grande protagonista della tavola fredda presentava il grave inconveniente e l'inevitabile problema dello spappolamento del riso, oggi col delizioso

TRIPLO RISO (V7)

il minestrone freddo arriverà di prepotenza su tutte le mense. Perchè il TRIPLO RISO (V7) ha la eccezionale prerogativa di non essere mai sfatto, di non spappolarsi, di non diventare lungo, ma di restare sempre "al dente" qualunque sia il grado di consistenza che gli si è dato con la cottura. Vantaggio per chi deve cucinare, perchè non dovrà stare più col cuore sospeso quando il riso è sul fuoco; vantaggio per chi arriva in ritardo, perchè troverà sempre un minestrone "al bacio"; vantaggio per chi vuol risparmiare tempo e gas, perchè il minestrone col TRIPLO RISO (V7) potrà essere approntato anche per parecchi pasti, con la certezza assoluta che sarà sempre squisito, e il riso immancabilmente intatto, ogni chicco staccato, anche se si volesse riscaldarlo. Ed è bene non dimenticare; infine, che il TRIPLO RISO (V7) offre la garanzia dell'*interezza naturale alimentare del chicco*, le cui sostanze altamente nutritive sono rimaste intatte, mentre invece vanno in gran parte disperse con la "brillatura" dei risi usuali, in confronto dei quali il TRIPLO RISO (V7) ha un *contenuto vitaminico naturale* 3 volte superiore.

Produzione e distribuzione: ITRIS - via Barthollet 46 - TORINO - tel. 882.551
Deposito di MILANO: viale Romolo 7 - telefono 857.434 - 848.62.21

IL RISO SONO IO

Super DC-8 Jet

IL CAMPIONE DEL CIELO

IL PIU' MODERNO E CONFORTEVOLE AEREO A REAZIONE

SERVIZIO *freccia alata*

Si vede subito... è il servizio Freccia Alata.
Si vede a terra, quando acquistate un biglietto ALITALIA.
Si vede a bordo, quando volate con il Super DC-8 o con un altro dei moderni, veloci e confortevoli aerei ALITALIA.
Una cortesia diversa; una cura diversa; un'attenzione diversa; un trattamento diverso.
Sì, il servizio è diverso. È il servizio Freccia Alata.
La Freccia Alata, simbolo dell'ALITALIA, significa in tutto il mondo servizio migliore.

ITALIA-NORD AMERICA*

partenza da Roma ore 14.00
arrivo a New York ore 19.00
(ore locali)

* 2 giugno.
inizio dei servizi con i Super DC-8 Jet

4 motori a reazione ROLLS ROYCE

È l'aereo civile a reazione più moderno e più confortevole perché concepito, progettato e realizzato proprio per il comfort del passeggero, sulle rotte intercontinentali. Costruito dalla Douglas, dotato dei famosi motori a reazione Rolls Royce Conway, il Super DC-8 Jet ALITALIA è veramente «il Campione del Cielo». L'ALITALIA, mettendo in linea i suoi veloci e potenti Super DC-8, offre al passeggero quanto di meglio egli possa chiedere in fatto di comodità, lusso, convenienza.

ALITALIA
LA COMPAGNIA AEREA UFFICIALE DEI GIOCHI OLIMPICI